



**Informativa al pubblico da parte degli Enti
Pillar III**

Dati riferiti al 30 giugno 2020

La presente versione recepisce l'aggiornamento dei soli template LRSum e LRCom della Sezione Leva Finanziaria. Le variazioni sono limitate ai dati di confronto del precedente esercizio (Dicembre 2019).

Indice

Introduzione	5
Ambito di applicazione	12
Fondi Propri	18
Requisiti di capitale	36
Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche	50
Rischio di Credito - metodo standard	66
Rischio di Credito - metodo IRB	70
Tecniche di Attenuazione del Rischio	90
Rischio di Controparte	91
Rischio di mercato – metodo IMA	96
Rischio Operativo	108
Leva Finanziaria	111
Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi	118
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	119

Introduzione

Informativa periodica fornita al mercato riguardante l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (Informativa Pillar 3)

La normativa di vigilanza prevede a carico delle banche specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi, nonché, annualmente, la fornitura di elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione, al fine di rafforzare il ruolo di disciplina assicurato dal mercato.

Dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR UE n.575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE) contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3").

La materia, come specificamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3) e dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione. Secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua.

Spetta agli stessi enti valutare, in relazione alle caratteristiche rilevanti delle loro attività, la necessità di pubblicare - con maggiore frequenza - alcune o tutte le informazioni richieste, in particolare quelle relative alla composizione dei fondi propri e ai requisiti di capitale.

Il Gruppo Banco BPM, nato il primo gennaio 2017 dalla fusione tra i due ex gruppi Banco Popolare e Banca Popolare di Milano, autorizzato da parte dell'Autorità di Vigilanza all'utilizzo di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, del rischio di mercato e del rischio operativo, ritiene opportuno proseguire con l'elaborazione delle pubblicazioni infrannuali, in accordo anche con le linee guida fornite dall'EBA (*"Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No 575/2013"*).

Il presente documento, denominato Informativa al pubblico da parte degli Enti, costituisce adempimento agli obblighi normativi sopra richiamati ed è redatto su base consolidata. Nel seguito trovano rappresentazione tutte le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo relative ai Fondi Propri, ai requisiti di capitale e alla leva finanziaria al 30 giugno 2020, nonché le informazioni relative ai rischi oggetto di validazione da parte dell'Organo di Vigilanza.

Le informazioni riferite alla realtà del Gruppo Banco BPM sono strutturate alla luce delle indicazioni e linee guida in materia di Disclosure emanate dall'EBA e sinteticamente riepilogate dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

In particolare, esse afferiscono ai seguenti ambiti:

- EBA/GL/2014/14, sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR");
- EBA/GL/2016/11, sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte otto del CRR;
- EBA/GL/2017/01, sull'informativa relativa al coefficiente di copertura di liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'art.435 del CRR;
- EBA/GL/2018/01, sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473-bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri;
- EBA/GL/2018/10, sugli obblighi di disclosure relativamente alle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione. Tali Orientamenti sono stati recepiti in data 24 marzo 2020 con il 31° aggiornamento della Circolare n.285/2013.

Nel corso del primo semestre 2020 l'Autorità Bancaria Europea ha provveduto alla pubblicazione di orientamenti aventi un impatto diretto in ambito di Informativa al pubblico e relativi principalmente a:

- linee guida in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07); tali disposizioni richiedono la fornitura di informazioni in ambito di
 - finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
 - finanziamenti oggetto di misure di concessione (cd. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19 (informazioni richieste solo per finalità di segnalazione);
 - nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

con applicazione, nell'ambito di Informativa al mercato, a partire dal 30 giugno 2020 e frequenza di pubblicazione semestrale.

- standard tecnici di attuazione al fine di promuovere la comparabilità ed omogeneità degli schemi informativi standard pubblicati dagli Enti (EBA/ITS/2020/04) oltre che eseguire una riorganizzazione di tutte le linee guida e orientamenti precedentemente pubblicati. L'emanazione segue le nuove disposizioni previste dal Regolamento UE 2019/876 (cd. CRR2) con data di prima implementazione prevista a partire dall'Informativa al pubblico di Giugno 2021.

Contesto macroeconomico di riferimento

Il primo semestre dell'esercizio è stato condizionato dall'emergenza internazionale per l'epidemia Covid-19. In tale contesto, caratterizzato da pesanti ripercussioni sull'economia mondiale nonché sull'operatività delle imprese, il Gruppo ha posto in essere un'articolata serie di misure finalizzate alla tutela della clientela e dei propri dipendenti, nonché al sostegno concreto delle imprese, delle famiglie e delle comunità nelle quali il Gruppo opera, in osservanza alle normative vigenti.

In linea con quanto definito dalle disposizioni straordinarie adottate dal Governo, la Banca ha provveduto all'attivazione di specifiche e mirate misure che hanno comportato la concessione di moratorie nei pagamenti, la sospensione delle rate dei mutui, l'erogazione o la rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche e la concessione di anticipazioni alle aziende clienti della cassa integrazione.

In aggiunta, tra le iniziative di sostegno all'economia per far fronte all'emergenza Covid-19, la Banca ha deliberato la concessione di crediti a favore delle aziende per oltre 11,5 miliardi coperti dalle garanzie previste dai decreti-legge (D.L. Liquidità).

Sono stati infine stanziati circa 4 milioni di euro da parte della Banca e dei vertici aziendali per donazioni finalizzate ad una serie di iniziative a supporto delle comunità locali, degli ospedali e degli istituti di ricerca allo scopo di fronteggiare l'attuale emergenza sanitaria.

Particolare attenzione è stata dedicata a garantire la continuità dei servizi essenziali e supportare la clientela attraverso il potenziamento delle transazioni online e degli strumenti di *digital banking*, ottimizzando la gestione "omnichannel" della relazione con il cliente e valorizzando lo sviluppo di nuove procedure informatiche per accelerare le fasi di approvazione ed erogazione del credito.

Di seguito si riepilogano le principali misure adottate dalle Autorità di Vigilanza allo scopo di preservare, nell'attuale contesto di criticità, il ruolo strategico delle banche di finanziamento all'economia reale garantendo, pertanto, l'accesso al credito delle famiglie e imprese:

- **Riserve di Capitale e Liquidità¹:** le banche possono temporaneamente operare al di sotto: i) dei requisiti di Secondo Pilastro (P2 Guidance); ii) del *Capital Conservation Buffer*; iii) del Coefficiente di Copertura della Liquidità (LCR);
- **Requisito di Secondo Pilastro (Pillar 2)²:** le banche sono autorizzate ad utilizzare, in aggiunta al Common Equity per la sola parte eccedente il 56,25%, strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2 al fine di soddisfare i requisiti di Secondo Pilastro (P2R). Tale decisione anticipa di un anno l'entrata in vigore di quanto previsto dalla revisione della Direttiva sui Requisiti di Capitale (*Capital Requirements Directive – CRD V*)³;

¹ Comunicato Stampa di BCE del 12 marzo 2020 "ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus".

² Cfr. nota 2.

³ Direttiva UE 2019/878 del Parlamento Europeo e del Consiglio pubblicata sulla gazzetta Ufficiale Europea il 7 giugno 2019.

- **Pagamento Dividendi e riacquisto azioni proprie:** allo scopo di rafforzare la dotazione patrimoniale degli enti e poter disporre di più ampi mezzi a sostegno delle famiglie e delle imprese nella congiuntura derivante dall'emergenza sanitaria in corso, la Banca Centrale Europea, con comunicazione del 27 marzo 2020, ha raccomandato di non procedere alla distribuzione di dividendi per gli anni 2019 e 2020, almeno fino al primo ottobre 2020, richiedendo contestualmente di non effettuare riacquisti di azioni proprie finalizzati alla remunerazione degli azionisti. Successivamente, in data 27 luglio 2020, la BCE ha esteso al 1 gennaio 2021 il divieto di pagamento di dividendi.
- **Applicazione del regime transitorio IFRS9⁴:** la Banca Centrale Europea ha raccomandato agli enti che non abbiano effettuato scelte in tal senso, di implementare le disposizioni transitorie connesse all'adozione del principio IFRS9 secondo quanto previsto nel Regolamento Europeo n.575/2013. Inoltre, in tema di **pro-ciclicità Expected Credit Loss (ECL) - IFRS9** la BCE raccomanda agli enti vigilati di evitare ipotesi pro-cicliche nei propri modelli interni finalizzati alla quantificazione delle rettifiche di valore su cediti, attribuendo un maggior peso allo scenario di lungo termine qualora vi sia incertezza nell'elaborare adeguate previsioni in chiave prospettica anche al fine di limitare l'eccessiva volatilità delle misure di capitale regolamentare e di bilancio.

Con la pubblicazione del Regolamento 873/2020 che modifica i Regolamenti (UE) n. 575/2013 (cd. CRR) e n. 876/2019 (cd. CRR2), sono stati previsti alcuni adeguamenti specifici in risposta alla pandemia Covid-19 tra i quali l'introduzione di un nuovo periodo transitorio per l'applicazione del principio contabile IFRS9 che si estende dal 2020 al 2024.

- **Moratorie e garanzie pubbliche:** la Banca Centrale Europea ha previsto una maggiore flessibilità di trattamento dei crediti deteriorati al fine di consentire agli enti vigilati di poter beneficiare delle garanzie e delle moratorie previste dalle Autorità pubbliche nazionali; in particolare, con la pubblicazione delle linee guida EBA/GL/2020/02 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis", l'EBA ha fornito indicazioni specifiche ai fini della classificazione delle esposizioni oggetto di moratoria.
- **Mitigazione rischio di mercato⁵:** la Vigilanza Bancaria della BCE ha introdotto una misura temporanea finalizzata a mitigare il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato. Gli enti possono effettuare uno specifico aggiustamento allo scopo di ridurre il moltiplicatore del rischio di mercato utilizzato per compensare una possibile sottostima nella quantificazione di tale requisito;

⁴ Comunicato Stampa di BCE del 20 marzo 2020 "ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus".

⁵ Comunicato Stampa del 16 aprile 2020 "ECB Banking Supervision provides temporary relief for capital requirements for market risk".

- **EBA Stress Test:** in data 12 marzo 2020, l'European Bank Authority ha comunicato la decisione di posticipare al 2021 l'esercizio di Stress Test (*EU-wide stress test exercise*) originariamente in programma per questo anno al fine di consentire agli enti di concentrarsi e assicurare la continuità delle attività primarie, incluso il supporto alla loro clientela; tale misura è stata accompagnata dalla decisione della BCE di rinviare di sei mesi la scadenza delle eventuali misure correttive (c.d. *remedial actions*) richieste alle banche a seguito delle ispezioni in loco, del processo TRIM (*Targeted Review of Internal Models*) e delle verifiche sui modelli interni.
- **Fundamental Review of Market Risk:** in data 22 aprile 2020 l'Autorità Bancaria Europea ha comunicato di aver posticipato al 30 settembre 2021 la predisposizione del primo reporting relativo all'Approccio Standard del *Fundamental Review of Market Risk* (CRR 2).

Per maggiori dettagli ed approfondimenti si rimanda alle Sezioni "Il contesto economico" e "Iniziativa del Banco BPM per fronteggiare l'emergenza COVID-19" incluse nella Relazione Finanziaria semestrale Consolidata.

Ulteriori informazioni in tema di adeguatezza patrimoniale, fondi propri e rischi cui il Gruppo è esposto sono pubblicate anche nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata.

Nel rispetto degli obblighi informativi e di frequenza sopra richiamati, il presente documento è pubblicato sul sito internet www.bancobpm.it nella sezione *Investor Relations*.

Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in migliaia di Euro, salvo differenti indicazioni.

I coefficienti di adeguatezza patrimoniale al 30 Giugno 2020

I Fondi Propri ed i coefficienti di capitale al 30 giugno 2020, di seguito illustrati, sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea secondo la normativa Basilea 3⁶.

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili intermedi nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital - CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente (la BCE) per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione.

Al riguardo si precisa che ancorché la situazione patrimoniale ed economica consolidata al 30 giugno 2020 del Gruppo Banco BPM sia stata oggetto di attività di revisione contabile limitata con il rilascio di una relazione priva di alcun rilievo, la banca non ha presentato istanza formale per l'immediata inclusione dell'utile in corso di formazione nel Capitale primario di classe 1. I dati ed i ratio patrimoniali contenuti nella presente comunicazione non includono pertanto l'utile in corso di formazione al 30 giugno 2020, risultante dalla situazione patrimoniale ed economica consolidata del Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 agosto 2020.

Fondi Propri e coefficienti di adeguatezza patrimoniale	30/06/2020	31/12/2019
A. Riserve di capitale e requisiti		
Fondi propri		
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	9.470.860	9.497.203
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	803.404	431.354
Totale capitale di classe 1	10.274.264	9.928.557
Capitale di classe 2 (T 2)	1.288.289	1.525.456
TOTALE FONDI PROPRI	11.562.553	11.454.013
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e controparte	56.811.394	57.643.090
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	215.554	235.620
Rischio di regolamento	483	611
Rischi di mercato	2.022.828	1.927.662
Rischio operativo	5.826.239	5.826.239
Altri elementi di calcolo	187.500	187.500
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	65.063.998	65.820.724
B. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)		
B.1 Common Equity Tier 1 Ratio	14,6%	14,4%
B.2 Tier 1 Ratio	15,8%	15,1%
B.3 Total Capital Ratio	17,8%	17,4%

⁶ In maggior dettaglio i dati sono calcolati tenendo in considerazione la normativa in vigore e le interpretazioni emanate anteriormente alla data del 6 agosto 2020, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Situazione Patrimoniale ed economica al 30 giugno 2020.

Al 30 giugno 2020 il livello dei Fondi Propri ammonta a 11.563 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 65.064 milioni di euro, derivante, in misura prevalente, dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) si colloca al 17,8%; il rapporto tra il capitale di classe 1 del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 15,8%. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 14,6%.

Includendo il risultato del primo semestre in corso di formazione il Total Capital ratio risulterebbe pari al 17,9 %, il Tier 1 ratio pari al 16,0% mentre il Common Equity Tier 1 ratio si attesterebbe al 14,7%.

Ambito di applicazione

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019 sono riportate nelle tabelle seguenti:

Società consolidate integralmente	
Società uscita per operazione di liquidazione aziendale	
Leasimpresa Finance S.r.l.	100,00%
Società veicolo uscita per chiusura operazione di cartolarizzazione	
Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (in liquidazione)	-
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società entrata per variazione interessenza partecipativa	
Anima Holding S.p.A.	19,385%

Nel corso del periodo si segnala, quale variazione del perimetro di consolidamento, l'uscita della controllata Leasimpresa Finance S.r.l. a seguito della cancellazione dal competente Registro delle Imprese a completamento della procedura di liquidazione.

Dal perimetro delle società consolidate con il metodo integrale esce altresì il veicolo Italfinance Securitisation 2 S.r.l., per effetto della chiusura anticipata della relativa operazione di cartolarizzazione.

Inoltre, nel comparto delle Società consolidate con il metodo del patrimonio netto, si rileva l'ingresso della società Anima Holding S.p.A., nella quale il Banco BPM detiene una quota del 19,385%. Tale interessenza, considerata strategica e destinata ad essere detenuta stabilmente, è ritenuta tale da configurare una situazione di esercizio di influenza notevole da parte del Banco BPM in considerazione anche delle modifiche intervenute nella governance della partecipata.

EU LI3 - Differenze nei perimetri di consolidamento (entità per entità)

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:			Descrizione dell'entità:			
	Integrale	Patrimonio netto	Integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	Settore	Sede legale	Stato
Agos-Ducato S.p.A.		X				X	Società di credito al consumo	Milano	ITALIA
Agriurbe S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Alba Leasing S.p.A.		X				X	Società di leasing	Milano	ITALIA
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Aletti Fiduciaria S.p.A.	X		X				Società fiduciarie di amministrazione	Milano	ITALIA
Anima Holding S.p.A.		X				X	Risparmio gestito	Milano	ITALIA
Aosta Factor S.p.A.		X				X	Società di factoring	Aosta	ITALIA
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Banca Akros S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Banco BPM S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Bipielle Real Estate S.p.A.	X		X				Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Bipiemme Vita S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Milano	ITALIA
BP Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Milano	ITALIA
BP Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
BP Trading Immobiliare Srl	X		X				Imprese produttive	Lodi	ITALIA
BPL Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
BPM Covered Bond 2 S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BPM Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BRF Property S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Parma	ITALIA
Bussentina S.c.a.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA
Calliope Finance S.r.l. in liquidazione		X			X		Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
Consorzio AT01	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	Integrale	Patrimonio netto	Integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	Settore	Sede legale	Stato
CF Liberty Servicing S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA
Etica SGR S.p.A.		X				X	Società di gestione fondi	Milano	ITALIA
Factorit		X				X	Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	X		X				Altre finanziarie	Roma	ITALIA
GE.SE.SO. S.r.l.	X		X				Imprese produttive	Milano	ITALIA
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Castelnovo Sotto (RE)	ITALIA
HI-MTF SIM S.p.A.		X				X	Società di Intermediazione Mobiliare (SIM)	Milano	ITALIA
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Lido dei Coralli S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Sassari	ITALIA
Meleti S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	X					X	Società di leasing	Milano	ITALIA
P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	X				X		Altre finanziarie	Milano	ITALIA
Perca S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Profamily S.p.A.	X		X				Società finanziarie	Milano	ITALIA
Profamily Securitisation S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Release S.p.A.	X		X				Società finanziarie	Milano	ITALIA
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Sagim S.r.l. Società Agricola	X				X		Imprese produttive	Asciano	ITALIA
Selma Bipiemme Leasing S.p.A.		X				X	Società finanziarie	Milano	ITALIA
Sirio Immobiliare S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Tecmarket Servizi S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Verona	ITALIA
Terme Ioniche S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Cosenza	ITALIA
Vera Assicurazioni S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA
Vera Vita S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA

Nota: le società non consolidate né dedotte sono considerate nel calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo

Non esistono vincoli che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.

Importo aggregato per il quale i fondi propri effettivi sono inferiori a quanto richiesto in tutte le filiazioni non incluse nel consolidamento e le ragioni sociali di tali filiazioni

Al 30 giugno 2020 tutte le filiazioni escluse dal consolidamento non sono enti che devono soddisfare i requisiti di fondi propri di cui al Regolamento (UE) 575/2013 o previsti dalla Direttiva 2013/36/UE.

Denominazione delle controllate non incluse nel consolidamento

L'elenco delle società che rientrano nell'area di consolidamento a fini civilistici ma escluse da quello prudenziale è desumibile dalla precedente tabella EU LI3.

Riconciliazione tra perimetro regolamentare e perimetro di bilancio al 30 giugno 2020

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	30/06/2020
Cassa e disponibilità liquide	838.403		0	0	838.403
Finanziamenti valutati al CA	121.193.499		3.896.404	-3.876.625	121.213.278
- Finanziamenti verso banche	12.630.976		3.896.404	-3.702.653	12.824.727
- Finanziamenti verso clientela	108.562.523		0	-173.972	108.388.551
Altre attività finanziarie e derivati di copertura	43.868.386		25	17.077	43.885.488
- Valutate al FV con impatto a CE	9.057.774		25	17.077	9.074.876
- Valutate al FV con impatto su OCI	13.112.219		0	0	13.112.219
- Valutate al CA	21.698.393		0	0	21.698.393
Partecipazioni	1.631.144		11.584	-65.663	1.577.065
Attività materiali	3.444.018		78.126	-117	3.522.027
Attività immateriali	1.257.371		3.414	0	1.260.785
Attività fiscali	4.628.778		7.055	-7.619	4.628.214
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	103.632		1.600	0	105.232
Altre voci dell'attivo	2.377.150		22.928	-15.208	2.384.870
Totale attività	179.342.381	-	4.021.136	-3.948.155	179.415.362

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	30/06/2020
Raccolta diretta	115.205.913		3.850.356	-3.822.615	115.233.654
- Debiti verso clientela	98.905.817		0	-136.361	98.769.456
- Titoli e passività finanziarie designate al fair value	16.300.096		3.850.356	-3.686.254	16.464.198
Debiti verso banche	32.928.469		76.035	-74.904	32.929.600
Debiti per Leasing	682.003		116	-116	682.003
- Debiti per Leasing verso banche	7.258		0	0	7.258
- Debiti per Leasing verso clientela	674.745		116	-116	674.745
Altre passività finanziarie valutate al FV	11.498.813		4	0	11.498.817
Fondi del passivo	1.287.595		7.069	-16.908	1.277.756
Passività fiscali	599.486		5.481	6.581	611.548
Passività associate ad attività in via di dismissione	4.216		0	0	4.216
Altre voci del passivo	4.913.613		53.951	-25.204	4.942.360
Totale passività	167.120.108		3.993.012	-3.933.166	167.179.954
Patrimonio di pertinenza di terzi	22.854		0	1.705	24.559
Patrimonio netto del Gruppo	12.199.419		28.124	-16.694	12.210.849
- di cui Capitale e riserve	12.096.026		28.124	-18.532	12.105.618
- di cui Risultato del periodo	103.393		0	1.838	105.231
Patrimonio netto consolidato	12.222.273		28.124	-14.989	12.235.408
Totale passività e patrimonio netto	179.342.381	-	4.021.136	-3.948.155	179.415.362

Dettaglio degli attivi patrimoniali delle altre società afferenti al perimetro civilistico non rientranti nel perimetro di vigilanza

	Denominazione società (Altre imprese)	Totale attivo 30/06/2020
1	Agriurbe S.r.l. in liquidazione	11.295
2	BRF Property S.p.A.	16.798
3	Consorzio AT01	137
4	Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	2.324
5	Lido dei Coralli S.r.l.	13.642
6	Meleti S.r.l.	235
7	Milano Leasing S.p.A. in liquidazione	340
8	Partecipazioni Italiane S.p.A. in liquidazione	5.281
9	Perca S.r.l.	1.265
10	P.M.G. S.r.l. in liquidazione	7.870
11	Sagim S.r.l. Società Agricola	14.234
12	Sirio Immobiliare S.r.l.	17.212
13	Tecmarket Servizi S.p.A.	43.416
14	Terme Ioniche S.r.l.	13.620
15	Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.	3.518
16	BP Mortgages S.r.l.	58
17	BP Mortgages 2007-1	85.773
18	BP Mortgages 2007-2	170.586
19	BPL Mortgages S.r.l.	95
20	BPL Mortgages 5	2.403.343
21	BPL Mortgages 7	1.208.436
22	Profamily Securitisation S.r.l.	10
23	Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	881
24	Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	767
		4.021.136

Fondi Propri

Schema relativo alle caratteristiche degli strumenti di capitale

Le tavole a seguire sono strutturate sulla base degli schemi contenuti all'interno del Regolamento di Esecuzione (UE) N.1423 del 20 dicembre 2013, che stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui requisiti di fondi propri degli enti ai sensi del Regolamento N.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

In particolare, l'Allegato II del citato Regolamento prevede uno specifico modello per la pubblicazione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale.

Il modello prevede la descrizione degli strumenti emessi dall'ente e computabili all'interno:

- del capitale primario di classe 1;
- del capitale aggiuntivo di classe 1;
- del capitale di classe 2.

I valori sono espressi in milioni di euro.

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	BANCO BPM SPA	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005218380	XS0304963373
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione inglese
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidamento	Singolo ente e Consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie	Strumento aggiuntivo di classe 1 ex art 51 e ex art. 484 CRR e ex articolo 20 del Regolamento Delegato UE 2014/241
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	7.086	105
9	Importo nominale dello strumento	N/A	105
9a	Prezzo di emissione	N/A	100,00
9b	Prezzo di rimborso	N/A	100,00
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	N/A	21/06/2007
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	DATA: 21/06/2017 (reset date) Rimborso in un'unica soluzione IMPORTO: Rimborso alla "reset date" e "interest payment date" successive: nominale più rateo e ammontare aggiuntivo derivante dalla "Condition 9(a) (Taxation - Gross up)"; "Regulatory Event" o "Tax Event": maggiore tra (i) nominale e(ii) "Make Whole Amount" più, in ogni caso, rateo e eventuale ammontare aggiuntivo derivante da "Condition 9(a) (Taxation - Gross up)"
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	Ogni data pagamento interessi (frequenza trimestrale) successiva al 21/06/2017
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Fissi poi variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale	parzialmente discrezionale Motivi: l'emittente non ha Utili distribuibili; in caso in cui il pagamento comportasse un "Capital Deficiency Event" (mancato rispetto del requisito patrimoniale); divieto imposto dall'autorità di vigilanza;
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale	parzialmente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Additional Tier 1	Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	SI
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	pagamento non pienamente discrezionale, "dividend pusher"

(1) "N/A" se l'informazione non si applica

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS1984319316	XS2089968270
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento aggiuntivo di classe 1 ex art 52 CRR	Strumento aggiuntivo di classe 1 ex art 52 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	298	397
9	Importo nominale dello strumento	300	400
9a	Prezzo di emissione	100,00	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto - strumenti di capitale	Patrimonio netto - strumenti di capitale
11	Data di emissione originaria	18/04/2019	21/01/2020
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	SI	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Previa autorizzazioni dell'autorità competente, l'emittente ha facoltà di rimborso parziale o totale al 18/6/2024 e ad ogni successiva revisione quinquennale del tasso. Previste le clausole di "Regulatory call" and "Tax call", esercitabili dall'emittente. In tali casi sono dovuti il valore nominale più rateo maturato e eventuale importo addizionale	Previa autorizzazioni dell'autorità competente, l'emittente ha facoltà di rimborso parziale o totale al 21/1/2025 e ad ogni successivo pagamento di interessi semestrali. Previste le clausole di "Regulatory call" and "Tax call", esercitabili dall'emittente. In tali casi sono dovuti il valore nominale più rateo maturato e eventuale importo addizionale dovuto.
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Ogni revisione quinquennale del tasso successiva al 18/06/2024	Ogni pagamento di interessi semestrali successivo al 21/01/2025
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi poi variabili	Fissi poi variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	8,750% fisso fino a 18/6/2024, poi 5 anni eur mid swap rate + 8,921%, rivedibile ogni 5 anni	6,125% fisso fino a 21/01/2025, poi 5 anni eur mid swap rate + 6,348%, rivedibile ogni 5 anni. Tasso calcolato su base annua quindi convertito su base semestrale in accordo con le convenzioni di mercato, non cumulabile e, in ogni caso, pagabile semestralmente.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	L'emittente può decidere a sua esclusiva discrezione di annullare qualsiasi pagamento di interessi, in qualsiasi data di pagamento degli stessi, su base non cumulativa.	L'emittente può decidere a sua esclusiva discrezione di annullare qualsiasi pagamento di interessi, in qualsiasi data di pagamento degli stessi, su base non cumulativa.
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	SI	SI
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	Se, in qualsiasi momento, il CET1 Ratio dell'Emittente su base individuale o il Gruppo su base consolidata è inferiore al 5,125% ("Evento Trigger")	Se, in qualsiasi momento, il CET1 Ratio dell'Emittente su base individuale o il Gruppo su base consolidata è inferiore al 5,125% ("Evento Trigger")
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	L'emittente dovrà annullare gli interessi maturati e ridurre l'importo del titolo dell'importo della svalutazione parziale / totale fino al ripristino del livello di CET1 pari al 5,125%. L'ammontare complessivamente necessario al ripristino sarà calcolato pro-rata con gli altri strumenti che partecipano all'assorbimento della perdita.	L'emittente dovrà annullare gli interessi maturati e ridurre l'importo del titolo dell'importo della svalutazione parziale / totale fino al ripristino del livello di CET1 pari al 5,125%. L'ammontare complessivamente necessario al ripristino sarà calcolato pro-rata con gli altri strumenti che partecipano all'assorbimento della perdita.
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	Temporanea	Temporanea
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	In caso di reddito netto positivo individuale / consolidato, l'emittente può, a sua totale discrezione e fatti salvi l'importo massimo distribuibile e l'importo massimo di reintegro, ripristinare l'importo nominale dei titoli in circolazione. Il ripristino deve essere proporzionalmente applicato anche agli eventuali altri strumenti che hanno partecipato all'assorbimento della perdita.	In caso di reddito netto positivo individuale / consolidato, l'emittente può, a sua totale discrezione e fatti salvi l'importo massimo distribuibile e l'importo massimo di reintegro, ripristinare l'importo nominale dei titoli in circolazione. Il ripristino deve essere proporzionalmente applicato anche agli eventuali altri strumenti che hanno partecipato all'assorbimento della perdita.
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Tier 2	Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

(1) "N/A" se l'informazione non si applica

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS0555834984	XS0632503412
3	Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento legge inglese; Clausole di subordinazione: Legislazione italiana	Intero strumento legge inglese; Clausole di subordinazione: Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	49	58
9	Importo nominale dello strumento	710	318
9a	Prezzo di emissione	99,27	99,26
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	05/11/2010	31/05/2011
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	05/11/2020	31/05/2021
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	6% fisso su base annua	6,375% fisso su base annua
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

(1) "N/A" se l'informazione non si applica

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale ⁽¹⁾			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005120313	IT0004966823
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	non ammissibile
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	N/A
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR	non ammissibile ex art. 65 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	208	-
9	Importo nominale dello strumento	500	650
9a	Prezzo di emissione	100,00	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	30/07/2015	18/11/2013
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	30/07/2022	18/11/2020
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Facoltà di rimborso anticipato legata ad eventi regolamentari	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabile	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribar a 3 mesi + 4,375%	5,5% fisso su base annua
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	NO	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

(1) "N/A" se l'informazione non si applica

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale ⁽¹⁾			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS0597182665	XS1686880599
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione inglese, eccetto la subordinazione e la Loss Absorption Requirements che sono regolamentate dalla Legislazione Italiana.
Treatmento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	60	500
9	Importo nominale dello strumento	448	500
9a	Prezzo di emissione	99,60	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	01/03/2011	21/09/2017
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	01/03/2021	21/09/2027
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	In unica soluzione alla scadenza salvo evento regolamentare. Unica facoltà per l'emittente di rimborsare totalmente ma non parzialmente il prestito il 21/09/2022 previa autorizzazione dell'autorità competente
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fisso	Tasso fisso con revisione parametro dopo 5 anni
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	7,125% su base annua	4,375% fino 21/09/2022 poi 5 anni eur mid swap rate + 4,179%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BANCO BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	Pagamento non pienamente discrezionale	N/A

(1) "N/A" se l'informazione non si applica

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale ⁽¹⁾		
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS2058908745
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	350
9	Importo nominale dello strumento	350
9a	Prezzo di emissione	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	01/10/2019
12	Iredimibile o a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	01/10/2029
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	In unica soluzione alla scadenza salvo evento regolamentare. Unica facoltà per l'emittente di rimborsare totalmente ma non parzialmente il prestito il 01/10/2024 previa autorizzazione dell'autorità competente
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Tasso fisso con revisione parametro dopo 5 anni
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,25% fino 01/10/2024 poi 5 anni eur mid swap rate + 4,672%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BANCO BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A

(1) "N/A" se l'informazione non si applica

Composizione dei Fondi Propri

Di seguito si riportano le tavole dei Fondi Propri (Patrimonio di Vigilanza) e delle attività di rischio, calcolati secondo le norme citate in premessa.

Viene inoltre esposta la composizione dei Fondi Propri al 30 giugno 2020, utilizzando il modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri, in conformità all'Allegato IV del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423 del 20 dicembre 2013 compilato secondo le pertinenti istruzioni dell'Allegato V.

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI		30/06/2020	31/12/2019
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.410.120	11.328.075
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-40.308	-10.688
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	11.369.812	11.317.387
D.	Elementi da dedurre dal CET1	-2.799.736	-2.959.167
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	900.784	1.138.983
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	9.470.860	9.497.203
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	803.404	431.354
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	104.900	129.900
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	803.404	431.354
M.	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.395.029	1.594.188
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N.	Elementi da dedurre dal T2	-106.740	-68.732
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.288.289	1.525.456
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	11.562.553	11.454.013

Informativa sulla natura e sugli importi di elementi specifici riguardanti i fondi propri

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri		IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	7.100.000
	di cui: azioni ordinarie	7.100.000
3	Riserve di utili ed altre riserve (*)	5.210.673
5	Patrimonio di pertinenza di terzi (quota computabile nel capitale primario di classe 1)	14.410
5a	Utile di periodo	-
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	12.325.083
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari	-36.398
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-1.037.393
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura diverse da quelle derivanti da differenze temporanee	-1.025.942
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (shortfall)	-104.171
14	Gli utili o le perdite sulle passività, valutate al valore equo, dovuti alle variazioni del merito di credito	-3.910
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-14.179
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha, direttamente, indirettamente o sinteticamente, un investimento significativo (al netto delle posizioni corte ammissibili)	-449.873
22	Importo che supera la soglia del 17,65%	-182.357
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha direttamente o indirettamente o sinteticamente un investimento significativo	-114.322
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-68.035
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-2.854.223
29	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 o CET1)	9.470.860
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	695.417
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	695.417
33	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni, computabili temporaneamente	104.900
34	Strumenti di capitale emessi da filiazioni e detenuti da terzi computabili (compreso il patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1)	3.087
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	803.404
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	803.404
45	Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	10.274.264

(*) La voce include il componente positivo transitorio di cui al comma 8 dell'art dell'Art.473 bis CRR finalizzato ad attenuare l'impatto negativo sui fondi propri derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS 9

Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46	Strumenti di capitale e prestiti subordinati	1.225.459
48	Strumenti di capitale e prestiti subordinati emessi da filiazioni e detenuti da terzi computabili (compreso il patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel capitale di classe 2)	4.117
50	Importi positivi risultanti dal calcolo delle perdite attese (excess)	165.453
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	1.395.029
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-353
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha direttamente, indirettamente o sinteticamente un investimento significativo	-106.387
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-106.740
58	Capitale di classe 2 (T2)	1.288.289
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	11.562.553
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	65.063.998
Coefficienti e riserve di capitale		
61	Common Equity Tier 1 ratio (Capitale primario di classe 1/totale delle attività ponderate per il rischio)	14,6%
62	Tier 1 capital ratio (Capitale di classe 1/ totale delle attività ponderate per il rischio)	15,8%
63	Total capital ratio (Capitale totale/totale delle attività ponderate per il rischio)	17,8%
64	Requisito minimo di CET1	8,4%
65	di cui: riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer)	2,5%
66	di cui: riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer)	0,002%
67a	di cui: riserva prevista per le Other Systemically Important Institutions (O-SII)	0,13%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (**)	4,9%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	223.208
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha direttamente, indirettamente o sinteticamente un investimento significativo (importo inferiore alla soglia del 10%)	920.231
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee al netto delle passività per imposte differite compensabili (importo inferiore alla soglia del 10 %)	547.638
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
78	Rettifiche di valore su crediti in eccesso rispetto alle perdite attese calcolate sulle esposizioni il cui rischio di credito è calcolato con modelli interni (excess prima dell'applicazione del massimale)	295.797
79	Ammontare massimo dell'eccedenza delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese computabile nel capitale di classe 2 (excess computabile)	165.453
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)		
82	Ammontare massimo degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 computabili temporaneamente	167.008
84	Ammontare massimo degli strumenti di capitale e passività subordinate computabili temporaneamente nel capitale di classe 2	-

(**)Il Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve è espresso in percentuale rispetto al totale delle attività ponderate per il rischio, ponendo al numeratore il Capitale primario di classe 1 dell'Ente, dal quale sono stati sottratti i seguenti elementi:

- requisiti patrimoniali riferiti al CET1
- requisiti patrimoniali riferiti al Tier1 per la quota eventualmente coperta con eccedenza di CET1
- requisiti patrimoniali riferiti al Total Capital per la quota eventualmente coperta con eccedenza di CET1.

Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri

Entro la scadenza dell'1 febbraio 2018, il Banco BPM ha informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua integralità della disciplina transitoria prevista del nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9.
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

L'impatto negativo che ci si attende derivi dall'applicazione del nuovo modello di impairment sui fondi propri è conseguentemente ridotto alla percentuale complementare pro tempore applicabile all'impatto che è stato rilevato sul patrimonio netto contabile alla data del 1 gennaio 2018;

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti che l'applicazione del nuovo modello di impairment produrrà anche nei primi esercizi successivi alla prima applicazione del nuovo principio contabile ancorché limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

I conseguenti obblighi d'informativa vengono assolti mediante pubblicazione della successiva Tavola IFRS9-FL. Ai fini del computo e della rappresentazione degli aggregati in argomento si applicano altresì gli specifici chiarimenti diramati dall'autorità competente.

Gli aggregati di vigilanza prudenziale contenuti nella presente informativa non includono alcun ulteriore impatto derivante dalle nuove disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2020/873 in risposta alla pandemia di COVID-19, che hanno esteso e rafforzato le disposizioni transitorie ex art. 473 bis del Regolamento CRR.

Modello IFRS 9-FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

		30/06/2020		31/03/2020		31/12/2019		30/09/2019		30/06/2019	
	Capitale disponibile (importi)	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	9.470.860	8.570.076	9.284.490	8.247.148	9.497.203	8.358.220	9.149.672	7.985.865	8.971.912	7.741.659
2	Capitale di classe 1	10.274.264	9.268.580	10.088.327	8.946.085	9.928.557	8.659.674	9.581.347	8.287.640	9.403.841	8.043.688
3	Capitale totale	11.562.553	10.556.869	11.471.660	10.329.418	11.454.013	10.185.130	10.861.244	9.567.537	10.764.502	9.404.349
Attività ponderate per il rischio (importi)											
4	Totale delle attività ponderate per il rischio	65.063.998	65.272.077	65.397.620	65.287.056	65.820.727	65.820.651	67.246.364	67.116.069	65.235.979	64.967.623
Coefficienti patrimoniali											
5	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,6%	13,1%	14,2%	12,6%	14,4%	12,7%	13,6%	11,9%	13,8%	11,9%
6	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,8%	14,2%	15,4%	13,7%	15,1%	13,2%	14,2%	12,3%	14,4%	12,4%
7	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,8%	16,2%	17,5%	15,8%	17,4%	15,5%	16,2%	14,3%	16,5%	14,5%
Coefficiente di leva finanziaria											
8	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	200.258.602	199.357.818	180.978.503	179.941.161	183.626.961	182.487.978	201.144.763	199.980.956	189.311.055	188.080.802
9	Coefficiente di leva finanziaria	5,1%	4,6%	5,6%	5,0%	5,4%	4,7%	4,8%	4,1%	5,0%	4,3%

Riconciliazione tra Patrimonio contabile e Fondi Propri

	30/06/2020	31/12/2019
Patrimonio netto consolidato	12.210.849	11.861.006
Rettifiche per imprese non appartenenti al Gruppo Bancario	-11.430	-9.592
Patrimonio netto contabile (Gruppo Bancario)	12.199.419	11.851.414
quota di terzi	14.409	15.598
storno azioni proprie	0	0
Risultato del periodo non computabile	-103.393	-205.587
Riserve da valutazione escludibili	-4.898	1.834
Strumenti computabili nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1	-695.417	-298.112
Filtro prudenziale cessione immobili	0	-37.072
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.410.120	11.328.075
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-40.308	-10.688
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	11.369.812	11.317.387
D. Elementi da dedurre dal CET1	-2.799.736	-2.959.167
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	900.784	1.138.983
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	9.470.860	9.497.203
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	803.404	431.354
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	104.900	129.900
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	803.404	431.354
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.395.029	1.594.188
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	-106.740	-68.732
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.288.289	1.525.456
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	11.562.553	11.454.013

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale di Bilancio e Regolamentare con gli elementi del Capitale Primario di Classe 1, di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e di Capitale di Classe 2, con indicazione dei filtri e delle deduzioni applicate ai Fondi Propri e degli impatti del Regime Transitorio

VOCI DELL'ATTIVO	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
	Perimetro civilistico	Perimetro prudenziale		
030. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-13.112.219	-13.112.219	0	23
040. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-142.911.671	-142.891.892	-106.387	55
070. Partecipazioni	-1.577.065	-1.631.144	-617.163	8 19 23
100. Attività immateriali	-1.260.785	-1.257.371	-1.257.371	8
110. Attività fiscali	-4.628.214	-4.628.778	-1.093.977	10 25
Totale generale			-3.074.898	

VOCI DEL PASSIVO	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
	Perimetro civilistico	Perimetro prudenziale		
010.c. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	16.229.043	16.064.941	1.225.106	46 52
060. Passività fiscali	611.548	599.486	272.947	8
120. Riserve da valutazione	160.298	160.298	155.399	3
140. Strumenti di capitale	695.417	695.417	695.417	30
150. Riserve	4.164.082	4.154.490	4.154.490	3
170. Capitale	7.100.000	7.100.000	7.100.000	1
180. Azioni proprie	-14.179	-14.179	-14.179	16
190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	24.559	22.854	21.613	5 34 48
200. Utile (Perdita) di periodo	105.231	103.393	0	5a
Totale generale			13.610.793	

ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI	20.974	3 7 12 14 50
Importi negativi risultanti dal calcolo delle perdite attese a modelli A-IRB	-104.171	12
Rettifiche di valore su crediti A-IRB	165.453	50
Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-36.398	7
Filtri prudenziali generati da cessione di immobili	0	3
Utili/Perdite sulle passività valutate al proprio valore equo dovuti al proprio merito di credito	-3.910	14
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)	900.784	3
Impatti transitori IFRS9	714.563	3
DTA extra soglia (per impatti transitori IFRS9)	68.035	3
Partecipazioni significative extra soglia (per impatti transitori IFRS9)	118.186	3
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)	104.900	33
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	104.900	33
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)	0	
TOTALE FONDI PROPRI AL 30 GIUGNO 2020	11.562.553	

Analisi delle variazioni intervenute nel periodo nell'aggregato dei fondi propri

(in migliaia di euro)	30/06/2020
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	
Saldo iniziale	9.497.203
Strumenti di CET1	-156.153
Incremento/decremento riserve derivanti da valutazioni al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-11.271
Risultato economico del periodo	0
Incremento/decremento del capitale	-2.661
Decremento quota computata dell'impatto derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS9 (riduzione annuale del componente positivo temporaneamente computabile)	-238.199
Incremento/decremento delle altre riserve	97.166
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel CET1	-1.188
Filtri prudenziali	-29.621
Incremento/decremento delle rettifiche di valore di vigilanza (prudent valuation)	-2.833
Incremento/decremento degli utili o perdite sulle passività valutate al valore equo dovuti al proprio merito di credito	-26.788
Detrazioni	159.431
Incremento/decremento immobilizzazioni immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	4.377
Incremento/decremento investimenti significativi in strumenti CET1 di soggetti del settore finanziario e attività fiscali da differenze temporanee eccedenti le soglie	157.653
Incremento/decremento attività fiscali derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali	-77.142
Incremento/Decremento investimenti non significativi in strumenti CET1	0
Incremento/decremento dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall)	74.543
Saldo finale	9.470.860
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	
Saldo iniziale	431.354
Strumenti di AT1	372.050
Incremento/decremento strumenti di AT1	372.304
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nell'AT1	-254
Detrazioni	0
Incremento/decremento degli elementi da detrarre dall'AT1	0
Saldo finale	803.404
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	
Saldo iniziale	1.525.457
Strumenti di T2	-199.159
Incremento/decremento degli strumenti e passività subordinate di T2	-196.034
Decremento strumenti di T2 computabili in regime di Grandfathering	0
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel T2	-339
Incremento/decremento dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess)	-2.786
Detrazioni	-38.009
Incremento/decremento degli elementi da detrarre dal T2	-38.009
Saldo finale	1.288.289
Totale fondi propri	11.562.553

Il capitale primario di classe 1 (CET1) ha registrato un decremento, nel primo semestre 2020, di 26 milioni. A tale variazione hanno contribuito:

- la variazione negativa registrata dalle riserve da valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (- 11 milioni), ampiamente compensato dall'incremento delle altre riserve per 97 milioni;

- la variazione negativa degli impatti transitori IFRS9 derivanti dall'applicazione del Regolamento 2017/2395, causata dalla progressiva riduzione dell'aliquota applicabile (- 238 milioni);
- l'incremento dei filtri prudenziali negativi per complessivi 30 milioni, di cui 27 milioni relativi all'esclusione degli impatti connessi alla valutazione al fair value delle passività finanziarie dovuti a variazioni del proprio merito creditizio;
- la diminuzione delle detrazioni per attività fiscali derivanti da differenze temporanee e investimenti significativi in strumenti di Cet1 di altri enti finanziari eccedenti la soglia combinata del 17,65% (158 milioni), conseguente anche alla riduzione delle attività fiscali differite che si sono tuttavia trasformate in attività fiscali derivanti dal riporto a nuovo di maggiori perdite fiscali;
- l'incremento delle detrazioni conseguenti all'aumento delle attività fiscali derivanti da riporto a nuovo di perdite fiscali (77 milioni);
- la riduzione della detrazione connessa all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su crediti (75 milioni) conseguente alle maggiori rettifiche di valore su crediti performing addebitate al conto economico del semestre.

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) ha registrato nel periodo un incremento di 372 milioni a seguito dell'emissione di un nuovo strumento di capitale computabile, le cui caratteristiche sono dettagliate nella precedente sezione ad esse dedicata.

Il capitale di classe 2 (T2) rileva nel periodo un decremento netto di 237 milioni principalmente imputabile alla progressiva minor computabilità (- 196 milioni) delle passività subordinate in circolazione, derivante dall'applicazione delle regole prudenziali che disciplinano tali strumenti oltre che a seguito dell'erogazione di un nuovo finanziamento subordinato che ha incrementato la detrazione per investimenti significativi in strumenti di T2 di altri soggetti del settore finanziario per circa 38 milioni.

Requisiti di capitale

Informativa relativa all'adeguatezza patrimoniale di I Pilastro ai sensi dell'articolo 92 del Regolamento CRR

I requisiti minimi fissati dalla normativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale attualmente in vigore ("Disposizioni di vigilanza per le banche" - circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), il coefficiente di capitale totale minimo (riferito al *Total Capital Ratio*) è fissato al 10,5% (comprensivo del *buffer* di conservazione di capitale che dal 2019 è pari al 2,5%).

Nel mese di dicembre 2019, il Banco BPM ha ricevuto la notifica da parte della Banca Centrale Europea della decisione prudenziale ("*SREP decision*") contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - "*SREP*"). Sono riportati di seguito i requisiti prudenziali richiesti dalla BCE per l'anno 2020, in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*⁷.

Requisiti prudenziali del Gruppo Banco BPM - in termini di CET1 ratio	2020
Capitale regolamentare minimo di Pillar 1	4,500 %
Requisito di Pillar 2 (P2R)	2,250 %
Total SREP Capital Requirement (TSCR)	6,750 %
Buffer di conservazione del capitale (CCB)	2,500 %
Buffer per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,130 %
Buffer di capitale anticiclico (CCyB) ⁸	0,005 %
Overall Capital Requirement (OCR)	9,385 %

In data 12 Marzo 2020, tramite il comunicato "*ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus*", la Banca Centrale Europea ha emanato specifiche misure straordinarie in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19: in particolare, agli enti vigilati è stata concessa la possibilità di coprire il requisito di Pillar 2 (P2R) per la parte eccedente il 56,25% anche tramite strumenti Additional Tier 1 (fino ad un massimo del 75% del P2R) e strumenti Tier 2 (fino ad un massimo del 25% del P2R). Con tali disposizioni la BCE ha di fatto anticipato l'entrata in vigore di quanto già previsto dall'articolo 104.1.a della nuova direttiva CRD V che entrerà ufficialmente in vigore il prossimo anno (2021).

⁷ Ai fini della determinazione delle soglie di vigilanza prudenziale su base consolidata (*SREP decision*), così come indicato nel comunicato stampa diffuso al mercato, il requisito minimo richiesto dalla BCE per l'anno 2020 in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* è pari a 9,25% a cui si aggiungono il *buffer* O-SII e la riserva di capitale anticiclica per un totale complessivo pari a 9,385%.

⁸ Calcolata considerando i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi alle esposizioni al 30 settembre 2019 nei confronti dei paesi nei quale il Gruppo opera. Alla data di redazione della presente informativa, il *buffer* di capitale anticiclico si è ridotto allo 0,002% come meglio di seguito descritto.

Sulla base di quanto sopra specificato, dal primo trimestre 2020, il Gruppo Banco BPM è tenuto a rispettare, su base consolidata, un Overall Capital Requirement in termini di Total Capital (Phase in) pari al 12,88% (10,25% TSCR + 2,63% per il requisito combinato di riserva di capitale), di cui una quota dell'8,40% composta da Capitale Primario di Classe 1.

Si precisa, inoltre, che al 30/06/2020 l'aliquota del buffer di capitale anticiclico (CCyB) è scesa allo 0,002% accentuando la tendenza del precedente trimestre e recependo le ulteriori misure di attenuazione decise dalle varie Autorità nazionali che non si erano perfezionate entro il primo trimestre.

Al 30 giugno 2020, il Gruppo Banco BPM rispetta ampiamente le soglie regolamentari richieste. Non è stato pertanto necessario ricorrere alle misure concesse dalla BCE nell'ambito dell'emergenza Covid-19, ovvero utilizzare, anche solo temporaneamente, le riserve di capitale costituite nei precedenti esercizi allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress (Buffer di Conservazione del Capitale e Pillar 2 Guidance).

I requisiti patrimoniali di I Pilastro del Gruppo

Il requisito minimo patrimoniale è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo. A loro volta tali requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti all'area di consolidamento del Gruppo dal punto di vista prudenziale, depurati dei rapporti infragruppo.

Dal 1 gennaio 2017, con la nascita del Gruppo Banco BPM, l'Autorità di Vigilanza ha acconsentito all'uso dei modelli interni utilizzati dall'ex Gruppo Banco Popolare, e da Banca Akros per il calcolo dei requisiti patrimoniali del nuovo Gruppo sui rispettivi perimetri di validazione preesistenti.

Alla data del 30 giugno 2020, il Gruppo Banco BPM risulta autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di I Pilastro:

- rischio di credito (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2012): il perimetro riguarda i modelli interni di rating avanzati relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco BPM S.p.A.. Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione AIRB permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard. Il 16 febbraio 2018 Banco BPM S.p.A. ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul portafoglio Banco Bpm post fusione. L'autorizzazione comprende, oltre all'aggiornamento del modello PD, un nuovo modello EAD *retail*, il modello ELBE e *Lgd Defaulted Asset*. Banco Bpm a seguito dell'autorizzazione è tenuta ad utilizzare degli *add-on* (moltiplicatori dei parametri di LGD), fino alla risoluzione di tutti i *finding* esplicitati da ECB nella lettera di autorizzazione. I suddetti modelli sono stati utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018. A partire dal mese di segnalazione di giugno 2019, i requisiti patrimoniali sono oggetto di applicazione di due ulteriori *add-on* prudenziali su LGD

Imprese e PD Mid Corporate imposti dal *Regulator* in seguito all'ispezione TRIM sul segmento regolamentare *Corporate-SME* da cui sono emerse alcune aree di miglioramento dei modelli IRB che hanno dato luogo a specifiche *obligation*. Da dicembre 2019 è stata aggiornata la serie storica sottostante la stima dei parametri LGD *Performing, Elbe e Defaulted Asset*. Si è recentemente conclusa una fase ispettiva, iniziata l'ultimo trimestre 2019 e per cui si è in attesa della decisione del *Regulator* ai fini di validazione di nuovi modelli PD, LGD (*Performing, Elbe e Defaulted Asset*) ed EAD contenenti significativi cambiamenti metodologici rispetto ai parametri di rischio attualmente utilizzati dal Gruppo per la clientela Corporate e Retail in ottemperanza ai nuovi dettami normativi e in risoluzione di specifiche *obligations BCE*. Relativamente al solo modello EAD la richiesta di validazione comprende anche un nuovo modello per la clientela Corporate, che sino ad oggi utilizza un *CCF Standard*. In accordo con il *Regulator*, è stata inoltre inviata ad agosto 2020 l'*application* di *model change* per introdurre nei processi e nelle procedure aziendali la nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07 - Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013). L'istanza include anche gli effetti delle nuove logiche d'intercettazione del default sui parametri di rischio IRB. L'inizio della fase ispettiva è prevista per metà settembre 2020;

- rischio di mercato: il perimetro attualmente validato è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito per il portafoglio di negoziazione ed il rischio cambio del trading book. In data 30 aprile 2019 è stato formalmente trasmesso documento di Application per l'estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito e al rischio cambio del Banking Book. In data 19 luglio 2019 si è conclusa l'ispezione dell'Autorità di Vigilanza per l'espletamento delle attività di validazione. L'esito della validazione era inizialmente previsto per ottobre 2019. A seguito del rinvio di 6 mesi accordato da BCE con comunicazione del 20/3/2020, si prevede di ricevere la final decision sull'estensione del modello interno al rischio specifico e al rischio di cambio del banking book nel mese di settembre 2020.
- rischio operativo: metodo avanzato (AMA) per i segmenti ex-Banco Popolare già validati all'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-Banco Popolare di Capogruppo e Banca Aletti; metodo standardizzato (TSA) per i segmenti ex-BPM già validati all'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-BPM Scarl e SpA confluiti nella nuova Capogruppo, Banca Akros, ProFamily); metodo base (BIA) per le altre società minori del Gruppo;

Nel seguito trovano rappresentazione i requisiti patrimoniali e i coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo Banco BPM alla data del 30 giugno 2020.

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco BPM

Informazioni	30/06/2020		31/12/2019	
	Importi ponderati	Requisiti	Importi ponderati	Requisiti
B. Requisiti Patrimoniali di Vigilanza				
B.1 Rischio di Credito e di Controparte	56.811.394	4.544.912	57.643.090	4.611.448
1. Metodologia Standard	28.834.441	2.306.755	29.073.832	2.325.907
2. Modelli interni - Base	-	-	-	-
3. Modelli interni - Avanzati	27.575.562	2.206.046	28.039.886	2.243.191
4. Cartolarizzazioni	392.388	31.391	522.788	41.823
5. Contributi Prefinanziati	9.003	720	6.584	527
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito - CVA	215.554	17.244	235.620	18.850
B.3 Rischio di regolamento	483	39	611	49
B.4 Rischio di Mercato	2.022.828	161.826	1.927.662	154.213
1. Metodologia Standard	140.404	11.232	145.411	11.633
2. Modelli interni	1.882.424	150.594	1.782.251	142.580
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio Operativo	5.826.239	466.099	5.826.239	466.099
1. Metodo Base	112.351	8.988	112.351	8.988
2. Metodo Standardizzato	2.707.001	216.560	2.707.001	216.560
3. Metodo Avanzato	3.006.887	240.551	3.006.887	240.551
B.6 Altri elementi di calcolo	187.500	15.000	187.500	15.000
B.7 Totale Requisiti Prudenziali	65.063.998	5.205.120	65.820.724	5.265.658
C. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)				
C.1 Common Equity Tier 1 Ratio		14,6%		14,4%
C.2 Tier 1 Ratio		15,8%		15,1%
C.3 Total Capital Ratio		17,8%		17,4%

Informativa qualitativa sulla riserva di capitale anticiclica

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi negative del ciclo (da Circolare 285 - Parte Prima – Recepimento in Italia della direttiva CRD IV Sezione III – Riserva di capitale anticiclica).

Gli enti hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico della banca. La Banca d'Italia, così come le altre autorità designate dai singoli Stati Membri, ha l'obbligo di determinare trimestralmente il coefficiente anticiclico del nostro Paese e di monitorare la congruità dei coefficienti applicati dagli altri Paesi, sia comunitari sia extracomunitari. La Direttiva 2013/36/EU precisa che il coefficiente anticiclico specifico dell'ente è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicati nei Paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

Si precisa che mediante il proprio comunicato stampa del 27 marzo 2020 la Banca d'Italia ha confermato allo 0% il coefficiente anticiclico da applicare alle esposizioni detenute verso controparti italiane.

Le informazioni dettagliate nelle successive tavole sono pubblicate in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 della Commissione del 28 maggio 2015.

Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga		Colonna
		10
10	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	65.063.998
20	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,002%
30	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	1.301

Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Riga	Esposizioni creditizie		Esposizione nel portafoglio di negoziazione		Esposizione verso la cartolarizzazione	Totale Esposizioni		
	Valore dell'esposizione per il metodo SA (000)	Valore dell'esposizione per il metodo IRB (000)	Somma della posizione lunga e corta del portafoglio di negoziazione (000)	Valore dell'esposizione nel portafoglio di negoziazione per i modelli interni (000)				
	10	20	30	40	50	60		
Ripartizione per paese								
010	Paese:	SK SLOVACCHIA	0	0	0	0	0	
		CZ CECA (REPUBBLICA)	8.834	1.466	0	0	0	10.300
		HK HONG KONG	3	903	0	0	0	906
		NO NORVEGIA	2.886	0	0	0	0	2.886
		BG BULGARIA	33	150	0	0	0	183
		LU LUSSEMBURGO	323.384	3.155	3.601	0	0	330.140
		ALTRI PAESI A COEFFICIENTE ZERO	20.014.548	95.582.988	64.474	0	3.310.872	118.972.884
020		20.349.688	95.588.662	68.075	0	3.310.872	119.317.299	

Riga	Requisiti di fondi propri				Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico		
	Di cui: esposizioni creditizie generiche (000)	Di cui: esposizioni nel portafoglio di negoziazione (000)	Di cui: esposizioni verso la cartolarizzazione (000)	Totale (000)				
	70	80	90	100	110	120		
010	Ripartizione per paese							
	SK	SLOVACCHIA	0	0	0	0	-	1,50%
	CZ	CECA (REPUBBLICA)	386	0	0	386	0,01%	1,00%
	HK	HONG KONG	34	0	0	34	0,00%	1,00%
	NO	NORVEGIA	48	0	0	48	0,00%	1,00%
	BG	BULGARIA	3	0	0	3	-	0,50%
	LU	LUSSEMBURGO	25.687	292	0	25.979	0,77%	0,25%
	ALTRI PAESI A COEFFICIENTE ZERO		3.295.696	2.863	31.391	3.329.951	99,21%	-
020			3.321.854	3.155	31.391	3.356.401	100,00%	

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo Standard)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2020	31/12/2019
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	269.182	275.032
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	3.897	4.203
Esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico	28.112	32.373
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	439.867	409.124
Esposizioni verso o garantite da imprese	489.227	507.074
Esposizioni al dettaglio	104.447	110.838
Esposizioni garantite da immobili	24.359	22.180
Esposizioni in stato di default	119.855	126.901
Esposizioni ad alto rischio	109.695	97.821
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	3.228	2.356
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	96.312	112.002
Esposizioni in strumenti di capitale	259.480	257.960
Altre esposizioni	359.094	368.043
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.306.755	2.325.907

Requisito patrimoniale per Rischio di Controparte

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2020	31/12/2019
Rischio di Controparte	90.602	86.866

Il valore del requisito è già ricompreso nel requisito patrimoniale relativo al rischio di credito e di controparte, così come esposto nelle tabelle precedenti.

Requisito patrimoniale per Rischio per Aggiustamento della Valutazione del Credito (CVA)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2020	31/12/2019
Rischio per aggiustamento della valutazione del credito - CVA	17.244	18.850

Il valore del requisito è determinato con metodologia standardizzata e applicato alle esposizioni in derivati OTC negoziati con controparti finanziarie, ad esclusione delle esposizioni infragruppo e verso Controparti Centrali.

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo IRB)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2020	31/12/2019
Esposizioni verso o garantite da imprese		
Finanziamenti specializzati	0	0
PMI	670.994	766.947
Altre imprese	901.440	861.132
Esposizioni al dettaglio		
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	104.789	98.596
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	209.001	191.128
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	13.750	14.039
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	279.497	283.543
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	26.574	27.806
TOTALE	2.206.045	2.243.191

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito - Cartolarizzazioni

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2020	31/12/2019
Cartolarizzazioni SEC-SA	6.930	8.871
Cartolarizzazioni SEC-IRBA	16.967	25.438
Cartolarizzazioni SEC-ERBA	61	76
Cartolarizzazioni SEC-IAA	0	0
Cartolarizzazioni SEC-Other 1250%	7.433	7.438
TOTALE	31.391	41.823

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito – Contributi prefinanziati a CCP

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2020	31/12/2019
Importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una CCP	720	527
TOTALE	720	527

Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2020	31/12/2019
Rischi di mercato (Posizione, cambio e merci)		
- Metodologia standardizzata	11.232	11.633
Rischio di posizione su strumenti di debito	10.453	7.497
Rischio di posizione su strumenti di capitale	-	-
Rischio di Cambio	565	3.814
Rischio di posizione su merci	214	322
- Modelli interni	150.594	142.580
Modelli interni: totale	150.594	142.580
TOTALE RISCHI DI MERCATO	161.826	154.213
PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2020	31/12/2019
Rischio di regolamento	39	49
Posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	39	49
Posizioni incluse nel portafoglio bancario	-	-

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

	RWA	Requisiti di capitale
Prodotti diversi dalle opzioni		
Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	130.665	10.453
Rischio azionario (generico e specifico)	-	-
Rischio di cambio	7.060	565
Rischio legato alle materie prime	2.675	214
Opzioni		
Metodo semplificato	-	-
Metodo delta-plus	4	0
Metodo di scenario	-	-
Cartolarizzazione (rischio specifico)	-	-
Totale	140.404	11.232

Requisito patrimoniale per Rischio di Operativo

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2020	31/12/2019
Metodo di Base	8.988	8.988
Metodo Standardizzato	216.560	216.560
Metodi Avanzati	240.551	240.551
TOTALE RISCHIO OPERATIVO	466.099	466.099

EU OV1 – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)

			RWA		Req. min.
			30/06/2020	31/03/2020	30/06/2020
	1	Rischio di credito (escluso CCR) (*)	55.277.471	55.185.001	4.422.198
Articolo 438, lettere c) e d)	2	Di cui con metodo standardizzato	27.864.012	27.859.028	2.229.121
Articolo 438, lettere c) e d)	3	Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)	0	0	-
Articolo 438, lettere c) e d)	4	Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)	27.413.459	27.325.973	2.193.077
Articolo 438, lettera d)	5	Di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)	0	0	-
Articolo 107, Articolo 438, lettere c) e d)	6	CCR	1.357.088	1.378.329	108.567
Articolo 438, lettere c) e d)	7	Di cui metodo del valore di mercato	537.674	514.344	43.014
Articolo 438, lettere c) e d)	8	Di cui esposizione originaria			-
	9	Di cui con metodo standardizzato (**)	594.857	650.153	47.589
	10	Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	11	Di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP)	9.003	9.375	720
Articolo 438, lettere c) e d)	12	Di cui CVA	215.554	204.457	17.244
Articolo 438, lettera e)	13	Rischio di regolamento	483	6.000	39
Articolo 449, lettere o) e i)	14	Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (tenendo conto del massimale)	392.389	487.051	31.391
Articolo 438, lettera e)	15	Rischio di mercato	2.022.828	2.327.500	161.826
	16	Di cui con metodo standardizzato	140.404	151.791	11.232
	17	Di cui con IMA	1.882.424	2.175.709	150.594
Articolo 438, lettera e)	18	Grandi esposizioni	-	-	-
Articolo 438, lettera f)	19	Rischio operativo	5.826.239	5.826.239	466.099
	20	Di cui con metodo base	112.351	112.351	8.988
	21	Di cui con metodo standardizzato	2.707.001	2.707.001	216.560
	22	Di cui con metodo avanzato	3.006.887	3.006.887	240.551
Articolo 437, paragrafo 2, articolo 48 e articolo 60	23	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	2.905.766	3.103.314	232.461
	24	Altri importi dell'esposizione al rischio	187.500	187.500	15.000
Articolo 458	25	Requisiti prudenziali aggiuntivi più rigorosi basati sull'articolo 458	-	-	-
Articolo 459	26	Requisiti prudenziali aggiuntivi più rigorosi basati sull'articolo 459	-	-	-
Articolo 3	27	Importo aggiuntivo dell'esposizione al rischio dovuto all'articolo 3 del CRR	187.500	187.500	15.000
	28	Totale	65.063.998	65.397.620	5.205.119

(*) Il dato è relativo al solo rischio di credito. Sono, pertanto, escluse le collegate componenti riferite al rischio di controparte (CCR), ai contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP) nonché alle operazioni di cartolarizzazione, esposte separatamente nel medesimo prospetto.

Gli importi alla riga 23 assolvono all'obbligo di pubblicazione di cui al comma 1) lettera d) dettaglio iii) e al comma 2) dell'articolo 437 del regolamento 575/2013 (CRR). Essi risultano già inclusi nei valori di riga 1 calcolati secondo l'articolo 92, paragrafo 4 del medesimo regolamento e quindi non ricompresi nel totale generale.

(**) Include rischio CCR non soggetto a modelli IMM le cui RWA, a fini rischi di credito, sono segnalate con metodologia IRB

EU CR8 - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB)

		Importi delle RWA	Requisiti di capitale
1	RWA alla fine del periodo di segnalazione precedente	27.325.973	2.186.078
2	Dimensione delle attività	1.325.389	106.031
3	Qualità delle attività	132.837	10.627
4	Aggiornamenti del modello	0	0
5	Metodologia e politica	-1.370.509	-109.641
6	Acquisizioni e dismissioni	0	0
7	Movimenti del cambio	0	0
8	Altro	-231	-18
9	RWA alla fine del periodo di segnalazione	27.413.459	2.193.077

Il 26 giugno 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, ed è pertanto entrato in vigore, il Regolamento UE 2020/873, contenente una serie di misure eccezionali per attenuare gli effetti della crisi economica attuale. Fra queste vi è l'anticipazione di un anno delle disposizioni della CRR2 (Regolamento UE 2019/876) in materia di fattore di sostegno alle PMI. In particolare, l'articolo 501 della CRR2 modifica l'articolo 501 della CRR (Regolamento UE 2013/575), prevedendo l'estensione del fattore di sostegno anche a controparti con esposizione a livello di gruppo oltre 1,5 mln. È stata contestualmente introdotta una nuova formula di calcolo dell'RWA, riportata di seguito, in sostituzione della precedente (che si limitava a moltiplicare il requisito per 0,7619).

$$RWEA^* = RWEA \cdot \frac{\min\{E^*; EUR\ 2\ 500\ 000\} \cdot 0,7619 + \max\{E^* - EUR\ 2\ 500\ 000; 0\} \cdot 0,85}{E^*}$$

dove:

RWEA* = RWEA rettificato da un fattore di sostegno alle PMI; e

E* = importo totale, ivi comprese eventuali esposizioni in stato di default, dovuto all'ente, alle sue filiazioni, alle sue imprese madri o ad altre filiazioni di tali imprese madri, ad esclusione però dei crediti o dei crediti potenziali garantiti da immobili residenziali, dalla PMI o dal gruppo di clienti connessi della PMI.

EU MR2-B - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

		VaR	SVaR	Totale RWA	Totale requisiti di capitale
1	RWA alla fine del trimestre precedente	606.890	1.568.819	2.175.709	174.057
1a	Rettifica regolamentare	- 19.972	162.333	142.360	11.389
1b	RWA alla fine del trimestre precedente (fine giornata)	626.862	1.406.486	2.033.349	162.668
2	Variazioni dei livelli di rischio	-103.056	-230.369	-333.425	-26.674
3	Aggiornamenti/modifiche del modello				
4	Metodologia e politica				
5	Acquisizioni e dismissioni				
6	Movimenti del cambio	- 2.851	- 16.693	- 19.544	- 1.564
7	Altro				
8a	RWA alla fine del periodo di segnalazione (fine giornata)	520.955	1.159.424	1.680.380	134.430
8b	Rettifica regolamentare	131.715	70.329	202.044	16.164
8	RWA alla fine del periodo di segnalazione	652.670	1.229.753	1.882.424	150.594

Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di Il Pilastro ai sensi dell'articolo 73 della Direttiva CRD IV

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale affianca e integra la verifica di congruità condotta nell'ottica del Primo Pilastro, che prevede l'accertamento della capienza dei Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi prudenziali relativi ai rischi di credito (ivi compreso il rischio di controparte), ai rischi di mercato e ai rischi operativi.

La misurazione dei rischi rilevanti (credito, controparte, mercato, tasso, operativo e altri rischi oggetto di misurazione) avviene tramite metodologie di tipo statistico e quantitativo riconducibili generalmente alla tecnica del VaR.

Il Gruppo Banco BPM ha optato per un livello di probabilità (o "intervallo di confidenza") del 99,90%, coerente con il livello di confidenza dei requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza al fine di consentire un più omogeneo raccordo con le stime risultanti dall'applicazione delle metodologie regolamentari.

I rischi sono stimati con riferimento ad un orizzonte temporale annuale, fatta eccezione per i rischi di mercato dove si utilizza un *holding period* di dieci giorni per il rischio di mercato del *Trading book* (la componente di rischio *default* è stimata con *holding period* pari a 3 mesi).

Per il Rischio di mercato del *Banking Book* è previsto un *holding period* di dieci giorni per la componente azionaria e di cambio. Il rischio sul portafoglio HTC è stimato con un *holding period* pari a 6 mesi. Per il portafoglio HTCS la metodologia *Spread VaR* prevede un *holding period* pari a 1 mese (la componente di rischio *default* - IDR è stimata con un orizzonte di 3 mesi).

Per il rischio strumenti di capitale del *banking book* l'*holding period* è pari a 6 mesi.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP ed inclusa anche nel *framework* di *Risk Appetite* di Gruppo comporta, oltre alla quantificazione di tutti i rischi rilevanti, la definizione della misura di capitale complessivo utilizzata come grandezza patrimoniale a copertura degli stessi rischi aziendali.

Nel *Risk Appetite Framework* di Gruppo sono ricompresi indicatori che permettono di monitorare e valutare l'adeguatezza patrimoniale di secondo Pilastro del Gruppo con relativa definizione delle soglie di *Trigger*, *Tolerance* e *Capacity*.

Tra gli indicatori "Strategici" è presente l'indicatore "*Capital Reserve*" in ambito "*Capital Adequacy & Structure - Pillar 2*" definito come rapporto tra l'ammontare delle proprie risorse finanziarie disponibili (*Available Financial Resources* - AFR) e il capitale economico complessivo diversificato⁹.

In ambito di adeguatezza patrimoniale di Il Pilastro, il Gruppo ha deciso di adottare una definizione delle proprie *Available Financial Resources* (AFR) più ampia rispetto ai Fondi Propri, considerando anche alcune componenti che hanno la caratteristica di immediata

⁹ L'indicatore di Riserva di Capitale per il RAF 2020 esprime l'adeguatezza delle Risorse Finanziarie disponibili in termini relativi rispetto al Capitale Economico complessivo (diversificato), a differenza del framework 2019 dove l'indicatore era espresso in termini di differenza tra le due grandezze.

disponibilità, nonostante la normativa attualmente in vigore non ne consenta la piena computabilità o ne imponga la deduzione dai Fondi Propri.

Tale grandezza non deve limitarsi esclusivamente a coprire il capitale a rischio complessivo ma consentire anche di:

- ampliare gli spazi di crescita, oltre a quanto definito in sede di piano strategico, garantendo potenziali margini di flessibilità gestionale;
- gestire la continuità aziendale, qualora le perdite cumulate registrate nei dodici mesi siano superiori a quelle stimate sulla base del livello di confidenza ipotizzato;
- fronteggiare le situazioni nelle quali l'evoluzione dei mercati possa risultare sostanzialmente peggiore rispetto a quella prevista e incorporata nei modelli di stima dei rischi;
- detenere un *buffer* aggiuntivo di capitale, finalizzato a mantenere/migliorare il livello di patrimonializzazione in ottica di rafforzamento del giudizio formulato dalle agenzie di rating;
- perseguire gli obiettivi, stabiliti dall'Alta Direzione, in termini di *target ratios*.

Inoltre, nell'ambito di Adeguatezza di Il Pilastro si menziona anche l'indicatore "MREL indicator" che rappresenta il requisito introdotto dalla direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD) e il cui obiettivo è assicurare il buon funzionamento del meccanismo del bail-in aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della banca; il rispetto dell'indicatore è vincolante per il Gruppo a partire dal 2020.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale gestionale (Il Pilastro) viene effettuata anche in chiave prospettica (sia ordinaria che in condizioni di *stress*) allo scopo di individuare eventuali condizioni di incoerenza tra l'evoluzione dei rischi, prevedibile prudenzialmente sulla base degli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica e di *budget*, e la generazione interna di capitale attraverso i processi di autofinanziamento o le azioni specifiche di gestione dello stesso.

Per garantire nel continuo tale monitoraggio il Gruppo Banco BPM si è dotato di un sistema evoluto di integrazione dei rischi e di quantificazione delle risorse di capitale disponibili, con funzionalità avanzate di gestione, controllo, *reporting* e simulazione circa le condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Il capitale economico o capitale interno complessivo (rischi complessivi) così determinato viene anche valutato includendo le risultanze emerse in sede di conduzione degli esercizi di *stress*. Nello specifico si considerano gli impatti congiunti sui diversi fattori di rischio di scenari macroeconomici e caratterizzati da condizioni di *stress*.

In allineamento alla normativa esterna di riferimento (linee guida EBA in ambito SREP e linee guida BCE in ambito ICAAP) il Gruppo effettua con frequenza trimestrale l'aggiornamento del processo interno di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP) fornendo all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali una visione aggregata e un'analisi sia dei requisiti patrimoniali sia dei rischi di secondo pilastro.

Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche

EU CR1-A – Qualità creditizia delle esposizioni per classe di esposizione e tipologia di strumento

	Valori lordi di		Rettifiche di valore su crediti specifiche	Rettifiche di valore su crediti generiche	Cancellazioni	Oneri per rettifiche di valore su crediti del periodo	Valori netti
	Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default					(a+b-c-d-e)
Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-
Enti	-	-	-	-	-	-	-
Imprese:	6.505.633	68.575.848	2.861.976	-	-	320.048	72.219.505
Di cui: Finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: PMI	4.766.370	25.610.995	2.171.678	-	-	34.723	28.205.686
Al dettaglio:	2.301.122	53.336.405	937.822	-	-	72.154	54.699.706
Garantite da beni immobili:	1.131.609	27.458.142	255.101	-	-	8.452	28.334.650
Di cui: PMI	486.197	4.019.525	121.992	-	-	4.054	4.383.729
Di cui: Non PMI	645.412	23.438.618	133.109	-	-	4.398	23.950.921
Rotative qualificate	6.874	970.186	4.193	-	-	755	972.867
Altre al dettaglio:	1.162.639	24.908.077	678.528	-	-	62.948	25.392.189
Di cui: PMI	1.049.765	23.058.416	615.194	-	-	60.676	23.492.987
Di cui: Non PMI	112.874	1.849.661	63.334	-	-	2.271	1.899.202
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale con metodo IRB	8.806.755	121.912.254	3.799.798	0	0	392.202	126.919.211
Amministrazioni centrali o banche centrali	-	48.515.470	9.453	-	-	3.986	48.506.017
Amministrazioni regionali o autorità locali	-	654.101	119	-	-	-	653.982
Organismi del settore pubblico	-	1.021.530	431	-	-	-	1.021.099
Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-
Organizzazioni internazionali	-	212.184	1	-	-	-	212.183
Enti	-	50.766.780	11.826	-	-	8.006	50.754.954
Imprese:	-	9.143.459	30.482	-	-	-	9.112.977
Di cui: PMI	-	5.932.139	25.100	-	-	-	5.907.039
Al dettaglio:	-	4.723.814	14.449	-	-	-	4.709.365
Di cui: PMI	-	1.216.919	2.722	-	-	-	1.214.197
Garantite da ipoteche su beni immobili:	-	722.512	23	-	-	-	722.489
Di cui: PMI	-	519.186	2	-	-	-	519.184
Esposizioni in stato di default	2.669.677	0	1.101.151	-	262.408	78.427	1.306.119
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	347.512	817.507	159.975	-	-	-	1.005.044
Obbligazioni garantite	-	298.263	18	-	-	-	298.245
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	1.266.652	1.456	-	-	-	1.265.195
Strumenti di capitale	-	1.857.794	439	-	-	-	1.857.355
Altre esposizioni	-	5.327.279	-	-	-	-	5.327.279
Totale con metodo standardizzato	3.017.189	125.327.345	1.329.823	-	262.408	90.419	126.752.303
Posizioni verso la cartolarizzazione	0	3.284.212	4.954	0	0	0	3.279.257
Totale	11.823.944	250.523.811	5.134.575	0	262.408	482.622	256.950.772
Di cui: Crediti	10.354.250	104.237.103	4.911.659	-	262.408	464.436	109.417.286
Di cui: Titoli di debito	90.004	36.990.501	15.077	-	-	5.709	37.065.428
Di cui: Esposizioni fuori bilancio	1.308.034	58.586.820	114.809	-	-	- 1.278	59.780.045

EU CRI-D – Distribuzione delle esposizioni per fasce di scaduto

	Valori lordi:					
	<= 30 giorni	> 30 giorni <= 90 giorni	> 90 giorni <= 180 giorni	> 180 giorni <= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni
Strumenti di debito al costo o costo ammortizzato	135.123.749	5.236.905	593.956	685.802	4.273.608	1.901.288
Strumenti di debito al fair value soggette a riduzioni di valore	12.731.964	0	0	0	0	0
Strumenti di debito al locom o fair value non soggette a riduzioni di valore	495.206	276.759	4.566	3.169	30.781	272
Totale esposizioni	148.350.919	5.513.664	598.522	688.971	4.304.389	1.901.560

EU CRI-E – Esposizioni deteriorate e forborne

	Valore lordo delle esposizioni non deteriorate e deteriorate						
		Di cui non deteriorate ma scadute > 30 gg e <= 90 gg	Di cui forborne non deteriorate	Di cui deteriorate			
					Di cui in stato di default	Di cui svalutate (impaired)	Di cui forborne
Strumenti di debito al costo o costo ammortizzato	147.815.308	2.817.589	1.811.251	9.873.970	9.873.970	9.873.970	4.936.322
Strumenti di debito al fair value soggette a riduzioni di valore	12.731.964	0	0	0	0	0	0
Strumenti di debito al locom o fair value non soggette a riduzioni di valore	810.753	7.523	54.437	308.024	308.024		214.079
Esposizioni fuori bilancio	59.894.854		76.370	1.308.034	1.308.034		96.154

	Riduzioni di valore accumulate o variazioni accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Garanzie reali e finanziarie ricevute	
	Su esposizioni non deteriorate		Su esposizioni deteriorate		Su esposizioni deteriorate	Di cui esposizioni forborne
		Di cui forborne		Di cui forborne		
Strumenti di debito al costo o costo ammortizzato	-454.334	-76.256	-4.469.083	-2.001.057	4.305.407	3.892.785
Strumenti di debito al fair value soggette a riduzioni di valore	-4.242	0	0	0	0	0
Strumenti di debito al locom o fair value non soggette a riduzioni di valore			-187.770	-130.658	29.371	39.489
Esposizioni fuori bilancio	-32.884	-392	-81.925	0	207.339	32.829

EU CR2-A - Variazioni delle rettifiche generiche e specifiche di valore su crediti

	Svalutazioni senza aumento del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale (Stage 1)	Svalutazioni con aumento del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale, ma non deteriorati (Stage 2)	Svalutazioni per strumenti di debito deteriorati (Stage 3)
Saldo iniziale	129.470	209.035	4.572.501
Variazioni dovute a cambiamenti nel rischio di credito (netto)	66.183	54.494	283.517
Variazioni dovute all'aggiornamento nella metodologia della stima (netto)	0	0	0
Aumenti dovuti a rettifiche in fase di erogazione/emissione/acquisizione	0	0	0
Diminuzioni dovute a estinzioni o rimborsi	-371	-258	-131.715
Diminuzioni dovute a write-offs	-16	-673	-261.719
Impatto delle differenze di cambio	0	0	0
Aggregazioni di imprese, comprese le acquisizioni e le dismissioni di filiazioni	0	0	0
Altre rettifiche	-92	0	6.380
Saldo finale	195.174	262.598	4.468.964
Recuperi da incasso su attività precedentemente stralciate	0	0	3.060
Stralci rilevati direttamente a conto economico	0	0	-56.217

EU CR2-B – Variazioni dei finanziamenti e dei titoli di debito impaired e in stato di default

	Valore lordo delle esposizioni in stato di default
1 Saldo iniziale	10.771.920
2 Finanziamenti e titoli di debito in stato di default o impaired dall'ultimo periodo di segnalazione	568.977
3 Ritornati allo stato di non-default	-124.698
4 Importi cancellati	-327.743
5 Altre variazioni	-592.726
6 Saldo finale	10.295.730

Orientamenti relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione

TABELLA 1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

	Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
	Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate			Su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione e
			Di cui in stato di default	Di cui impaired				
Prestiti e anticipazioni	1.865.688	5.150.401	5.150.401	4.936.322	-76.256	-2.131.715	3.932.274	2.372.465
<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	730	0	0	0	0	0	0	0
<i>Enti creditizi</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Altre società finanziarie</i>	7.142	212.938	212.938	176.393	-454	-154.067	24.498	18.177
<i>Società non finanziarie</i>	1.307.984	4.448.396	4.448.396	4.271.821	-61.199	-1.887.565	3.009.844	1.973.305
<i>Famiglie</i>	549.832	489.067	489.067	488.108	-14.603	-90.083	897.932	380.983
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
Impegni all'erogazione di finanziamenti	76.370	96.154	96.154	96.154	-392	0	32.829	14.336
Totale	1.942.058	5.246.555	5.246.555	5.032.476	-76.648	-2.131.715	3.965.103	2.386.801

TABELLA 3 - Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

	Valore contabile lordo/importo nominale											
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate								
	Non scadute o scadute da £ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni e £ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da £ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni e £ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni e £ 1 anno	Scadute da > 1 anno e £ 2 anni	Scadute da > 2 anni e £ 5 anni	Scadute da > 5 anni e £ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
Prestiti e anticipazioni	104.237.103	101.411.991	2.825.112	10.091.842	2.598.548	598.522	688.971	1.532.085	2.772.156	707.601	1.193.959	10.091.842
<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	1.932.480	1.932.459	21	5.597	2.254	2	1.148	1	756	-	1.436	5.597
<i>Enti creditizi</i>	2.685.160	2.685.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altre società finanziarie</i>	13.710.136	13.678.019	32.117	308.096	183.356	481	13.354	32.535	33.943	13.215	31.212	308.096
<i>Società non finanziarie</i>	53.653.777	51.959.200	1.694.577	8.457.516	2.180.226	435.737	497.864	1.275.828	2.396.538	611.959	1.059.364	8.457.516
<i>Di cui PMI</i>	31.082.240	30.286.111	796.129	6.093.264	1.230.408	318.730	422.087	888.677	2.085.687	534.036	613.639	6.093.264
<i>Famiglie</i>	32.255.550	31.157.153	1.098.397	1.320.633	232.712	162.302	176.605	223.721	340.919	82.427	101.947	1.320.633
Titoli di debito	36.990.501	36.990.501	-	90.004	90.004	-	-	-	-	-	-	90.004
<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	29.819.727	29.819.727	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Enti creditizi</i>	2.796.976	2.796.976	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altre società finanziarie</i>	3.756.154	3.756.154	-	80.203	80.203	-	-	-	-	-	-	80.203
<i>Società non finanziarie</i>	617.644	617.644	-	9.801	9.801	-	-	-	-	-	-	9.801
Esposizioni fuori bilancio	58.586.820			1.308.034								1.308.034
<i>Banche centrali</i>	-			-								-
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	1.145.156			14.851								14.851
<i>Enti creditizi</i>	3.027.816			-								-
<i>Altre società finanziarie</i>	9.921.176			16.433								16.433
<i>Società non finanziarie</i>	39.667.478			1.258.310								1.258.310
<i>Famiglie</i>	4.825.194			18.440								18.440
Totale	199.814.424	138.402.492	2.825.112	11.489.880	2.688.552	598.522	688.971	1.532.085			1.193.959	11.489.880

TABELLA 4 - Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti

	Valore contabile lordo/valore nominale						Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali cumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute	
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate – rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate
		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3			
Prestiti e anticipazioni	104.237.103	97.071.145	6.874.278	10.091.842	0	9.873.822	-442.697	-183.262	-259.433	-4.600.781	0	-4.468.964	-590.238	61.225.231	4.334.778
Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazioni pubbliche	1.932.480	1.912.131	16.735	5.597	0	5.597	-5.823	-5.808	-15	-2.119	0	-2.119	0	7.427	0
Enti creditizi	2.685.160	2.676.443	8.717	0	0	0	-1.839	-1.811	-27	0	0	0	0	589.325	0
Altre società finanziarie	13.710.136	13.507.738	94.396	308.096	0	271.552	-15.350	-13.417	-1.933	-205.044	0	-169.313	-63.910	6.388.992	60.129
Società non finanziarie	53.653.777	49.709.724	3.816.030	8.457.516	0	8.278.940	-312.880	-141.670	-171.209	-4.018.874	0	-3.923.105	-517.762	25.216.937	3.411.740
Di cui PMI	31.082.240	28.267.155	2.788.005	6.093.264	0	6.042.931	-208.457	-77.271	-131.186	-2.976.024	0	-2.951.178	-321.805	19.847.510	2.616.298
Famiglie	32.255.550	29.265.109	2.938.400	1.320.633	0	1.317.733	-106.805	-20.556	-86.249	-374.744	0	-374.427	-8.566	29.022.550	862.909
Titoli di debito	36.990.501	36.491.265	288.187	90.004	0	0	-15.077	-11.912	-3.165	-55.953	0	0	0	2.338.261	0
Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazioni pubbliche	29.819.727	29.790.038	29.689	0	0	0	-6.588	-6.475	-113	0	0	0	0	0	0
Enti creditizi	2.796.976	2.640.680	25.906	0	0	0	-1.988	-1.825	-163	0	0	0	0	0	0
Altre società finanziarie	3.756.154	3.641.172	83.134	80.203	0	0	-3.979	-3.527	-452	-48.926	0	0	0	2.338.261	0
Società non finanziarie	617.644	419.375	149.458	9.801	0	0	-2.522	-85	-2.437	-7.027	0	0	0	0	0
Esposizioni fuori bilancio	58.586.820	57.778.177	808.651	1.308.034	0	1.308.034	-32.884	-26.737	-6.147	-81.925	0	-81.925		15.719.642	207.339
Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
Amministrazioni pubbliche	1.145.156	1.052.269	92.893	14.851	0	14.851	-93	-92	-1	-33	0	-33		865	0
Enti creditizi	3.027.816	3.008.403	19.413	0	0	0	-406	-395	-11	0	0	0		604.321	0
Altre società finanziarie	9.921.176	9.882.021	39.155	16.433	0	16.433	-5.433	-5.324	-109	-416	0	-416		7.209.996	952
Società non finanziarie	39.667.478	39.115.933	551.547	1.258.310	0	1.258.310	-21.466	-16.943	-4.523	-78.767	0	-78.767		6.894.482	201.633
Famiglie	4.825.194	4.719.551	105.643	18.440	0	18.440	-5.486	-3.983	-1.503	-2.709	0	-2.709		1.009.978	4.754
Totale	199.814.424	191.340.587	7.971.116	11.489.880	0	11.181.856	-490.658	-221.911	-268.745	-4.738.659	0	-4.550.889	-590.238	79.283.134	4.542.117

TABELLA- 5 - Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

	Valore contabile lordo/importo nominale				Rettifiche di valore cumulate	Accantonamenti su impegni fuori bilancio e garanzie finanziarie rilasciate	Variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate		Di cui soggette a riduzione di valore			
			Di cui in stato di default				
Esposizioni in bilancio	170.177.313	10.181.994	10.181.994	160.940.095	-4.927.659		-187.770
ITALIA	150.591.239	10.058.249	10.058.249	144.251.820	-4.861.380		-167.630
Resto del Mondo	19.586.074	123.745	123.745	16.688.275	-66.279		-20.140
Esposizioni fuori bilancio	59.894.854	1.308.034	1.308.034			- 114.809	
ITALIA	57.140.096	1.307.953	1.307.953			-114.468	
Resto del Mondo	2.754.758	81	81			- 341	
Totale	230.072.167	11.490.028	11.490.028	160.940.095	- 4.927.659	- 114.809	- 187.770

TABELLA 6 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore

	Valore contabile lordo				Rettifiche di valore cumulate	Variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
			Di cui in stato di default			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.599.113	107.275	107.275	1.598.083	-45.323	-471
Attività estrattive	385.956	26.410	26.410	385.956	-9.364	0
Attività manifatturiere	21.129.685	1.632.877	1.632.877	21.007.676	-944.652	-50.951
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.065.498	63.550	63.550	1.059.184	-27.715	-5.879
Fornitura di acqua	633.113	45.985	45.985	632.409	-26.548	0
Costruzioni	7.453.283	2.402.063	2.402.063	7.427.989	-1.191.833	-6.099
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	9.258.688	664.644	664.644	9.258.175	-410.754	0
Trasporto e magazzinaggio	2.318.396	228.567	228.567	2.318.396	-85.275	0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.130.494	209.313	209.313	2.101.319	-86.278	-18.593
Informazione e comunicazione	1.776.786	70.369	70.369	1.776.325	-37.057	0
Attività finanziarie e assicurative	283.630	19.535	19.535	283.630	-15.260	0
Attività immobiliari	7.670.496	2.514.582	2.514.582	7.550.055	-1.056.356	-13.776
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.964.951	225.218	225.218	2.964.951	-143.858	0
Attività amministrative e di servizi di supporto	1.058.178	89.122	89.122	1.058.178	-58.133	0
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	6.543	0	0	6.543	-7	0
Istruzione	55.541	2.346	2.346	55.541	-1.952	0
Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	776.950	20.439	20.439	776.950	-12.871	0
Arte, spettacoli e tempo libero	311.344	33.411	33.411	310.687	-16.292	0
Altri servizi	1.232.648	101.810	101.810	1.232.647	-66.456	0
Totale	62.111.293	8.457.516	8.457.516	61.804.694	-4.235.984	-95.769

TABELLA 9 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi

	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
Immobili, impianti e macchinari	0	0
Diversi da immobili, impianti e macchinari	1.090.824	-345.336
<i>Immobili residenziali</i>	16.016	-4.549
<i>Immobili non residenziali</i>	1.059.254	-335.489
<i>Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)</i>	0	0
<i>Strumenti rappresentativi di capitale e di debito</i>	15.554	-5.298
<i>Altro</i>	0	0
Totale	1.090.824	-345.336

Informazioni sulle esposizioni soggette a moratorie legislative e non legislative e sulle nuove esposizioni originate soggette a schemi di garanzia pubblica

In data 2 giugno 2020 l'European Banking Authority (EBA) ha emanato gli Orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07).

Tali linee guida richiedono la fornitura di informazioni relativamente a:

- finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19. Tale dettaglio è previsto solo per finalità segnaletica;
- nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Il Gruppo ha concesso diverse misure di sostegno alle famiglie ed alle imprese, sia in virtù di quanto previsto dai decreti governativi (D.L. 18/2020 emanato il 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", c.d. "Cura Italia") sia in base ad iniziative concesse su base di accordi con associazioni di categoria. Tali misure sono finalizzate a fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalla

sospensione o limitazione delle attività economiche conseguenti alla crisi Covid-19, mediante la sospensione dei pagamenti.

Alla luce delle indicazioni fornite dalle diverse Autorità (in primis EBA, BCE) e dallo IASB, i suddetti interventi di moratoria:

- coerentemente alle indicazioni dell'EBA del 2 aprile 2020 ("Guideline on legislative and non-legislative moratoria on loan repayment applied in the light of the COVID-19 crisis"), non hanno comportano di regola la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" (c.d. "misure di forbearance"), trattandosi di interventi finalizzati a mitigare i rischi di natura sistemica e non le esigenze specifiche di un singolo debitore, salvo i limitati casi in cui è stata effettivamente accertata la sussistenza di una difficoltà finanziaria del debitore antecedente la crisi che soddisfano le condizioni previste dagli orientamenti;
- non hanno determinano una classificazione automatica dell'esposizione nello Stadio 2 definito dall'impairment model IFRS 9¹⁰, in quanto dette misure non esprimono necessariamente la sussistenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione dei finanziamenti;
- non rappresentano un trigger automatico per la classificazione ad inadempienza probabile; in particolare, nel periodo di vigenza della sospensione il conteggio dei giorni di scaduto è interrotto, comportando di conseguenza un'estensione del periodo di novanta giorni, che costituisce il trigger automatico per il passaggio tra le esposizioni deteriorate.

Al riguardo si precisa che, ai fini dell'inquadramento sopra esposto, si sono considerate le linee guida pubblicate sull'argomento dall'EBA in data 2 aprile 2020, così come modificate in data 25 giugno 2020 al fine di estendere il termine di applicazione delle suddette linee guida alle moratorie avviate e applicate fino al 30 settembre 2020 (rispetto alla data del 30 giugno 2020 inizialmente prevista)¹¹.

Per quanto riguarda il relativo trattamento contabile occorre fare riferimento a quanto stabilito dal principio contabile IFRS 9 per la fattispecie della "rinegoziazione di attività finanziarie", che ricorre qualora le condizioni contrattuali originarie siano modificate per

¹⁰ In base all'impairment model introdotto dall'IFRS 9 le perdite attese relative alle esposizioni classificate nello stadio 2 (che comprendono le esposizioni interessate da misure di forbearance) sono calcolate assumendo a riferimento un orizzonte temporale "lifetime" (ovvero pari all'intera durata del finanziamento concesso) anziché quello convenzionale di dodici mesi previsto per le esposizioni classificate nello stadio 1.

¹¹ Nel dettaglio, l'EBA precisa che non sono classificate come "forborne" quelle misure riconducibili a "moratorie generali di pagamento". In tal caso, la sospensione:

- o deve sostanziarsi in una mera modifica delle tempistiche di pagamento, e quindi non contemplare ulteriori modifiche nelle clausole contrattuali, come ad esempio una riduzione del tasso di interesse;
- o deve trovare fondamento in un intervento di tipo legislativo o in un'iniziativa bilaterale. In questo ultimo caso la misura deve inquadarsi in un intervento condiviso nel settore bancario tale da assicurare una omogeneità tra le moratorie concesse dai vari istituti;
- o deve essere applicata ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali (appartenenza ad un dato segmento di clientela, ad un settore produttivo o ad un'area geografica colpiti dalla crisi);
- o deve essere applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficiano; non deve essere concessa a finanziamenti erogati successivamente alla data di annuncio della moratoria;
- o deve essere disposta per fronteggiare l'emergenza causata dalla pandemia ed essere applicata fino al 30 settembre 2020.

L'EBA richiama tuttavia l'attenzione affinché le banche svolgano un monitoraggio della qualità creditizia delle esposizioni interessate da moratorie, al fine di una corretta classificazione dell'esposizione, ponendo particolare attenzione alla clientela che, al termine della moratoria, dovesse evidenziare difficoltà nei pagamenti o altri segnali di deterioramento.

volontà delle parti. In tal caso occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno. Nel dettaglio:

- in presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali (cosiddetto "*derecognition accounting*");
- in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, l'entità deve rideterminare il valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra il suddetto valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata a conto economico nella voce 140 "Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*").

Le modifiche contrattuali in esame, comportando un mero slittamento dei pagamenti, devono ritenersi non sostanziali e quindi da trattare contabilmente in base al "*modification accounting*".

Al riguardo si deve precisare che le moratorie concesse dal Gruppo prevedono l'applicazione di interessi corrispettivi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Gli interessi, inoltre sono pagati alla scadenza della rata originaria, in caso di sospensione della sola quota capitale, o a partire dalla fine del periodo di moratoria, in caso di sospensione dell'intera rata. Tale modalità applicativa implica che il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione sia sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione.

In conclusione, le moratorie in esame, comportando un mero slittamento dei pagamenti, sono state trattate contabilmente in base alle regole del "*modification accounting*". Tenuto conto del meccanismo di funzionamento delle sospensioni concesse dal Gruppo – che prevedono la maturazione di interessi corrispettivi sul debito residuo per tutto il periodo di moratoria – non è stato calcolato alcun effetto di conto economico conseguente alla rinegoziazione, in quanto il citato meccanismo è tale da garantire una sostanziale corrispondenza tra il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione e quello ante rinegoziazione.

Tali conclusioni sono peraltro coerenti con le aspettative dell'ESMA, la quale ritiene improbabile che le modifiche in esame siano tali da considerarsi sostanziali e condurre alla *derecognition*, considerata la temporaneità delle misure di sostegno e il fatto che il valore economico del prestito non sarà oggetto di una significativa variazione. In aggiunta, per le moratorie legislative la stessa relazione illustrativa del Decreto Cura Italia stabilisce che "le disposizioni prevedono che non vi sia una perdita economica per la banca per effetto della moratoria. Il meccanismo, quindi, è neutro dal punto di vista attuariale, si limita cioè a redistribuire i pagamenti senza determinare perdita per la banca o benefici per l'impresa".

Alla data della presente Relazione proseguono le attività necessarie per processare le ulteriori richieste di moratorie accordate alla clientela.

Gli orientamenti sopracitati (EBA/GL/2020/07) specificano il contenuto dell'informativa richiesta attraverso la predisposizione di formati uniformi e standardizzati come di seguito esposti.

Template 1 - Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative

	Valore contabile lordo						
		In bonis			Deteriorate		
			Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	12.938.766.680	12.917.278.027	601.718.516	1.795.669.442	21.488.652	7.448.009	16.276.247
di cui: a famiglie	2.207.295.587	2.202.382.789	93.338.804	551.116.604	4.912.797	1.629.009	2.386.792
di cui: <i>garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>	1.302.599.516	1.300.296.730	60.806.261	409.075.726	2.302.786	922.070	942.284
di cui: a società non finanziarie	10.645.199.634	10.628.623.779	502.869.474	1.229.607.978	16.575.855	5.819.000	13.889.455
di cui: <i>a piccole e medie imprese</i>	9.243.390.634	9.226.814.779	500.291.110	1.154.794.245	16.575.855	5.819.000	13.889.455
di cui: <i>garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>	4.690.192.157	4.684.737.506	419.967.795	842.022.737	5.454.651	1.843.841	4.822.359

	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito							Valore contabile lordo
	In bonis				Deteriorate			Afflussi nelle esposizioni deteriorate
			Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni	
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	114.464.553	108.503.492	33.601.692	80.873.667	5.961.061	1.961.803	4.607.657	-
di cui: a famiglie	19.833.458	18.795.679	3.016.514	15.991.598	1.037.779	322.097	576.268	-
<i>di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>	11.674.746	11.499.980	1.791.057	10.580.222	174.766	66.713	76.761	-
di cui: a società non finanziarie	93.565.493	88.642.210	30.249.350	64.139.873	4.923.282	1.639.707	4.031.390	-
<i>di cui: a piccole e medie imprese</i>	85.963.543	81.040.261	30.194.377	59.442.153	4.923.282	1.639.707	4.031.390	-
<i>di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>	63.858.431	63.314.615	25.721.804	49.659.011	543.816	144.285	486.288	-

Al 30 giugno 2020 l'ammontare dei prestiti e anticipazioni soggette a moratorie legislative e non è pari a circa 13 miliardi di euro. L'82% delle suddette moratorie è stato accordato a Società non finanziarie - in maggior dettaglio, il 71% a piccole e medie imprese e per la quota residua al segmento famiglie. La quasi totalità delle sospensioni è stata accordata a clientela in bonis, di cui il 14% classificata nello stadio 2. Solo lo 0,2% degli interventi ha interessato controparti classificate nello stage 3.

Template 2 - Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

	Numero di debitori	Valore contabile lordo							
		Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	Durata residua delle moratorie					
				<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno	
Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	72.743	13.299.768.215							
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	70.408	12.938.766.680	12.938.766.680	-	672.773.740	8.387.687.447	1.949.973.386	1.875.157.504	53.174.603
di cui: a famiglie		2.207.295.587	2.207.295.587	-	93.604.186	1.238.554.352	190.525.048	654.161.279	30.450.721
di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale		1.302.599.516	1.302.599.516	-	44.398.059	535.104.807	113.391.920	581.119.386	28.585.344
di cui: a società non finanziarie		10.645.199.634	10.645.199.634	-	573.320.896	7.090.261.194	1.742.363.998	1.216.544.434	22.709.111
di cui: a piccole e medie imprese		9.243.390.634	9.243.390.634	-	544.939.167	6.741.311.315	1.561.594.426	375.537.563	20.008.163
di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale		4.690.192.157	4.690.192.157	-	183.423.383	3.097.323.313	898.149.616	494.366.862	16.928.983

Al 30 giugno 2020 il 99,5% delle moratorie concesse presentano una durata residua entro 12 mesi, di cui il 70% entro 6 mesi (ciò è spiegato dall'alta percentuale (97%) delle sospensioni derivanti dall'applicazione dell'intervento di cui all'art. 56 del Decreto legislativo 17 marzo 2020.

Template 3 - Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19

	Valore contabile lordo	Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
		di cui: oggetto di misure di «forbearance»	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	2.829.452.383	12.099.435	2.111.760.511
di cui: a famiglie	366.380.833		729.340
di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	2.097.044		-
di cui: a società non finanziarie	2.462.754.518	8.642.546	1.909.772
di cui: a piccole e medie imprese	2.300.371.981		1.909.772
di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	41.352.837		-

Al 30 giugno 2020, i nuovi prestiti e anticipazioni concessi nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 aprile 2020 convertito in Legge il 5 giugno 2020 (ed entrato in vigore in data 7 giugno 2020), con garanzia pubblica del Fondo di Gestione delle Piccole e Medie Imprese e/o di Sace, assommano a circa 2,8 miliardi. L'87% delle controparti beneficiarie appartengono al segmento delle Società non finanziarie, di cui l'81% sono piccole e medie imprese.

Le garanzie pubbliche ricevute coprono il 75% dei volumi accordati.

Si segnala che alla data della presente informativa proseguono le attività volte a perfezionare le richieste dei finanziamenti pervenuti da parte della clientela.

Rischio di Credito - metodo standard

Processo di valutazione del merito creditizio

Rischio di credito – metodologia standardizzata

Elenco delle ECAI (Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito - *External Credit Assessment Institution*) ed ECA (Agenzie per il credito all'esportazione - *Export Credit Agency*) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei Rating (solicited/unsolicited)
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso organizzazioni Internazionali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso imprese ed altri Soggetti	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
	Cerved	Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	

Cartolarizzazioni

Portafogli	ECA/ECAI
Posizioni verso le cartolarizzazioni	Moody's
	Standard & Poor's
	Fitch
	Scope
	DBRS

Il processo relativo all'attribuzione della valutazione del merito di credito per emittenti/emissioni prevede il recepimento dell'informazione fornita da provider esterni per controparti/titoli per cui essa è disponibile, indipendentemente dalla presenza e dalla tipologia di attività del portafoglio bancario (ad esempio esposizioni in titoli del banking book, mutui, etc.) e dalla natura del titolo.

Nel caso di clienti comuni, questa informazione viene successivamente propagata a tutte le legal entities del gruppo, ai fini di rendere univoca la valutazione del merito di credito e la successiva ponderazione.

Il software di calcolo dei requisiti patrimoniali (B3PRO) provvede, in presenza di valutazioni da parte di più ECAI, alla determinazione della valutazione del merito di credito da utilizzare ai fini segnaletici, in ottemperanza alle indicazioni normative previste dal Regolamento (EU) N. 575/2013. Nello specifico, come richiesto all'articolo 138, in caso esistano due valutazioni viene attribuito il rating relativo al fattore di ponderazione più alto. Nel caso esistano più di due valutazioni, vengono selezionati i rating corrispondenti ai fattori di ponderazione più bassi, e di questi ultimi, se diversi, si applica il peggiore.

Con riferimento all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI o agenzia per il credito all'esportazione prescelta alle classi di merito di credito si segnala che la mappatura utilizzata è quella fornita dal Regolamento di Esecuzione UE 2016/1799 della commissione Europea.

EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizione	Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e densità RWA	
	Importo in bilancio	importo fuori bilancio	Importo in bilancio	importo fuori bilancio	RWA	densità RWA
Amministrazioni centrali o banche centrali	44.931.961	3.567.815	51.148.172	3.600.833	3.358.540	6,13%
Amministrazioni regionali o autorità locali	191.078	460.148	247.366	3.102	48.155	19,23%
Organismi del settore pubblico	534.210	486.889	536.621	66.891	351.405	58,23%
Banche multilaterali di sviluppo	0	0	118.839	2.275	0	0,00%
Organizzazioni internazionali	1.578	210.605	1.578	0	0	0,00%
Enti	10.453.605	9.946.085	10.485.009	503.039	4.657.925	42,39%
Imprese	6.317.986	2.561.614	5.912.197	572.244	6.014.376	92,75%
Al dettaglio	1.812.574	2.895.804	1.773.501	12.456	1.305.500	73,10%
Garantite da ipoteche su beni immobili	693.153	29.336	692.097	14.342	304.493	43,10%
Esposizioni in stato di default	1.287.845	17.679	1.281.009	2.938	1.497.594	116,64%
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	845.002	160.042	837.425	76.698	1.371.185	150,00%
Obbligazioni garantite	298.245	0	298.245	0	40.355	13,53%
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0,00%
Organismi di investimento collettivo	1.163.289	89.676	1.163.265	36.667	1.199.932	100,00%
Strumenti di capitale	1.839.737	0	1.839.737	0	3.225.879	175,34%
Altre posizioni	5.327.279	0	5.327.279	0	4.488.673	84,26%
Totale	75.697.541	20.425.693	81.662.342	4.891.485	27.864.012	32,19%

EU CR5 – Metodo standardizzato - Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività

Classi di esposizione	Fattori di ponderazione del rischio															Totale	
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altre		Dedotte
Amministrazioni centrali o banche centrali	51.477.227	0	0	0	140.741	0	315.848	0	0	2.576.977	0	238.213	0	0	0	68.035	54.749.006
Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	250.468	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	250.468
Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	282.941	0	51.177	0	0	269.394	0	0	0	0	0	0	603.512
Banche multilaterali di sviluppo	121.114	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	121.114
Organizzazioni internazionali	1.578	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.578
Enti	0	684.146	369.762	0	3.633.705	0	4.851.027	0	0	1.381.836	67.571	0	0	0	0	0	10.988.048
Imprese	0	0	0	0	54.743	0	752.807	0	0	5.424.542	252.349	0	0	0	0	0	6.484.441
Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	1.785.957	0	0	0	0	0	0	0	1.785.957
Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	0	0	0	124.451	581.989	0	0	0	0	0	0	0	0	0	706.440
Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	0	0	0	0	856.652	427.295	0	0	0	0	0	1.283.947
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	914.124	0	0	0	0	0	914.124
Obbligazioni garantite	0	0	0	192.941	105.303	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	298.245
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine																	0
Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.199.932	0	0	0	0	0	0	1.199.932
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	915.643	0	924.094	0	0	0	564.196	1.839.737
Altre posizioni	835.450	0	0	0	3.945	0	0	0	0	4.487.884	0	0	0	0	0	0	5.327.279
Totale	52.435.369	684.146	369.762	192.941	4.471.847	124.451	6.552.847	0	1.785.957	17.112.861	1.661.338	1.162.306	0	0	0	632.231	86.553.827

Le esposizioni dettagliate alla colonna "Dedotte" non concorrono al totale delle attività di rischio ponderate in analogia alla rappresentazione degli schemi Corep per il rischio di credito. Si precisa, inoltre, che la stima delle attività di rischio ponderate desumibile dall'analisi dei dati esposti nella presente tabella risulta differente rispetto al valore effettivo finale di RWA pubblicato in Tabella CR4 in quanto non considera il fattore di alleggerimento previsto dall'art.501 del Regolamento CRR (SME supporting factor) nei casi e con i limiti applicabili.

Rischio di Credito - metodo IRB

Autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza e perimetro di applicazione

L'ex Gruppo Banco Popolare ha ottenuto da parte di Banca d'Italia la validazione originaria all'utilizzo dei modelli interni secondo la metodologia A-IRB (Advanced Internal Rating Based model) ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito in data 18 maggio 2012. A seguito dell'operazione di fusione tra il l'ex Gruppo Banco Popolare e l'ex Gruppo BPM, l'Autorità di Vigilanza Europea ha acconsentito all'utilizzo di modelli interni a suo tempo validati sul perimetro ex Banco Popolare sul medesimo perimetro del nuovo Gruppo Banco BPM ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sino al 31-12-2017.

A seguito dell'accettazione dell'istanza di "model change" effettuata dall'ex Banco Popolare nel maggio 2015, la BCE ha autorizzato il Gruppo ad apportare le modifiche di modello richieste incorporando una serie di misure prudenziali temporanee sul calcolo degli RWA *non performing*, delle perdite attese *non performing* e sull'EAD retail. Tali misure sarebbero decadute successivamente all'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli A-IRB in ottica EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE. A partire dalla segnalazione del 31-03-2017 e per tutto il 2017 sono state pertanto rese operative le seguenti misure prudenziali (add-on):

- applicazione di un fattore di conversione creditizia pari al 100% per le esposizioni IRB Retail
- calcolo degli RWA IRB *non performing* attraverso applicazione di una formula regolamentare
- imposizione di un *floor* sulla perdita attesa *non performing* pari al 45% delle esposizioni lorde.

In tal contesto va precisato che, nel mese di maggio 2017 è stata inviata a BCE un'istanza di "model change" e autorizzazione di estensione dei modelli A-IRB al portafoglio combined Banco BPM. Tale istanza, comprendeva i nuovi modelli di EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE.

In seguito al processo ispettivo BCE, in data 16-02-2018 il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione all'adozione dei propri sistemi interni di risk management con estensione a BPM S.p.A. L'autorizzazione è efficace a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018.

Il perimetro oggetto di validazione è costituito dagli attivi riconducibili alle classi regolamentari "esposizioni creditizie verso imprese" ed "esposizioni creditizie al dettaglio" (modelli di "accettazione" e modelli di "monitoraggio") della società capogruppo Banco BPM.

Al 30-06-2020 il gruppo Banco Bpm risulta autorizzato all'utilizzo di:

- cinque modelli di rating, finalizzati alla stima della PD (probability of default) rispettivamente delle controparti segmentate con i modelli di rating Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati
- due modelli di LGD (Loss Given Default performing, ELBE e Defaulted Asset) volti alla stima del tasso di perdita in caso di default rispettivamente delle controparti Imprese e Privati

- un modello di EAD relativamente al solo portafoglio Retail.

Il Gruppo nel corso del 2019 ha sviluppato alcune significative variazioni ai parametri di rischio PD, LGD ed EAD finalizzate in primis alla risoluzione delle obligation IMI e TRIM derivanti dalle ultime due ispezioni sui modelli di rating che hanno portato all'applicazione di specifici add-on riflessi sul calcolo dei requisiti patrimoniali. Le variazioni apportate si inquadrano nel contesto regolamentare di Model Change, conseguentemente saranno oggetto di valutazione da parte del Regulator ed entreranno in produzione solo in seguito alla necessaria approvazione di BCE.

Tali Model Change oltre a risolvere i finding IMI (derivanti da lettera autorizzativa del 16/02/2018) e TRIM (rivenienti da lettera autorizzativa del 25/04/2019) consentendo, post approvazione, la rimozione dei corrispondenti attuali add-on, (i)indirizzano alcuni significativi dettami normativi in materia di nuove linee guida EBA sulla stima di PD, LGD e Downturn, (ii)permettono di estendere l'approccio IRB ai segmenti che identificano le operazioni di finanza strutturata¹² (Real estate, project finance e leveraged and acquisition finance) come previsto dal piano di roll-out del Gruppo, (iii)consentono il calcolo della EAD tramite CCF interni per il perimetro corporate come, anche in questo caso, previsto dal piano di roll-out del Gruppo.

Ad agosto 2020 è stata inviata l'application di model change per introdurre nei processi e nelle procedure aziendali la nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07 - Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013). L'istanza include anche gli effetti delle nuove logiche d'intercettazione del default sui parametri di rischio IRB. L'inizio della fase ispettiva è prevista per metà settembre 2020.

Illustrazione della struttura, dell'utilizzo, dei processi di gestione e dei meccanismi di controllo dei sistemi di rating interno

Struttura dei sistemi di rating interni (PD)

I modelli di rating oggetto di validazione intendono rispondere ad un preciso rationale, quello di ottenere, per finalità sia segnaletiche che gestionali, misure di rischio:

- idonee a cogliere i driver fondamentali alla base del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha o intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità attesa nel lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

Alla luce di tali obiettivi sono state impiegate tecniche statistiche avanzate nelle diverse fasi del processo di stima (es. individuazione delle variabili esplicative/ predittive del default, integrazione degli score, etc.) e di calibrazione dei rating interni.

¹² In tal contesto, va segnalato che il Regulator ha focalizzato l'assessment ispettivo tra il Q4-2019 ed il Q1-2020 ai soli interventi di model change sulle stime IRB corporate e retail, rimandando le proprie valutazioni in merito alla nuova modellistica IRB per le operazioni di finanza strutturata.

I modelli di rating sono stati sviluppati internamente sotto la responsabilità della struttura di Risk Models.

Le diverse fasi dello sviluppo dei modelli sono state strutturate in modo da prevedere il coinvolgimento attivo - al fine di favorire la coerenza dei modelli con le prassi gestionali - di tutti gli stakeholder interni, quali la Funzione Crediti, la Funzione Organizzazione, le Funzioni Commerciali Retail e Corporate, la Funzione Amministrazione e Bilancio e la Funzione Information Technology (IT) del Gruppo.

Nel processo di sviluppo dei modelli sono state inoltre utilizzate tecniche statistiche per supportare le scelte metodologiche attraverso solide evidenze empiriche. In particolare, l'interpretabilità e la valenza economico-finanziaria degli indicatori utilizzati nel contesto dei modelli di rating è stata sia oggetto di verifica da parte della funzione Rischi nel corso dell'attività di stima (i.e. significato "economico" oltre che "statistico" degli indicatori) sia oggetto di confronto nel contesto del Gruppo di Lavoro progettuale (es. Funzione Crediti, Validazione Interna, Revisione Interna).

La rilevanza a fini statistici delle informazioni è stata accertata attraverso appropriate analisi che hanno condotto a selezioni successive degli indicatori più significativi. Tale approccio ha permesso l'individuazione delle informazioni maggiormente rilevanti, evitando l'inclusione nel modello di informazioni ridondanti o superflue che ne avrebbero aumentato la complessità, senza un effettivo valore aggiunto in termini di accuratezza delle stime prodotte.

Il corredo informativo utilizzato per la stima dei modelli di rating è stato definito con l'obiettivo di valorizzare tutta la base dati disponibile e sviluppato sulla base dell'esperienza maturata sui modelli di rating precedentemente stimati nonché della coerenza con la prassi gestionale creditizia, verificata mediante l'attivo concorso delle funzioni aziendali competenti.

In particolare, le serie storiche utilizzate in fase di stima si caratterizzano per la più ampia profondità temporale disponibile ed i campioni di sviluppo sono stati selezionati in modo da garantire la più alta rappresentatività rispetto al portafoglio crediti del Gruppo.

Struttura dei sistemi di rating interni (LGD)

I modelli interni di calcolo della *Loss Given Default* (LGD) sono stati sviluppati con l'obiettivo di privilegiare - nell'individuazione dei driver esplicativi delle stime - la coerenza con i processi del credito del Gruppo.

I modelli in essere al 30/06/2020 sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia, stato amministrativo della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza) e vintage per i default.

Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d. "workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi.

Il modello comprende, inoltre, la stima dei costi indiretti, ossia di quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica.

Inoltre, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono, mediante approccio *bootstrapping* con opportuna individuazione di un percentile estremo della distribuzione delle medie di LGD, di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Il Gruppo Banco BPM ha provveduto all'aggiornamento delle serie storiche sottostanti la stima del parametro di rischio in oggetto al fine di comprendere le più recenti evoluzioni del ciclo economico.

Utilizzo del sistema di rating per finalità gestionali

Nel seguito vengono descritte in sintesi le principali caratteristiche del sistema di rating utilizzato nel processo di concessione del credito, di monitoraggio e gestione dello stesso, nel pricing, nel governo societario e nella reportistica.

Concessione del Credito

Il rating riveste un ruolo centrale nella valutazione del merito creditizio in sede di concessione e di revisione/variazione degli affidamenti.

Il rating è utilizzato:

- ai fini dell'individuazione delle facoltà di delibera, per le quali:
 - la valutazione di merito creditizio - espressa dal rating determinato dai modelli sviluppati per i diversi segmenti regolamentari di clientela - viene ricondotta gestionalmente in "Classi di competenza deliberativa";
 - la rischiosità delle operazioni è misurata tramite le "classi di mitigazione" definite sulla base della LGD associata a ciascuna linea di credito;
- in sede di chiusura della proposta e relativa delibera, laddove il proponente ed il deliberante si devono esprimere sulla coerenza complessiva tra l'impianto fiduciario proposto/in delibera (tipologia linee di credito e garanzie accessorie) e la valutazione del merito creditizio espresso dal rating.

La funzione Crediti della Capogruppo provvede a definire gli indirizzi di politica creditizia tenendo conto delle informazioni economiche e geo-settoriali acquisite da fonti esterne relativamente alle probabilità di default ed alle perdite attese dei diversi settori economici.

La distribuzione della crescita dei volumi degli impieghi è differenziata nei vari settori in base ai valori delle suddette metriche, prevedendo riserve di facoltà per controparti con livelli di rating più elevati.

Monitoraggio e Gestione del Credito

Le posizioni che denotano i primi sintomi di negatività sono automaticamente inserite in un processo di monitoraggio e gestione. L'individuazione di tali posizioni è effettuata automaticamente una volta al mese sulla base di una serie di indicatori, tra cui il rating.

Sono intercettate ed inserite nel processo le posizioni di ogni segmento che presentano i rating delle classi peggiori. Inoltre è previsto che, per ogni posizione inserita nel processo, il Gestore

analizzi la coerenza del rating con la classe gestionale proposta e valuti, caso per caso, l'eventuale necessità di attivare il processo di modifica del rating medesimo (override).

Pricing

Il Gruppo dispone di un modello di determinazione del pricing corretto per il rischio creditizio; tale strumento è in grado di quantificare lo spread minimo rispetto al tasso interno di trasferimento dei fondi che l'azienda deve praticare per assicurarsi la copertura della perdita attesa, del costo del capitale e di tutte le componenti che abilitano la generazione di valore.

Governo societario

Il sistema dei modelli interni viene utilizzato come input al modello di portafoglio per la stima del capitale economico a fronte del rischio di credito delle esposizioni sia in bonis che in default, nel contesto dell'aggiornamento della propensione al rischio e del monitoraggio dei limiti di rischio (mediante metriche di capitale economico di Secondo Pilastro), sia su base consuntiva che su base prospettica.

Reporting

Il rating e la LGD sono alla base della reportistica direzionale e operativa sui rischi del portafoglio creditizio. Per quanto riguarda la reportistica direzionale, la Funzione Rischi elabora periodicamente il documento Integrated Risk Report, che fornisce una visione complessiva della posizione di rischio del Gruppo con riferimento all'insieme di tutti i fattori di rischio, secondo un'impostazione conforme a Basilea 3 (Pillar I e Pillar II).

Calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni in bonis

Il Gruppo Banco BPM, a partire dal 01/01/2018, adotta, per il calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni in bonis il principio contabile IFRS 9. Rimandando per maggiori dettagli sull'impairment model utilizzato alla lettura delle note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato contenute nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata, si evidenzia che ai fini del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni in bonis alla data del 30 giugno 2020, data la situazione di contingenza legata all'evolversi dell'emergenza sanitaria, sono state apportate modifiche alla modellistica con particolare riferimento al framework di condizionamento al ciclo economico della PD. Le modifiche apportate sono finalizzate a recepire nel calcolo della ECL i nuovi scenari prospettici sui tassi di default dettagliati per settori di attività economica. Tale modifica si è resa necessaria in considerazione della significativa diversità degli impatti della pandemia da settore a settore. Ulteriori modifiche sono state inoltre apportate al fine di tenere in considerazione gli impatti sul modello di calcolo delle azioni di sostegno introdotte dal governo italiano per supportare il credito e garantire i necessari livelli di liquidità.

Calcolo delle rettifiche di valore collettive sulle esposizioni in default

Rimandando anche in questo caso per maggiori dettagli sull'impairment model utilizzato alla lettura delle note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato contenute nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata si ricorda che la metodologia collettiva è applicata a:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UtP) di importo nominale, alla data di valutazione, inferiore a € 1Mln;
- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

Con riferimento alle posizioni non performing non incluse nei perimetri sopra descritti la valutazione è analitica.

A seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, a decorrere dal 1° gennaio 2018, per le sole esposizioni del Gruppo classificate a sofferenza, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward-looking. Ciò avviene attraverso l'introduzione di specifici scenari di vendita laddove la strategia NPL del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire attraverso una cessione sul mercato, nell'ottica di perseguire una strategia di *derisking* volta a ridurre l'NPL ratio, ossia l'incidenza percentuale delle esposizioni deteriorate rispetto al complesso delle esposizioni.

In coerenza con gli obiettivi di cessione di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, le esposizioni del Gruppo classificate nello status di sofferenza sono valutate attraverso la configurazione di due differenti stime dei flussi di cassa attesi:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo (scenario work out);
- la seconda assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito (scenario vendita).

La stima dei flussi recuperabili è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa che il Gruppo si aspetta di ricevere a fronte dei medesimi.

Processo di gestione e riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito

Il Gruppo Banco BPM pone attenzione all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che favoriscono la mitigazione del rischio di credito. A tale proposito, nello svolgimento dell'attività creditizia da parte delle Banche del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, garanzie reali su beni immobili o strumenti finanziari e garanzie personali, rilasciate da privati, imprese, istituzioni finanziarie, etc.

All'interno del Progetto Basilea, e segnatamente nel cantiere progettuale CRM - che ha visto il contributo trasversale di risorse delle funzioni Rischi, Organizzazione e Sistemi Informativi - sono stati realizzati tutti gli interventi di tipo metodologico, organizzativo e procedurale al fine di consentire l'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio basate sui modelli interni di probabilità di default (PD) e di *loss given default* (LGD), in linea con i requisiti normativi.

Con particolare riferimento alla gestione delle diverse tipologie di garanzie reali e personali, sono presenti:

- procedure informatiche che coprono tutti gli aspetti collegati alla gestione delle citate garanzie;

- normative interne (Circolari, Istruzioni, Regolamenti, Norme di Processo) ad uso di tutte le Strutture Organizzative coinvolte (Rete e Strutture Centrali), che forniscono sia indicazioni di carattere "Normativo", sia di carattere tecnico-operativo.

La conformità dei predetti interventi ai requisiti normativi è stata sottoposta ad accertamento da parte delle funzioni di convalida e revisione interna.

Controllo e revisione dei sistemi di rating

Prerequisito per l'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per il calcolo del requisito patrimoniale è la presenza di un processo di convalida e revisione interna dei sistemi di rating sia in fase di impianto di tali sistemi, indirizzato all'ottenimento dell'autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza, sia in fase di gestione/manutenzione continuativa degli stessi, una volta ottenuta l'autorizzazione.

Il Gruppo Banco BPM è dotato della funzione Validazione interna (collocata in posizione di staff alla funzione Rischi), responsabile dei processi di convalida dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco BPM. Tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla Funzione titolare della Revisione Interna (Audit). Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento.

L'attività di Revisione Interna prevista dalle Disposizioni di Vigilanza è svolta dalla funzione Audit del Banco BPM. Con specifico riguardo ai rischi di credito, la struttura sottopone a verifica l'intero processo di adozione e gestione dei sistemi interni di misurazione secondo modalità ed aree di competenza definite dalla normativa aziendale e sulla base di un piano di lavoro specifico. Alla struttura compete, inoltre, la valutazione della funzionalità del complessivo assetto del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione di Gruppo ai rischi di credito, anche attraverso la revisione periodica del processo di convalida interna dei relativi modelli elaborati ai sensi della normativa di Vigilanza Prudenziale.

Descrizione dei modelli di rating interni per il segmento Corporate regolamentare e Privati

Aspetti comuni ai diversi modelli

La calibrazione del modello è basata su una central tendency di lungo periodo. La funzione di calibrazione è stata realizzata per definire una corrispondenza tra gli score integrati e le probabilità di default (PD) di lungo termine.

La filosofia di calibrazione adottata dall'ex Banco si basa su una logica di tipo "Through-The-Cycle" (TTC), che neutralizza i possibili impatti derivanti dalla presenza di un ciclo economico in fase di espansione o recessione.

I modelli PD restituiscono valutazioni articolate su 11 classi di rating in bonis, con PD medie di classe differenziate per ciascun modello di rating.

Il Gruppo ha definito, inoltre, un approccio metodologico sulla base del quale il rating della

controparte subisce un *notching* per considerare l'eventuale appartenenza della controparte stessa ad un Gruppo Economico (si considerano solo i legami giuridici tra controllante e controllata).

Modello Large Corporate

Il modello di rating Large Corporate è stato definito tenendo conto della classificazione dei clienti fornita dagli esperti della Direzione Crediti (*expert rank ordering*). L'obiettivo di tale scelta è stato quello di disporre di una valutazione della controparte che da un lato si basasse su principi statistici e dall'altro incorporasse l'esperienza specialistica della Funzione Crediti su tale segmento di clientela.

Tale modello si compone di due moduli: un modulo economico-finanziario e un modulo qualitativo.

Lo score ottenuto dal modulo qualitativo interviene mediante *notching* (positivo, negativo o neutrale) della classe di rating derivante dallo score economico-finanziario.

Il rating della controparte può essere successivamente modificato nel caso di aziende appartenenti ad un gruppo economico.

Infine, la struttura Rating Desk attribuisce il rating finale mediante una revisione del rating assegnato dal modello sulla base di *warning signals* o di altre informazioni di tipo andamentale, disponibili ma non catturate direttamente dal modello.

Modelli Imprese

I modelli relativi alle controparti segmentate Small Business, Mid Corporate e Mid Corporate Plus sono sviluppati a partire da quattro fonti informative trattate in moduli specifici che contribuiscono, tramite score statistici, alla determinazione della Probabilità di Default (PD) finale per ogni singola controparte, attraverso l'adozione di funzioni di integrazione differenziate per segmento e per anzianità di clientela (portafoglio di accettazione e portafoglio di monitoraggio).

I moduli elementari alla base di tali modelli e corrispondenti alle quattro fonti informative sono i seguenti:

- **modulo Andamentale Interno:** ha lo scopo di cogliere la dinamica del merito creditizio delle controparti nel tempo, basandosi sui dati concernenti i rapporti delle controparti medesime con le banche del Gruppo;
- **modulo Centrale Rischi:** ha lo scopo di cogliere l'evoluzione temporale del rapporto della controparte (se segnalata) presso le altre banche del sistema, basandosi sui dati di segnalazione della Centrale Rischi;
- **modulo Economico-Finanziario:** ha lo scopo di valutare il merito creditizio dei clienti basandosi sulle informazioni economico-finanziarie, con particolare riferimento a quelle controparti che redigono bilancio secondo le disposizioni del Codice civile (cosiddetta contabilità ordinaria);
- **modulo Qualitativo:** è basato sulle informazioni provenienti dai questionari qualitativi distinti per comparto di attività di impresa delle controparti.

A partire dai singoli score dei moduli è calcolato uno score integrato su base statistica (funzione di integrazione) con lo scopo di sintetizzare in un unico indicatore di rischio i risultati provenienti dai moduli elementari (Andamentale Interno, Centrale Rischi ed Economico Finanziario per il modello di monitoraggio; Centrale Rischi, Economico Finanziario e Qualitativo per il modello di accettazione).

Lo score prodotto dalla funzione di integrazione è successivamente associato ad una probabilità di default (PD) mediante la definizione e l'applicazione di un'apposita funzione di calibrazione; tale probabilità di default è, infine, mappata sulle classi di rating. Le funzioni di calibrazione, differenziate per ciascun segmento di rating, hanno l'obiettivo di "ancorare" le Probability of Default alla *Central Tendency* di lungo periodo.

Inoltre, successivamente alla fase di calibrazione, il questionario qualitativo sul modello di monitoraggio interviene come *notching* della classe di rating, a partire da intervalli specifici (cut-off) degli score qualitativi (nello specifico, ciascun intervallo corrisponde a un certo numero di notch in più o in meno sulla classe di rating).

Infine, in caso di controparte segmentata Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate o Small Business appartenente ad un Gruppo avente Capogruppo consolidante un Large Corporate o Mid Corporate Plus (con bilancio consolidato), si applicano le regole di *notching* (*upgrading/downgrading* del rating di controparte) definite dal Gruppo.

Modello Privati

L'approccio metodologico adottato nel calcolo e nell'attribuzione della probabilità di default è per controparte. Per i clienti condivisi da più banche del Gruppo viene adottato il principio del cumulo di dati, ciò al fine di calcolare un unico rating per tali controparti.

Il campione di sviluppo è costituito da tutte le controparti "Privati", ossia controparti con natura giuridica "Persone Fisiche o Cointestazioni di persone fisiche", con una esposizione registrata nei confronti delle banche del Gruppo, senza collegamento a ditta individuale, ovvero cointestazioni di persone fisiche.

Ogni modulo si basa su una fonte informativa diversa e fornisce uno score "intermedio", che contribuisce alle diverse funzioni di integrazione che assegnano la PD finale alla controparte. Il modello consta di quattro moduli elementari che contribuiscono alla determinazione della PD finale di controparte attraverso quattro funzioni d'integrazione, distinte per anzianità di rapporto tra cliente e banca e per presenza/assenza di un nuovo prodotto.

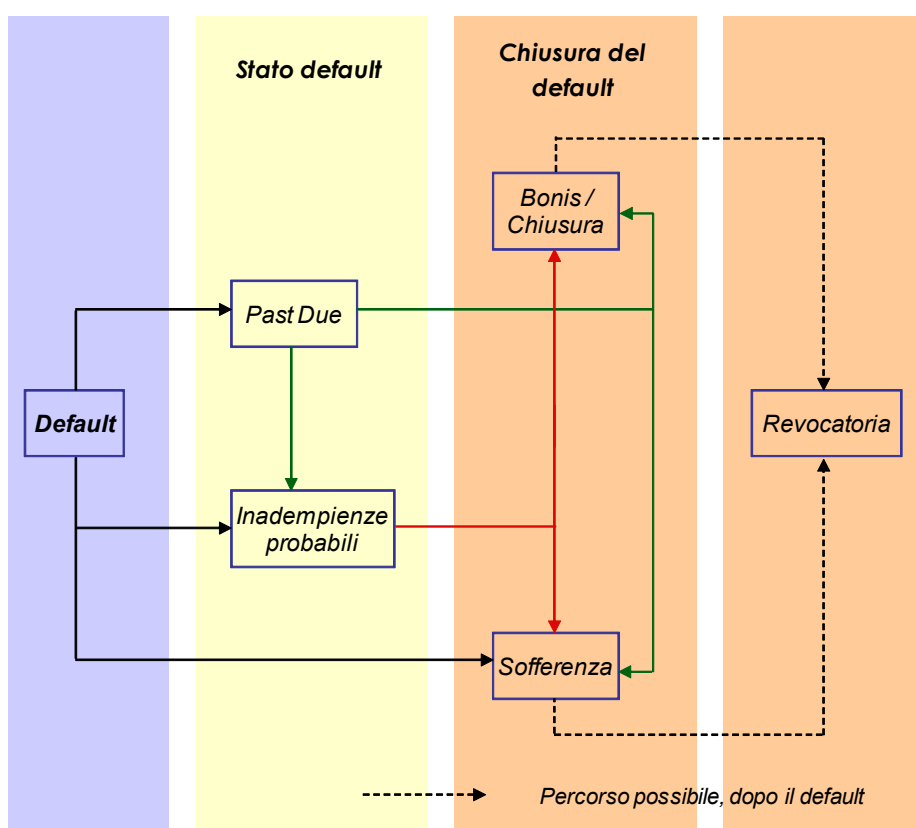
Descrizione dei modelli di LGD Imprese e Privati

Tali modelli sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia e stato della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza). Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d. "workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Condizionatamente all'ingresso nello stato di default, ad ogni controparte può essere associata una casistica di risoluzione del proprio ciclo, indipendentemente dal percorso compiuto negli stadi intermedi di default; tali casistiche sono rappresentate da:

- **ritorno in bonis:** si intende il caso di una controparte in default che ritorna a far parte del portafoglio in bonis. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia qualora questa si verifichi;
- **chiusura della posizione:** si intende il caso di una controparte in default, che non passa a Sofferenza e chiude i rapporti commerciali con la banca durante lo stato di Past Due o Inadempienze Probabili. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia nel caso in cui questa si verifichi;
- **passaggio a sofferenza:** si intende lo stato più "grave" del default, dal quale non è possibile tornare né ad un precedente stato di default, né in bonis. Quando una controparte passa a Sofferenza vengono formalmente chiusi tutti i rapporti con la Banca ed inizia il processo di recupero dell'ammontare per cui la controparte è esposta.

Tutti i possibili percorsi che una controparte in default può compiere, e che sono stati considerati nei modelli di LGD, sono schematizzati nella figura seguente:



Gli stati di default relativi a Past Due e Inadempienza Probabile possono incorrere come stati iniziali di ingresso o, nei soli casi di Inadempienza Probabile, anche successivamente. Ulteriore possibilità di risoluzione del default è rappresentata infine dall'attivazione della procedura (o azione) Revocatoria, la cui occorrenza può verificarsi sia a valle del passaggio a Sofferenza sia a seguito di una Chiusura o del Ritorno in bonis.

I modelli di LGD constano di cinque versioni, a seconda dello stato amministrativo della controparte.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di

portafoglio oggetto di analisi. L'aggiunta di questo effetto alla stima della LGD viene determinata tramite l'applicazione di uno specifico fattore di correzione (add-on). Tale approccio consiste nello stimare le componenti principali del modello nei periodi di downturn identificati lungo la serie storica presa a riferimento e nel verificare l'impatto rispetto al risultato ottenuto dalla stima della LGD compiuta sull'intero periodo di osservazione.

I modelli comprendono inoltre la stima dei costi indiretti (ovvero quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica), alla quale si perviene tramite le seguenti fasi: identificazione del costo medio per anno per pratica in sofferenza, allocazione - in base alla durata della pratica in default - del costo medio annuo e, infine, allocazione prudentiale del medesimo importo anche per gli stati di pre-sofferenza.

Inoltre, per rispondere ai dettami normativi in materia, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono, mediante approccio *bootstrapping* con opportuna individuazione di un percentile estremo della distribuzione delle medie di LGD, di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Relazione tra rating interni ed esterni

Viene di seguito riportata la riconduzione dei modelli di rating interni e quelli esterni con specifico riferimento al rating *Standard & Poor's*.

Rating S&P	Modello Large Corporate	Modello Mid Corporate Plus	Modello Mid Corporate	Modello Small Business	Modello Privati
AAA	1-2	1	-	-	-
AA	3	-	-	-	-
A	-	2	1	-	1
BBB	4	3	2	-	2-3
BB	5	4-5	3-5	1-3	4-6
B	6-9	6-9	6-8	4-8	7-9
CCC - C	10-11	10-11	9-11	9-11	10-11

Valore delle esposizioni per classe regolamentare di attività

Classe di attività regolamentare	EAD		EAD	
	30/06/2020	Media di periodo (03/2020-06/2020)	31/12/2019	Media di periodo (03/2019-12/2019)
Esposizioni creditizie verso imprese				
- PMI	21.870.528	21.892.953	22.204.406	22.522.633
- Altre Imprese	26.742.640	26.333.389	25.194.461	25.296.720
Totale	48.613.168	48.226.342	47.398.866	47.819.353
Esposizioni creditizie al dettaglio				
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	4.442.894	4.417.703	4.420.785	4.542.284
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	24.053.704	24.137.400	24.447.735	24.405.402
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	940.921	948.177	967.816	911.961
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	11.899.332	12.180.702	12.706.683	12.485.619
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	1.802.337	1.816.497	1.903.361	1.688.259
Totale	43.139.188	43.500.478	44.446.380	44.033.525

Fattori di rischio PD e LGD (dati medi periodo di riferimento)

PERFORMING A-IRB	30/06/2020		31/12/2019	
Portafoglio bonis	PD	LGD	PD	LGD
Esposizioni creditizie verso imprese	2,52%	28,30%	2,63%	28,14%
- PMI	4,13%	25,67%	3,92%	25,36%
- Altre Imprese	1,40%	30,12%	1,65%	30,28%
Esposizioni creditizie al dettaglio	2,94%	18,95%	2,31%	19,15%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	6,05%	16,99%	5,26%	17,09%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	2,04%	11,48%	1,37%	11,47%
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	2,57%	33,09%	2,39%	32,80%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	3,66%	34,23%	3,12%	34,03%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	3,69%	18,90%	2,81%	19,24%
Totale	2,73%	23,73%	2,47%	23,60%

La situazione del primo semestre 2020 è stata influenzata negativamente dall'emergenza Covid-19. L'incremento delle PD di giugno è legato soprattutto al peggioramento dei moduli andamentali che registrano principalmente sui modelli Small Business e Privati un aumento del rischio di credito anche a fronte di mancati pagamenti, incassi e sconfini sia su linee rateali che non. Il peggioramento del rating verrà in parte mitigato dalla conclusione delle attività di perfezionamento della concessione delle misure governative di supporto al credito già deliberate ma in parte non ancora perfezionate.

Modelli di Rating	Pd 30/06/2020	Pd 31/12/2019	Δ
totale	2,73%	2,47%	0,26%
Modelli Corporate (Large/Mid/Mid Plus)	2,31%	2,42%	-0,11%
Modelli Retail	3,12%	2,51%	0,61%
Small Business	4,47%	4,01%	0,45%
Privati	2,31%	1,59%	0,72%

EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e PD

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	0.00 to <0.15	684.020	1.170.924	8,73%	729.731	0,07%	902	30,53%	2,35	80.556	11,04%	149	112
	0.15 to <0.25	1.573.805	984.984	4,51%	1.468.430	0,17%	1.676	25,85%	2,55	223.710	15,23%	643	329
	0.25 to <0.50	2.092.791	1.335.341	7,10%	2.025.137	0,30%	1.930	27,00%	2,44	449.185	22,18%	1.637	815
	0.50 to <0.75	2.561.171	1.265.012	6,49%	2.387.981	0,55%	2.357	26,35%	2,47	687.665	28,80%	3.410	2.131
	0.75 to <2.50	5.887.093	1.689.239	11,29%	5.696.220	1,58%	5.755	25,08%	2,92	2.394.130	42,03%	22.625	14.491
	2.50 to <10.00	3.418.080	1.202.384	34,77%	3.719.796	5,78%	3.100	25,15%	3,37	2.407.888	64,73%	53.591	42.673
	10.00 to <100.00	1.478.540	130.508	20,87%	1.463.606	27,09%	1.704	23,53%	3,46	1.302.561	89,00%	94.342	79.783
	100.00 (Default)	4.200.886	545.157	20,33%	4.222.199	100,00%	3.858	41,23%	-	759.719	17,99%	1.680.193	2.011.302
	Pastdue	8.501	1.585	36,25%	8.776	100,00%	342	27,40%	-	1.264	14,40%	2.303	2.401
	Utp	2.674.217	494.978	12,48%	2.696.547	100,00%	1.246	30,47%	-	382.702	14,19%	790.904	1.109.255
Sofferenze	1.518.168	48.594	99,80%	1.516.877	100,00%	2.270	60,46%	-	375.753	24,77%	886.986	899.647	
Subtotale		21.896.387	8.323.550	12,86%	21.713.101	22,78%	21.282	28,68%	2,89	8.305.414	38,25%	1.856.591	2.151.637
Totale (tutti i portafogli)		87.918.823	42.503.020	17,33%	91.455.191	10,83%	809.535	25,21%	2,49	27.413.459	29,97%	3.597.731	3.775.331

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	0.00 to <0.15	6.436.351	11.030.927	14,48%	7.977.494	0,07%	1.358	31,34%	2,10	1.263.103	15,83%	1.826	7.218
	0.15 to <0.25	1.868.022	1.712.249	9,62%	2.006.147	0,18%	540	30,54%	1,86	506.524	25,25%	1.102	704
	0.25 to <0.50	5.344.470	3.744.872	20,70%	6.075.866	0,38%	618	30,50%	2,40	2.605.322	42,88%	7.033	23.723
	0.50 to <0.75	57.413	98.911	30,20%	86.672	0,52%	40	31,14%	2,98	43.212	49,86%	141	336
	0.75 to <2.50	6.090.349	3.897.287	24,70%	6.984.872	1,20%	857	29,27%	2,22	4.401.482	63,01%	24.679	30.557
	2.50 to <10.00	1.615.941	407.045	22,49%	1.682.181	4,71%	355	28,04%	2,31	1.566.479	93,12%	21.808	23.500
	10.00 to <100.00	467.278	81.823	16,09%	474.583	32,95%	104	22,62%	2,95	571.270	120,37%	36.031	27.787
	100.00 (Default)	1.193.939	543.833,73	27,87%	1.341.422	100,00%	175	38,97%	-	236.918	17,66%	503.821	573.337
	Pastdue	18.205	1.582	31,65%	18.706	100,00%	14	14,39%	-	1.481	7,92%	2.573	2.346
	Utp	1.082.056	523.086	25,22%	1.211.243	100,00%	137	35,92%	-	198.889	16,42%	419.214	498.365
Sofferenze	93.678	19.166	100,00%	111.474	100,00%	24	76,21%	-	36.548	32,79%	82.034	72.626	
Subtotale		23.073.764	21.516.949	17,59%	26.629.237	6,36%	4.047	30,57%	2,22	11.194.310	42,04%	596.441	687.163
Totale (tutti i portafogli)		87.918.823	42.503.020	17,33%	91.455.191	10,83%	809.535	25,21%	2,49	27.413.459	29,97%	3.597.731	3.775.331

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche	0.00 to <0.15	7.425.001	4.765	8,96%	7.425.427	0,10%	73.621	11,40%	-	215.915	2,91%	871	408
	0.15 to <0.25	3.261.383	7.526,44	4,06%	3.261.688	0,20%	36.917	11,50%	-	159.683	4,90%	751	404
	0.25 to <0.50	6.101.078	7.014	3,73%	6.101.340	0,33%	66.862	11,49%	-	430.053	7,05%	2.309	975
	0.50 to <0.75	2.859.736	3.125	2,43%	2.859.812	0,56%	34.224	11,56%	-	297.635	10,41%	1.868	965
	0.75 to <2.50	2.063.414	3.787	10,23%	2.063.801	1,39%	23.054	11,50%	-	383.147	18,57%	3.293	2.266
	2.50 to <10.00	352.570	868	8,74%	352.646	4,90%	3.696	11,56%	-	140.879	39,95%	1.998	3.513
	10.00 to <100.00	1.346.774	1.577	5,48%	1.343.973	28,40%	12.971	11,51%	-	894.797	66,58%	44.003	37.185
	100.00 (Default)	645.212	200	0,00%	645.015	100,00%	6.396	28,42%	-	90.409	14,02%	176.062	87.393
	Pastdue	16.704	0	0,00%	16.704	100,00%	435	11,22%	-	324	1,94%	1.848	730
	Utp	401.679	200,26	0,00%	401.498	100,00%	3.763	16,80%	-	38.564	9,60%	64.365	32.644
	Sofferenze	226.830	0	0,00%	226.813	100,00%	2.198	50,25%	-	51.521	22,72%	109.849	54.020
Subtotale		24.055.168	28.862	5,61%	24.053.704	4,67%	257.741	11,93%	-	2.612.518	10,86%	231.153	133.109
Totale (tutti i portafogli)		87.918.823	42.503.020	17,33%	91.455.191	10,83%	809.535	25,21%	2,49	27.413.459	29,97%	3.597.731	3.775.331

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	0.00 to <0.15	10.209	192.201	99,17%	200.822	0,09%	30.155	29,14%	-	3.540	1,76%	56	9
	0.15 to <0.25	11.895	77.483	100,15%	89.502	0,20%	14.931	30,49%	-	3.090	3,45%	55	10
	0.25 to <0.50	20.793	91.674	97,63%	110.338	0,33%	18.292	31,67%	-	5.921	5,37%	115	16
	0.50 to <0.75	27.364	82.540	91,47%	102.925	0,56%	16.886	32,83%	-	8.799	8,55%	191	26
	0.75 to <2.50	104.397	182.560	91,74%	272.604	1,42%	55.559	37,89%	-	53.425	19,60%	1.453	277
	2.50 to <10.00	51.272	35.020	72,62%	77.430	4,90%	12.869	34,26%	-	33.757	43,60%	1.300	435
	10.00 to <100.00	68.057	14.721	78,77%	80.890	18,62%	12.157	30,80%	-	62.308	77,03%	4.737	1.799
	100.00 (Default)	6.410	464	0,00%	6.410	100,00%	1.580	43,88%	-	1.032	16,10%	2.730	1.620
	Pastdue	2.996	117	0,00%	2.996	100,00%	896	38,92%	-	423	14,13%	1.132	577
	Utp	3.410	347	0,00%	3.410	100,00%	681	48,15%	-	608	17,84%	1.593	1.043
	Sofferenze	4	1	0,00%	4	1	3	116,18%	-	1	13,79%	4	0
Subtotale		300.397	676.663	94,24%	940.921	3,24%	162.429	33,17%	-	171.873	18,27%	10.635	4.193
Totale (tutti i portafogli)		87.918.823	42.503.020	17,33%	91.455.191	10,83%	809.535	25,21%	2,49	27.413.459	29,97%	3.597.731	3.775.331

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	0.00 to <0.15	341.421	36.402	22,81%	349.745	0,10%	11.326	18,35%	-	16.603	4,75%	64	24
	0.15 to <0.25	173.389	22.279	18,58%	177.568	0,20%	7.886	19,19%	-	14.645	8,25%	68	26
	0.25 to <0.50	282.231	28.133	25,58%	289.491	0,33%	12.080	18,88%	-	32.499	11,23%	180	54
	0.50 to <0.75	170.952	37.059	25,33%	180.401	0,56%	9.779	19,02%	-	27.982	15,51%	194	92
	0.75 to <2.50	312.665	52.082	34,74%	329.989	1,41%	26.405	19,75%	-	77.449	23,47%	906	376
	2.50 to <10.00	121.771	22.795	33,53%	129.510	4,90%	7.079	17,66%	-	35.714	27,58%	1.121	685
	10.00 to <100.00	224.008	24.252	34,89%	233.284	20,84%	21.401	18,95%	-	99.199	42,52%	9.342	4.499
	100.00 (Default)	111.282	1.543	72,32%	112.077	100,00%	28.425	55,78%	-	28.018	25,00%	60.273	57.565
	Pastdue	11.933	224	45,83%	12.025	100,00%	15.923	38,76%	-	1.363	11,34%	4.552	2.136
	Utp	52.793	491	37,76%	52.950	100,00%	7.909	33,96%	-	10.256	19,37%	17.161	23.220
	Sofferenze	46.556	828	100,00%	47.102	100,00%	4.593	84,65%	-	16.399	34,82%	38.560	32.209
Subtotale		1.737.719	224.546	28,65%	1.802.066	9,68%	124.381	21,20%	-	332.109	18,43%	72.148	63.322
Totale (tutti i portafogli)		87.918.823	42.503.020	17,33%	91.455.191	10,83%	809.535	25,21%	2,49	27.413.459	29,97%	3.597.731	3.775.331

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: PMI	0.00 to <0.15	165.237	2.884	16,09%	165.700	0,11%	1.602	12,30%	-	4.061	2,45%	22	10
	0.15 to <0.25	315.932	10.531	15,52%	317.566	0,20%	2.287	16,43%	-	16.788	5,29%	103	55
	0.25 to <0.50	425.336	5.575	15,55%	426.203	0,35%	3.514	15,23%	-	32.176	7,55%	232	141
	0.50 to <0.75	374.569	15.542	14,64%	376.845	0,60%	2.614	16,71%	-	45.425	12,05%	382	305
	0.75 to <2.50	1.271.928	18.905	16,40%	1.274.369	1,52%	8.205	17,56%	-	293.610	23,04%	3.404	2.994
	2.50 to <10.00	694.607	9.762	10,92%	695.185	4,95%	4.690	18,21%	-	329.039	47,33%	6.264	7.385
	10.00 to <100.00	706.141	2.576	12,45%	704.269	25,72%	5.902	17,33%	-	527.229	74,86%	31.181	34.976
	100.00 (Default)	485.744	453	0,00%	482.758	100,00%	3.053	28,36%	-	61.539	12,75%	132.010	76.126
	Pastdue	10.985	0	0,00%	10.958	100,00%	199	14,82%	-	304	2,78%	1.599	982
	Utp	300.558	453	0,00%	300.001	100,00%	1.836	20,30%	-	29.184	9,73%	58.566	33.162
	Sofferenze	174.201	0	0,00%	171.799	100,00%	1.018	43,31%	-	32.050	18,66%	71.844	41.982
Subtotale		4.439.494	66.228	14,69%	4.442.894	16,26%	31.867	18,23%	-	1.309.866	29,48%	173.596	121.992
Totale (tutti i portafogli)		87.918.823	42.503.020	17,33%	91.455.191	10,83%	809.535	25,21%	2,49	27.413.459	29,97%	3.597.731	3.775.331

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	0.00 to <0.15	256.719	1.871.990	10,72%	440.661	0,07%	3.517	33,01%	-	20.683	4,69%	94	50
	0.15 to <0.25	1.477.422	2.376.632	12,70%	1.565.061	0,19%	14.925	32,51%	-	160.351	10,25%	963	304
	0.25 to <0.50	1.335.016	1.746.303	13,48%	1.344.464	0,35%	14.144	33,10%	-	208.434	15,50%	1.554	481
	0.50 to <0.75	1.501.210	1.573.623	13,90%	1.460.903	0,59%	16.276	33,07%	-	306.999	21,01%	2.842	1.056
	0.75 to <2.50	3.678.231	2.597.256	19,02%	3.408.410	1,51%	58.425	34,31%	-	1.098.139	32,22%	17.717	5.842
	2.50 to <10.00	2.052.973	975.694	22,84%	1.782.763	5,09%	37.666	35,78%	-	763.080	42,80%	32.293	13.601
	10.00 to <100.00	1.202.657	387.312	24,53%	1.057.058	23,28%	37.167	37,60%	-	702.432	66,45%	93.174	46.222
	100.00 (Default)	911.669	137.411	20,97%	813.948	100,00%	25.668	64,71%	-	227.251	27,92%	508.527	546.359
	Pastdue	66.483	21.442	11,65%	63.516	100,00%	8.270	38,12%	-	11.594	18,25%	23.287	24.017
	Utp	366.162	97.900	8,42%	344.709	100,00%	9.545	46,50%	-	71.619	20,78%	154.566	179.909
	Sofferenze	479.025	18.069	100,00%	405.723	100,00%	7.853	84,34%	-	144.038	35,50%	330.675	342.434
Subtotale	12.415.895	11.666.222	15,40%	11.873.269	10,26%	207.788	36,33%	-	3.487.369	29,37%	657.166	613.916	
Totale (tutti i portafogli)		87.918.823	42.503.020	17,33%	91.455.191	10,83%	809.535	25,21%	2,49	27.413.459	29,97%	3.597.731	3.775.331

Rettifiche di valore effettive

Classe di attività regolamentare	Importo	
	30/06/2020	31/12/2019
Rettifiche nette		
IMPRESE-Esposizioni verso PMI	2.171.678	2.041.453
IMPRESE-Esposizioni verso Altre imprese	690.298	811.787
DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	121.992	105.150
DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	133.109	118.664
DETTAGLIO-Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	4.193	3.621
DETTAGLIO-Altre esposizioni al dettaglio: PMI	615.194	564.269
DETTAGLIO-Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	63.334	74.706
Totale	3.799.798	3.719.650

Rettifiche di valore effettive (trend - bonis / default)

		Classe di attività regolamentare	Rettifiche di valore totali	
			30/06/2020	31/12/2019
BONIS	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	147.303	115.427
		Esposizioni verso Altre imprese	116.759	68.938
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	45.866	34.975
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	45.716	34.508
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	2.573	2.174
		Altre esposizioni al dettaglio: PMI	68.645	60.401
		Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	5.768	5.289
Totale BONIS		432.629	321.712	
DEFAULT	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	2.024.375	1.926.025
		Esposizioni verso Altre imprese	573.539	742.849
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	76.126	70.175
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	87.393	84.156
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	1.620	1.447
		Altre esposizioni al dettaglio: PMI	546.549	503.868
		Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	57.565	69.417
Totale DEFAULT		3.367.169	3.397.937	
Totale		3.799.798	3.719.650	

EU CR7 - Metodo IRB - Effetto sulle RWA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

	RWA prima dell'effetto dei derivati su crediti	RWA effettive
Esposizioni in base a FIRB		
Amministrazioni centrali e banche centrali	n/a	0
Enti	n/a	0
Imprese – PMI	n/a	0
Imprese – Finanziamenti specializzati	n/a	0
Imprese – Altro	n/a	0
Esposizioni in base a AIRB		
Amministrazioni centrali e banche centrali	n/a	-
Enti	n/a	-
Imprese – PMI	n/a	8.387.425
Imprese – Finanziamenti specializzati	n/a	-
Imprese – Altro	n/a	11.267.996
Al dettaglio – PMI garantite da beni immobili	n/a	1.309.866
Al dettaglio – Non PMI garantite da beni immobili	n/a	2.612.518
Al dettaglio – Rotative qualificate	n/a	171.873
Al dettaglio – Altre PMI	n/a	3.493.709
Al dettaglio – Altre non PMI	n/a	332.173
Strumenti di capitale con IRB	n/a	-
Altre attività diverse dai crediti	n/a	-
Totale	n/a	27.575.560

Raffronto tra stime e risultati effettivi

Il Gruppo Banco BPM adotta - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e sul solo perimetro della Capogruppo - stime interne di PD e di LGD per i portafogli Imprese e Privati e EAD per il segmento retail.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD, LGD e CCF, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (accuracy ratio-AR) e test di calibrazione (Jeffrey's Test a livello di classe di rating individuale e complessivo) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente al segmento Imprese, dall'ultimo backtesting emerge una buona capacità discriminante dei modelli a livello sia di singoli moduli sia di score integrato finale, che si attesta su valori comparabili, e a volte superiori, rispetto a quelli ottenuti nella fase di sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per tutti i modelli. Relativamente al segmento Privati, si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello. In diversi moduli si riscontrano performance migliori di quanto

ottenuto in fase di sviluppo. Per quanto riguarda la calibrazione, gli esiti dei test sono soddisfacenti.

Con riferimento al parametro LGD, sono state condotte le attività di verifica sia sulla componente bonis che default. Validazione interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte per i modelli imprese e privati.

Con riferimento ai CCF retail, sono state condotte le attività di verifica. Validazione interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte per il modello retail.

Tecniche di Attenuazione del Rischio

Nelle tavole a seguire viene data rappresentazione dei valori delle esposizioni coperte da garanzie personali, reali finanziarie e altre garanzie reali.

EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d'insieme

	Esposizioni non garantite – Valore contabile	Esposizioni garantite – Valore contabile	Esposizioni garantite da garanzie reali	Esposizioni garantite da garanzie personali	Esposizioni garantite da derivati su crediti
Totale finanziamenti	45.339.787	65.560.006	52.133.523	13.426.483	0
Totale titoli di debito	40.625.892	0	0	0	0
Totale esposizioni	170.712.340	86.238.431	79.429.035	6.809.396	0
Di cui in stato di default	3.188.840	3.745.688	3.514.746	230.942	0

Rischio di Controparte

EU CCR1 – Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati

	Nozionale	Costo di sostituzione / Valore di mercato corrente	Esposizione creditizia potenziale futura	EPE effettiva	Moltiplicatore	EAD post CRM	RWA
Metodo del valore di mercato		630.975	671.795			1.082.416	532.587
Esposizione originaria	-					-	-
Metodo standardizzato						-	-
IMM (per derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT))				-		-	-
- Di cui operazioni di finanziamento tramite titoli				-		-	-
- Di cui DERIVATI e operazioni con regolamento A lungo termine				-		-	-
- Di cui da accordi di compensazione tra prodotti differenti				-		-	-
Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni di SFT)						-	-
Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni di SFT)						2.592.706	581.749
VaR per le SFT							
Totale							1.114.337

I dati si riferiscono alle esposizioni a fini regolamentari, RWA e parametri utilizzati per il calcolo delle RWA riferiti alle esposizioni soggette alla disciplina del CCR (escluse quelle soggette al requisito di CVA o quelle compensate mediante una CCP).

EU CCR2 – Requisito di capitale per il rischio di CVA

		Valore dell'esposizione	RWA
1	Totale portafogli soggetti al metodo avanzato	0	0
2	componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		0
3	componente SVaR (incluso il moltiplicatore 3x)		0
4	Totale portafogli soggetti al metodo standardizzato	602.731	215.554
EU4	In base al metodo dell'esposizione originaria	0	0
5	Totale soggetto al requisito di capitale per il rischio di CVA	602.731	215.554

EU CCR3 – Metodo standardizzato – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizione	Fattore di ponderazione del rischio											Totale
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altre	
Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	6.241	0	0	6.241
Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	2.756	0	0	0	0	0	0	2.756
Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Enti	0	762.818	73.454	0	2.691.492	539.219	0	0	9.887	921	0	4.077.791
Imprese	0	0	0	0	0	9.333	0	0	87.238	8.571	0	105.142
Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	118	0	0	0	118
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre posizioni	0	0	0	0	0	0	0	0	22.180	0	0	22.180
Totale	0	762.818	73.454	0	2.694.248	548.552	0	118	125.545	9.492	0	4.214.228

EU CCR4 – Metodo IRB – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio e scala di PD

	Scala di PD	EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Scadenza media (anni)	RWA	Densità di RWA
Imprese: PMI	0.00 to <0.15	3.244	0,07%	70	30,84%	3,77	516	15,90%
	0.15 to <0.25	10.176	0,18%	206	27,59%	4,24	2.421	23,79%
	0.25 to <0.50	13.071	0,32%	252	28,73%	4,15	4.255	32,55%
	0.50 to <0.75	19.661	0,55%	301	28,99%	4,27	8.362	42,53%
	0.75 to <2.50	52.616	1,61%	688	28,80%	4,31	30.509	57,98%
	2.50 to <10.00	29.860	6,03%	329	27,91%	4,39	23.210	77,73%
	10.00 to <100.00	8.473	24,17%	99	28,82%	4,32	9.026	106,52%
	100.00 (Default)	20.327	100,00%	40	36,07%	-	3.712	18,26%
	Pastdue	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%
	Utp	20.231	100,00%	32	35,88%	-	3.678	18,18%
	Sofferenze	96	100,00%	8	76,13%	-	35	36,12%
Subtotale	157.428	16,00%	1.985	29,55%	4,29	82.010	52,09%	

	Scala di PD	EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Scadenza media (anni)	RWA	Densità di RWA
Imprese: Altre	0.00 to <0.15	27.087	0,07%	160	30,31%	3,46	5.634	20,80%
	0.15 to <0.25	7.852	0,18%	80	30,31%	3,49	2.817	35,88%
	0.25 to <0.50	24.014	0,38%	120	30,35%	3,51	12.359	51,47%
	0.50 to <0.75	1.429	0,52%	2	28,83%	2,95	751	52,53%
	0.75 to <2.50	24.318	1,31%	122	30,02%	3,69	19.677	80,92%
	2.50 to <10.00	21.272	3,84%	43	28,25%	4,60	23.067	108,44%
	10.00 to <100.00	5.942	41,62%	10	27,73%	4,26	9.164	154,22%
	100.00 (Default)	1.490	100,00%	10	30,97%	-	218	14,61%
	Pastdue	518	100,00%	1	20,28%	-	58	11,19%
	Utp	945	100,00%	8	35,54%	-	150	15,86%
	Sofferenze	27	100,00%	1	75,51%	-	10	35,89%
	Subtotale	113.403	4,61%	547	29,72%	3,78	73.687	64,98%
Dettaglio: Altre non PMI	da 0,00 a <0,15	67	0,13%	2	18,04%	-	4	5,64%
	da 0,15 a <0,25	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%
	da 0,25 a <0,50	15	0,33%	5	19,70%	-	2	11,71%
	da 0,50 a <0,75	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%
	da 0,75 a <2,50	51	1,82%	2	5,43%	-	3	6,32%
	da 2,50 a <10,00	7	4,90%	1	18,49%	-	2	28,86%
	da 10,00 a <100,00	83	36,29%	3	18,08%	-	42	50,65%
	100,00 (default)	49	100,00%	4	28,29%	-	11	23,12%
	Pastdue	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%
	UTP	49	100,00%	4	28,29%	-	11	23,12%
	Sofferenze	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%
	Subtotale	271	29,66%	17	17,66%	-	64	23,62%
Dettaglio: Altre PMI	da 0,00 a <0,15	600	0,07%	58	31,80%	-	28	4,68%
	da 0,15 a <0,25	2.984	0,19%	204	28,20%	-	268	8,98%
	da 0,25 a <0,50	2.909	0,35%	198	29,30%	-	394	13,55%
	da 0,50 a <0,75	2.973	0,60%	240	29,26%	-	562	18,89%
	da 0,75 a <2,50	9.591	1,46%	567	28,01%	-	2.501	26,08%
	da 2,50 a <10,00	4.069	4,89%	260	28,13%	-	1.365	33,55%
	da 10,00 a <100,00	2.253	22,89%	147	27,54%	-	1.092	48,45%
	100,00 (default)	684	100,00%	29	40,38%	-	131	19,10%
	Pastdue	31	100,00%	2	23,78%	-	6	20,05%
	UTP	633	100,00%	24	39,52%	-	117	18,51%
	Sofferenze	19	100,00%	3	94,99%	-	7	36,77%
	Subtotale	26.064	6,04%	1.703	28,71%	-	6.340	24,33%
Totale	297.166	10,79%	4.252	29,53%	4,06	162.102	54,55%	

EU CCR5-A – Impatto degli accordi di compensazione e delle garanzie reali detenute sul valore delle esposizioni

	Fair value (valore equo) lordo positivo o valore contabile netto	Benefici della compensazione	Esposizione creditizia corrente compensata	Garanzia reale detenuta	Esposizione creditizia netta
Derivati	2.192.732	1.915.933	276.800	220.578	64.632
SFT	0	0	0	0	0
Compensazione tra prodotti differenti	0	0	0	0	0
Totale	2.192.732	1.915.933	276.800	220.578	64.632

EU CCR5-B – Composizione delle garanzie reali per le esposizioni al CCR

	Garanzia reale utilizzata in operazioni sui derivati				Garanzia reale utilizzata in SFT	
	Fair value (valore equo) della garanzia reale ricevuta		Fair value (valore equo) della garanzia reale fornita		Fair value (valore equo) della garanzia reale ricevuta	Fair value (valore equo) della garanzia reale fornita
	Segregata	Non segregata	Segregata	Non segregata		
Derivati	220.578	0	883.883	253.152	20.980.374	7.634.908
SFT	0	0	0	0	0	0
Totale	220.578	-	883.883	253.152	20.980.374	7.634.908

EU CCR6 – Esposizioni in derivati su crediti

	Derivati creditizi di copertura		Altri derivati su crediti
	Protezione comprata	Protezione venduta	
Nozionali			
Credit default swap single-name			44.000
Index credit default swap			0
Total return swap			0
Opzioni di credito			
Altri derivati su crediti			0
Totale nozionali			44.000
Fair value (valore equo)			1.753
Fair value (valore equo) positivo (attività)			1.244
Fair value (valore equo) negativo (passività)			509

EU CCR8 – Esposizioni verso CCP

	EAD post CRM	RWA
Esposizioni verso QCCP (totale)		41.994
Esposizioni da negoziazione con QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui:	836.272	18.195
i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	164.890	4.767
ii) derivati negoziati in mercati	15.997	320
iii) SFT	655.385	13.108
iv) accordi di compensazioni tra prodotti differenti approvati	0	0
Margine iniziale segregato	526.368	
Margine iniziale non segregato	369.922	14.797
Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	290.198	9.003
Sistema alternativo di calcolo del requisito in materia di fondi propri		0
Esposizioni verso CCP non qualificate (totale)	-	-
Esposizioni da negoziazione con CCP non qualificate (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui:	0	0
i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	0	0
ii) derivati negoziati in mercati	0	0
iii) SFT	0	0
iv) accordi di compensazioni tra prodotti differenti approvati	0	0
Margine iniziale segregato	0	
Margine iniziale non segregato	0	0
Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	0	0
Contributi non finanziati al fondo di garanzia	0	0

Rischio di mercato – metodo IMA

Caratteristiche dei modelli interni e descrizione delle prove di stress applicate

Modello interno Banco BPM, Banca Akros

Il Gruppo Banco BPM, nel corso dei primi mesi del 2012, ha ottenuto la validazione del modello interno per i rischi di mercato, con efficacia a partire dal 30.06.2012. Il modello interno si affianca a misure di rischio gestionali che differiscono rispetto alle misure regolamentari in virtù dei fattori di rischio considerati e di alcuni elementi tecnici.

Vengono di seguito riportate le principali caratteristiche del modello interno di VaR utilizzato al fine della valutazione dei rischi di mercato in ottica regolamentare e gestionale:

- Metodologia: simulazione storica
- Orizzonte temporale: 1 giorno (riparametrato a 10 giorni ai fini regolamentari)
- Profondità delle serie storica: 1 anno
- Livello di confidenza: 99%
- Fattore di decadimento: 0.99 ai fini gestionali e 1 ai fini regolamentari (ovvero equipesatura degli scenari storici di riferimento)
- Non linearità dei pay-out: gestita attraverso una valutazione del portafoglio in "full evaluation"

I fattori di rischio considerati dal modello VaR ai fini regolamentari sono:

- prezzi azionari;
- volatilità dei prezzi azionari;
- tassi di interesse;
- volatilità tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità tassi di cambio.

A fini gestionali il modello interno stima anche il fattore di rischio specifico.

La normativa regolamentare, prevede un requisito prudenziale aggiuntivo al VaR, calcolato utilizzando input di mercato relativi a periodi di stress finanziari (c.d. "VaR in condizioni di stress o Stressed VaR"). Il perimetro di applicazione del VaR in condizioni di stress include tutti i fattori di rischio compresi nel modello VaR ad uso regolamentare.

Sono assoggettate alla misurazione del rischio di mercato tutte le posizioni del Trading Book di Banca Akros e di Banco BPM. Il Trading Book è identificato da tutte quelle posizioni presenti sui portafogli ai quali è stato assegnato l'attributo di portafoglio contenente operazioni con finalità di negoziazione. Tale attributo viene assegnato all'atto del censimento di un nuovo portafoglio sugli applicativi di Front Office da parte dell'operatore richiedente. A tal fine esiste un'apposita norma di processo "Apertura di nuovi portafogli

nel position keeping" che definisce gli attori coinvolti e le attività che ognuno di essi deve svolgere perché il portafoglio sia censito. Tale processo garantisce, allo stesso tempo, una precisa distinzione tra i portafogli del Trading Book e quelli del Banking Book.

Ai fini di stima del requisito patrimoniale tramite modello interno, il requisito patrimoniale viene pertanto calcolato come di seguito indicato:

$$C_t = \max[\text{VaR}_{t-1}; \beta_c \overline{\text{VaR}}] + \max[\text{sVaR}_t; \beta_s \overline{\text{sVaR}}] + [\text{ST par.ill}]$$

- C_t : è il requisito patrimoniale al giorno t;
 - VaR_{t-1} : è il valore a rischio calcolato secondo il modello interno per il portafoglio detenuto al giorno t-1, mentre $\overline{\text{VaR}}$ rappresenta la media delle misure di VaR calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
 - sVaR_t : è l'ultimo valore disponibile per il "VaR in condizioni di stress" mentre $\overline{\text{sVaR}}$ rappresenta la media delle misure di "VaR in condizioni di stress" calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
 - β_c e β_s : rappresentano rispettivamente i fattori moltiplicativi per il VaR e quello per il "VaR in condizioni di stress";
- ST par.ill**
- : è la componente del requisito patrimoniale stimata a fronte dei parametri illiquidi e condotta con metodologia stress test. I parametri in oggetto sono rappresentati da dividendi e correlazioni.

I fattori moltiplicativi previsti per Banco BPM risultano pari a 5,15 sia per il VaR che per il "VaR in condizioni di stress" (nel beta sono inclusi gli add-on relativi al processo di backtesting, come da specifica sezione); per quanto concerne Banca Akros, i fattori moltiplicativi per VaR e "VaR in condizioni di stress" sono pari a 4,4.

Stress test in ambito rischio di Mercato

Gli Stress Test sono delle analisi effettuate su un portafoglio volto ad individuare quegli scenari – intesi come variazioni di un insieme di fattori di rischio – al realizzarsi dei quali si incorrerebbe in una perdita significativa.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare tale risultato negativo e, conseguentemente, permettono di porre in essere strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo stress test è obbligatorio ai fini della validazione dei Modelli Interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di mercato, poiché fornisce indicazioni alle banche circa il livello di capitale necessario per affrontare eventuali perdite derivanti da duraturi deterioramenti delle condizioni economico-finanziarie.

È, inoltre, uno strumento di supporto ad altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in quanto:

- fornisce una visione prospettica dei rischi e dei relativi impatti economici;
- supera i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (modello HVaR con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- supporta la comunicazione interna ed esterna;
- fornisce dati di input per i processi di pianificazione di capitale e liquidità;
- fornisce indicazioni circa il livello di "tolleranza" ai rischi di una banca;
- garantisce lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress.

Per il Gruppo Banco BPM, vengono eseguite regolarmente delle prove di stress sull'intero portafoglio di negoziazione. Al fine di determinare il valore del portafoglio negli scenari di stress è stato prescelto l'approccio della *full revaluation*, per cogliere in pieno tutti quegli elementi di non linearità nei payoff degli strumenti presenti.

Vengono applicate due tipologie di scenario: scenari storici (in cui le variazioni di ogni singolo parametro di rischio sono comunque coerenti con le peggiori osservazioni storiche) e scenari ipotetici in cui le variazioni dei parametri di rischio vengono definite tramite valutazione esperta.

Ai fini della rappresentazione del rischio complessivo collegato ad un portafoglio di negoziazione riveste particolare rilevanza la connessione tra rischio di mercato e rischio di liquidità, in particolare in termini di market liquidity risk, ossia il rischio che una banca – a causa di un'improvvisa carenza di liquidità dei mercati – non sia in grado di chiudere tempestivamente alcune posizioni (ad un prezzo prossimo a quello teorico). L'orizzonte temporale in cui si ritiene possano essere tempestivamente liquidate le posizioni di rischio di un portafoglio di negoziazione, è considerato pari 10 giorni lavorativi. Tale orizzonte è coerente sia con le indicazioni di vigilanza, con le opinioni dei trader e con le evidenze quantitative storiche.

Pertanto, nella valutazione degli Stress Test si procede ove possibile all'individuazione di scenari sui parametri basati su intervalli temporali decadalì oppure, in presenza di dati relativi ad oscillazioni giornaliere dei parametri, a riparametrare il dato di VaR su un orizzonte temporale di 10 giorni.

Backtesting

Il tema centrale del processo di backtesting è il confronto dei valori delle perdite attese (VaR) e delle perdite effettive o teoriche dei portafogli.

Una volta ottenute due grandezze confrontabili è possibile analizzare statisticamente la numerosità delle eccezioni, ovvero quei casi in cui la grandezza di VaR stimata dal modello sia risultata meno grave della perdita effettiva registrata.

La normativa di vigilanza prudenziale, prevede che la variazione di valore del portafoglio o della singola posizione debba essere il più possibile significativa per il confronto con il VaR (porre a confronto il VaR calcolato su di un portafoglio direttamente con il risultato di *Profit and Loss* gestionale dello stesso non solo è scarsamente significativo, ma può portare a delle conclusioni erronee).

La misura più indicata è data dalla variazione effettiva netta, ovvero quella ottenuta escludendo dai risultati gestionali le commissioni e il contributo relativo ai ratei di interesse.

In aggiunta le prove retrospettive sono condotte anche in base alla variazione ipotetica di portafoglio, ottenuta rivalutando le quantità presenti in portafoglio al giorno t-1 con i prezzi del giorno t (data di test).

Giornalmente il risultato di VaR viene posto a confronto con il risultato di P&L, sia Effettivo che Teorico come descritto in precedenza, dando evidenza di come la relazione tra le due grandezze si è evoluta su base storica, ovvero nell'arco delle ultime 250 osservazioni.

Il Gruppo ha scelto di sottoporre ai test retrospettivi non solo il portafoglio delle banche nel suo complesso, ma di confrontare anche a livello di sottoaggregati di portafoglio il risultato di P&L di backtesting e il risultato di VaR.

La ragione di tale scelta sta nella volontà di verificare e monitorare le performance e l'attendibilità dei risultati del modello VaR sui diversi livelli dell'organigramma aziendale, laddove il risultato sia meno influenzato da effetti di compensazione.

Inoltre, tale scelta è coerente, da un punto di vista gestionale, con l'attribuzione di limiti di VaR sui diversi livelli.

Da un punto di vista operativo tale scelta permette di verificare quanto il modello in uso sia valido sui differenti portafogli, evidenziando quegli ambiti in cui una modellizzazione delle variazioni di P&L sulla base della simulazione storica è più efficiente e dove meno.

Inoltre, qualora si dovessero verificare delle eccezioni è possibile individuare esattamente le singole componenti che hanno prodotto l'evento e, quindi, intervenire di conseguenza.

Perimetro di autorizzazione all'uso del metodo dei modelli interni rilasciata dalla Banca d'Italia

Allo stato attuale i profili di rischio inclusi nel modello interno sono: rischio generico per titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R., rischio specifico per gli strumenti di capitale e quote O.I.C.R., rischio di cambio del trading book.

In questo stadio del processo di validazione viene inoltre adottata la metodologia interna per la quantificazione del rischio derivante dalla variazione del prezzo di strumenti con payoff non lineare (rischio opzioni).

Lo schema seguente illustra graficamente i profili di rischio che vengono misurati tramite modelli proprietari alla data di riferimento:

	Rischio di posizione						Opzioni	Rischio merci	Rischio di regolamento	Rischio di concentrazione	Rischio cambio
	Equity		Tasso		OICR						
	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.					
Banco BPM											
Banca Akros											

Legenda

- Segnalazione standard
- Segnalazione modello interno

In data 30 aprile 2019 è stato formalmente trasmesso documento di Application per l'estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito e al rischio cambio del Banking Book. In data 19 luglio 2019 si è conclusa l'ispezione dell'Autorità di Vigilanza per

l'espletamento delle attività di validazione. L'esito della validazione era inizialmente previsto per ottobre 2019. A seguito del rinvio di 6 mesi accordato da BCE con comunicazione del 20/3/2020, si prevede di ricevere la final decision sull'estensione del modello interno al rischio specifico e al rischio di cambio del banking book nel mese di settembre 2020.

Fair value policy

Per assicurare una maggiore chiarezza, trasparenza e comparabilità dei dati relativi alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari, a beneficio non solo degli azionisti (*shareholders*) ma di tutti i portatori di interesse nei confronti della banca (*stakeholders*), il Gruppo Banco BPM si è dotato di un regolamento e di una policy interna che disciplinano in modo trasparente ed esauriente l'approccio metodologico ed il modello operativo adottato dalla Banca per la valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value, in coerenza con le normative vigenti (principi contabili, disciplina di bilancio).

La *fair value policy* si applica a tutte le valutazioni di bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa) degli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito, titoli di capitale e strumenti derivati ed ha come oggetto le posizioni dei portafogli di proprietà delle Banche del Gruppo, con esclusione dei portafogli di negoziazione conto terzi.

La valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value può avvenire:

- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to market*');
- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato di strumenti o transazioni similari che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to matrix*');
- attraverso l'utilizzo di tecniche e modelli di valutazione basati su parametri di mercato (c.d. '*mark to model*'), siano essi tutti osservabili o in parte derivanti da ipotesi ed assunzioni.

La migliore evidenza del fair value di uno strumento finanziario è un prezzo quotato in un mercato attivo.

Se il mercato non è attivo, e pertanto il prezzo quotato non rappresenta correttamente il fair value dello strumento, la Banca determina il fair value adottando una tecnica di valutazione.

L'obiettivo della tecnica di valutazione è stabilire a quale prezzo sarebbe avvenuta la transazione alla data di valutazione in normali condizioni di business.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti similari opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. '*comparable approach*' o '*mark to matrix*');
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

Con riferimento a quest'ultima tipologia (modelli di valutazione), la Banca fa il massimo utilizzo di parametri di mercato osservabili riducendo, per quanto possibile, input frutto di assunzioni e/o stime interne.

Nell'effettuare le proprie valutazioni con un modello di *pricing*, la Banca tiene conto di tutti i fattori rilevanti ai fini della determinazione di un prezzo che possa essere considerato rappresentativo di una ipotetica transazione di mercato.

Periodicamente, la Banca effettua inoltre una calibrazione delle tecniche di valutazione per testare, su base continuativa, la loro validità con riferimento alle effettive transazioni di mercato o ad ogni altro valore osservabile e rappresentativo del fair value.

Una misurazione al fair value prevede inoltre l'applicazione dei c.d. 'valuation adjustments' per tener conto dei *risk premiums* che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I *valuation adjustments*, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, includono:

- *model adjustments*: per considerare le debolezze dei modelli evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- *liquidity adjustments*: se il modello stima un *mid-price*, deve essere aggiustato per tener conto del *bid/ask spread*;
- *credit risk adjustments*: se il modello non tiene conto del rischio di controparte o del proprio rischio, questo deve essere conseguentemente aggiustato;
- *other risk adjustments*: se il modello non tiene conto di un *risk premium* 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione o di hedging dello strumento), questo deve essere adeguatamente corretto.

Tali correzioni sono consentite solo nella misura in cui aiutino ad ottenere una stima migliore. Conseguentemente, i *valuation adjustments* non vengono adottati se allontanano la valutazione dal fair value, ad esempio per mere finalità prudenziali.

La *Fair Value Policy*, è costituita da due documenti principali: un primo documento che descrive le modalità e la fonte di valutazione delle "Securities", un secondo documento il cui perimetro di applicazione sono i "Derivatives".

Il primo documento, relativo alle "Securities", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari non derivati.

In particolare, nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative;
- le tipologie di controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei prezzi.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, il documento descrive:

- i criteri per reperire parametri di mercato tramite comparable approach;
- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei *market data*.

Il secondo documento, relativo ai "Derivatives", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati. In particolare, nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, nella quale rientrano gli strumenti derivati OTC, il documento descrive:

- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i criteri per reperire parametri di mercato tramite *comparable approach*.

Fair Value Policy – Profili di Conformità alle norme

La conformità alle norme della *Fair Value Policy* – validata dalla funzione di Validazione Interna in sede di application per la validazione del modello interno per i rischi di mercato – è assicurata nel continuo dai presidi organizzativi posti per il suo processo di manutenzione e modifica.

In particolare, le proposte di modifica agli allegati tecnici del medesimo documento sono sottoposte all'esame del Comitato Rischi di Capogruppo su proposta/istruttoria della Funzione Rischi, che considera anche i profili di prudenza e affidabilità (previsti dalla normativa regolamentare) delle metodologie di valutazione proposte.

Modelli di pricing

Gli strumenti derivati OTC vengono gestiti su uno specifico applicativo di *position keeping* (nella fattispecie l'applicativo *Risque* della società *Finastra*) che consente il calcolo del fair value, la gestione delle posizioni e del rischio (calcolo delle greche di rischio, calcolo del VaR, gestione dei flussi di cassa, conto economico gestionale e contabile) e la predisposizione di tutte le alimentazioni ai sistemi di sintesi (contabilità, segnalazioni e fido utilizzato).

Il calcolo del fair value avviene attraverso l'associazione a ciascun prodotto di un modello di pricing che considera le caratteristiche del prodotto e in particolare la dinamica delle variabili di mercato sottostanti.

Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione "di *default*" del sistema *Risque*, i modelli di *pricing* sono integrati con modelli di valutazione predisposti dalla Funzione *Financial Engineering* di Banca Akros.

In entrambi i casi i modelli sono validati e periodicamente rivisti dalla Funzione Rischi di Mercato, che ha il compito di certificare la correttezza dei modelli di *pricing* delle posizioni gestite all'interno del sistema di *position keeping Risque*.

Validazione Modelli

L'attività di validazione nasce dall'esigenza di utilizzare un nuovo modello di *pricing* ed è dettata da due tipi diversi di necessità:

- rendere più aderenti al mercato i modelli di *pricing* di prodotti già esistenti;
- valutare nuovi *payout* da parte dei *Trader*.

Tale attività si articola nei seguenti punti:

- analisi teorica del modello
- test su *payout* deterministico
- stress test del *payout*
- stress test dei parametri
- *repricing*
- consistenza delle greche
- test di confronto con i prezzi delle controparti
- stesura della scheda di Validazione Prodotto/Modello.

Se tutti i test svolti danno esito positivo, la scheda di Validazione è presentata al Comitato Innovazione Prodotti.

Revisione dei Modelli

Lo scopo della revisione dei modelli è finalizzato a verificare che i modelli già validati siano ancora rispondenti alle mutate condizioni del mercato, attraverso la replica dei test previsti per la validazione e l'aggiunta di alcuni test di consistenza:

- test di replica del prezzo tramite le greche;
- confronto nel continuo con il mercato.

EU MR2-A - Rischio di mercato in base all'IMA

		30/06/2020	30/06/2020	31/12/2019	31/12/2019
		BANCO BPM		BANCO BPM	
		RWAs	Capital requirements	RWAs	Capital requirements
1	VaR (il maggiore tra i valori a e b)	189.515	15.161	253.669	20.294
a)	VaR giorno precedente (articolo 365, paragrafo 1, del CRR (VaRt-1))	36.854	2.948	37.492	2.999
b)	Media dei VaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 1, del CRR) per i precedenti 60 giorni lavorativi (VaRavg) x fattore di moltiplicazione (mc), ai sensi dell'articolo 366 del CRR	189.515	15.161	253.669	20.294
2	SVaR (il maggiore tra i valori a e b)	536.159	42.893	650.313	52.025
a)	Ultimo SVaR (articolo 365, paragrafo 2, del CRR (SVaRt-1))	103.566	8.285	87.250	6.980
b)	Media degli SVaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 2, del CRR) dei precedenti 60 giorni lavorativi (SVaRavg) x fattore di moltiplicazione (ms) (articolo 366 del CRR)	536.159	42.893	650.313	52.025
6	Totale	725.674	58.054	903.982	72.319

		30/06/2020	30/06/2020	31/12/2019	31/12/2019
		BANCA AKROS		BANCA AKROS	
		RWAs	Capital requirements	RWAs	Capital requirements
1	VaR (il maggiore tra i valori a e b)	463.155	37.052	218.985	17.519
a)	VaR giorno precedente (articolo 365, paragrafo 1, del CRR (VaRt-1))	110.299	8.824	89.532	7.163
b)	Media dei VaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 1, del CRR) per i precedenti 60 giorni lavorativi (VaRavg) x fattore di moltiplicazione (mc), ai sensi dell'articolo 366 del CRR	463.155	37.052	218.985	17.519
2	SVaR (il maggiore tra i valori a e b)	693.595	55.488	659.283	52.743
a)	Ultimo SVaR (articolo 365, paragrafo 2, del CRR (SVaRt-1))	142.287	11.383	99.558	7.965
b)	Media degli SVaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 2, del CRR) dei precedenti 60 giorni lavorativi (SVaRavg) x fattore di moltiplicazione (ms) (articolo 366 del CRR)	693.595	55.488	659.283	52.743
6	Totale	1.156.749	92.540	878.269	70.262

		30/06/2020	30/06/2020	31/12/2019	31/12/2019
		TOTALE		TOTALE	
		RWAs	Capital requirements	RWAs	Capital requirements
1	VaR (il maggiore tra i valori a e b)	652.670	52.214	472.655	37.812
a)	VaR giorno precedente (articolo 365, paragrafo 1, del CRR (VaRt-1))	147.154	11.772	127.024	10.162
b)	Media dei VaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 1, del CRR) per i precedenti 60 giorni lavorativi (VaRavg) x fattore di moltiplicazione (mc), ai sensi dell'articolo 366 del CRR	652.670	52.214	472.655	37.812
2	SVaR (il maggiore tra i valori a e b)	1.229.753	98.380	1.309.596	104.768
a)	Ultimo SVaR (articolo 365, paragrafo 2, del CRR (SVaRt-1))	245.852	19.668	186.808	14.945
b)	Media degli SVaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 2, del CRR) dei precedenti 60 giorni lavorativi (SVaRavg) x fattore di moltiplicazione (ms) (articolo 366 del CRR)	1.229.753	98.380	1.309.596	104.768
6	Totale	1.882.424	150.594	1.782.251	142.580

EU MR3 - Valori IMA per i portafogli di negoziazione

		30/06/2020	31/12/2019	30/06/2020	31/12/2019
valori in milioni di €		BANCO BPM	BANCO BPM	BANCA AKROS	BANCA AKROS
VaR (10 giorni, 99 %)					
	Valore massimo	12.627	9.230	25.717	10.098
	Valore medio	3.857	3.370	10.750	4.857
	Valore minimo	1.375	572	4.961	1.948
	Valore di fine periodo	2.152	2.996	8.872	6.912
SVaR (10 giorni, 99 %)					
	Valore massimo	23.158	45.131	24.906	28.487
	Valore medio	11.049	13.021	11.822	11.160
	Valore minimo	3.722	4.164	6.446	5.935
	Valore di fine periodo	6.799	6.995	11.352	7.994

EU MR4 – Confronto tra stime del VaR e utili/perdite

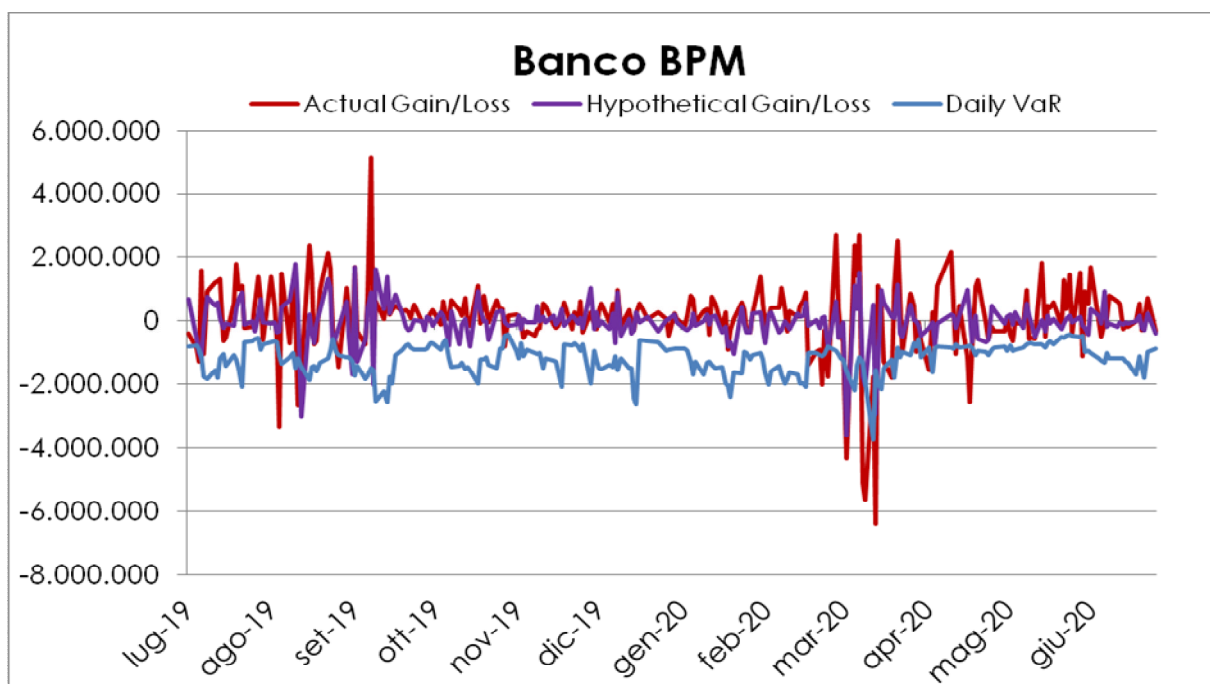
Viene di seguito riportato il “backtesting” delle stime VaR, cioè il confronto della perdita attesa stimata ex-ante tramite VaR con i corrispondenti dati consuntivi di profitti e perdite relativamente all’andamento del portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco BPM, e di Banca Akros nel periodo luglio 2019 – giugno 2020.

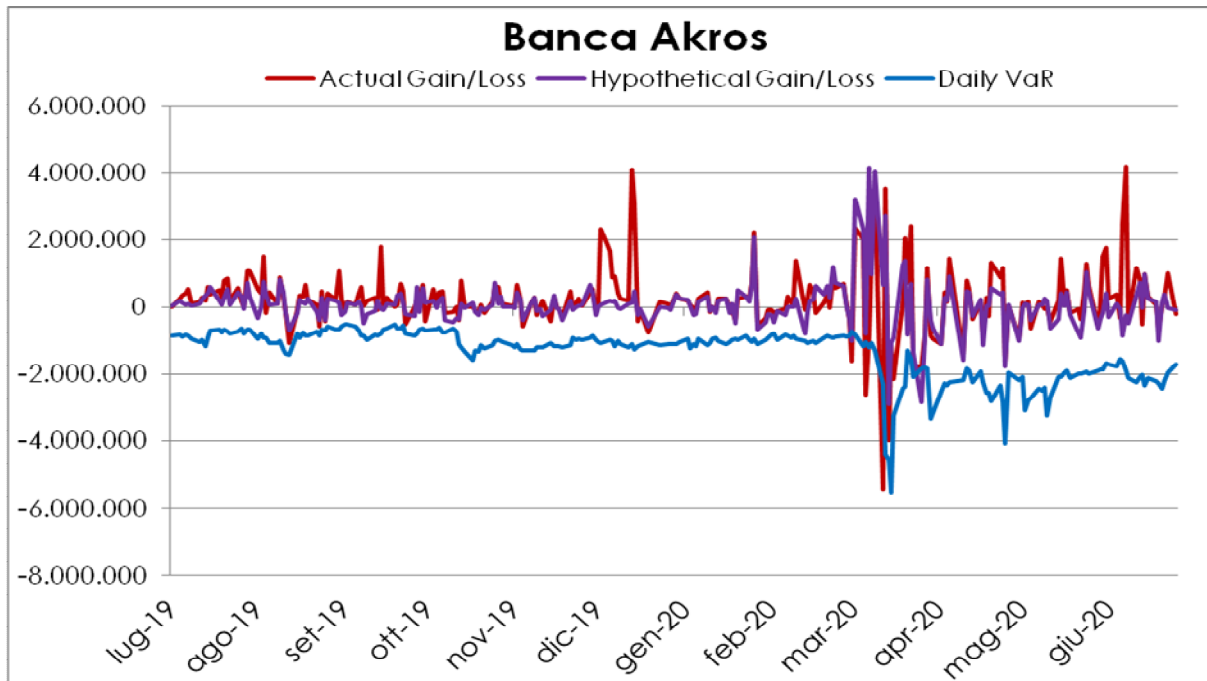
Le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite sono depurate delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e gli interessi maturati.

Il P&L di backtesting effettivo include la componente di rischio specifico a partire dal 20 Novembre 2018, secondo indicazioni di BCE.

Si segnala che nel periodo in esame, per quanto concerne Banca Akros, il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta coerente con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell’1% dei casi residui si verifichi un’eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative).

Per quanto concerne Banco BPM, l’inclusione del rischio specifico nel P&L effettivo è la principale determinante degli sconfini dettagliati sotto.





Alla data del 30.06.2020 si registrano i seguenti sforamenti:

Banco BPM:

- Test Retrospettivi Effettivi: n. 23
- Test Retrospettivi Ipotetici: n. 11

Banca AKROS:

- Test Retrospettivi Effettivi: n. 3
- Test Retrospettivi Ipotetici: n. 2

Essendo il numero di scostamenti il maggiore tra quelli ottenuti utilizzando test retrospettivi basati su variazioni effettive di portafoglio e quelli basati su variazioni ipotetiche di portafoglio, risultano n.23 sforamenti per Banco BPM e 3 per Banca Akros.

Si evidenzia che, al fine di rispondere alla straordinaria volatilità dei mercati registrata nel 2020 a seguito della pandemia Covid-19, la Banca Centrale Europea ha comunicato, in data 16 aprile 2020, che gli sconfini registrati nel periodo di riferimento compreso tra il 1 gennaio 2020 e il 30 settembre 2020 non determineranno un incremento dei coefficienti moltiplicativi di VaR e StressedVaR, nel calcolo del requisito patrimoniale per il modello interno per il rischio di mercato.

Le eccezioni sul P&L di Backtesting Effettivo del portafoglio di Trading di Banco BPM sono da attribuire principalmente all'allargamento dello spread di credito sulle emissioni governative a fronte di una posizione corta sensitivity.

Le eccezioni sul P&L di Backtesting Ipotetico del portafoglio di Trading Banco BPM sono da attribuire principalmente all'aumento dei tassi d'interesse sulla curva EUR a medio e lungo termine, a fronte di una posizione corta sensitivity.

Le eccezioni sul P&L di Backtesting Effettivo del portafoglio di Trading di Banca Akros sono da attribuire principalmente all'allargamento dello spread di credito sulle emissioni governative, finanziarie e corporate, a fronte di una posizione corta sensitivity, oltre al ribasso di indici azionari, a fronte di posizioni lunghe delta, e al rialzo delle volatilità di indici azionari, a fronte di posizioni corte vega.

Le eccezioni sul P&L di Backtesting Ipotetico del portafoglio di Trading di Banca Akros sono da attribuire principalmente al rialzo delle volatilità di indici azionari, a fronte di posizioni corte vega, e al ribasso della volatilità di Eni, a fronte di posizioni lunghe vega.

Rischio Operativo

Metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali

Ai fini della determinazione del capitale a fronte del rischio operativo, il Gruppo Banco BPM è stato autorizzato dalla BCE all'utilizzo dei seguenti metodi regolamentari:

- a) metodo avanzato (AMA) per i segmenti ex-Banco Popolare già validati all'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-Banco Popolare di Capogruppo e Banca Aletti)
- b) metodo standardizzato (TSA) per i segmenti ex-BPM già validati all'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-BPM Scarl e SpA confluiti nella nuova Capogruppo, Banca Akros, ProFamily)
- c) metodo base (BIA) per le altre società minori del Gruppo

Il modello AMA è stato sviluppato in modo da utilizzare tutte e quattro le tipologie di input previste dalla normativa di vigilanza.

Le perdite storiche rilevate internamente sono raccolte attraverso un rigoroso processo di Loss Data Collection.

I dati di perdita esterni sono di provenienza del consorzio DIPO.

Le analisi di scenario sono raccolte in occasione del processo di *Risk Self Assessment* (RSA) durante il quale viene chiesto a vari business expert di esprimersi con valutazioni prospettive sull'esposizione al rischio operativo di tutti i processi aziendali. I fattori di contesto operativo e del sistema di controlli interni vengono monitorati nel continuo al fine di cogliere repentinamente i mutamenti intercorsi nel contesto interno ed esterno.

Si rammenta infine che, in logica prudenziale, il Gruppo non utilizza i meccanismi di riduzione del Capitale di primo pilastro, previsti dalla Regolamentazione, in relazione ad esternalizzazione / trasferimento del rischio quali ad esempio coperture assicurative o altre tecniche affini.

Il Capitale a Rischio (CaR) complessivo del Gruppo viene determinato combinando la misura di rischio ottenuta dal modello basato sulle perdite operative storiche, sia interne che esterne, con quella ottenuta sulla base del modello che impiega le evidenze delle analisi di scenario.

Entrambi i modelli seguono l'approccio modellistico noto come Loss Distribution Approach, che si fonda sulla modellizzazione della perdita aggregata annua, definita come somma degli importi di perdita (*severity*) associati a ciascuno degli eventi di perdita che accadono in un anno (*frequency*).

La stima di rischio viene condotta mediante una misura di *Value at Risk* con un intervallo di confidenza del 99,9% e sull'orizzonte temporale di un anno su classi di rischio che raccolgono perdite operative omogenee fra di loro.

Il requisito patrimoniale complessivo viene ottenuto aggregando le stime di rischio valutate sulle diverse classi di rischio, tenendo conto degli eventuali benefici di diversificazione dall'esposizione alle differenti tipologie di rischio operativo, e prevede la detrazione degli accantonamenti passati a conto economico nel limite della perdita attesa calcolata mediante il modello interno.

Il metodo Standard (TSA) si caratterizza per la determinazione del requisito patrimoniale mediante l'applicazione di coefficienti differenziati per linea di *business* (che variano tra il 12% e il 18%) alla media dell'indicatore rilevante definito dalla CRR 2013/575 degli ultimi tre esercizi suddiviso per business line.

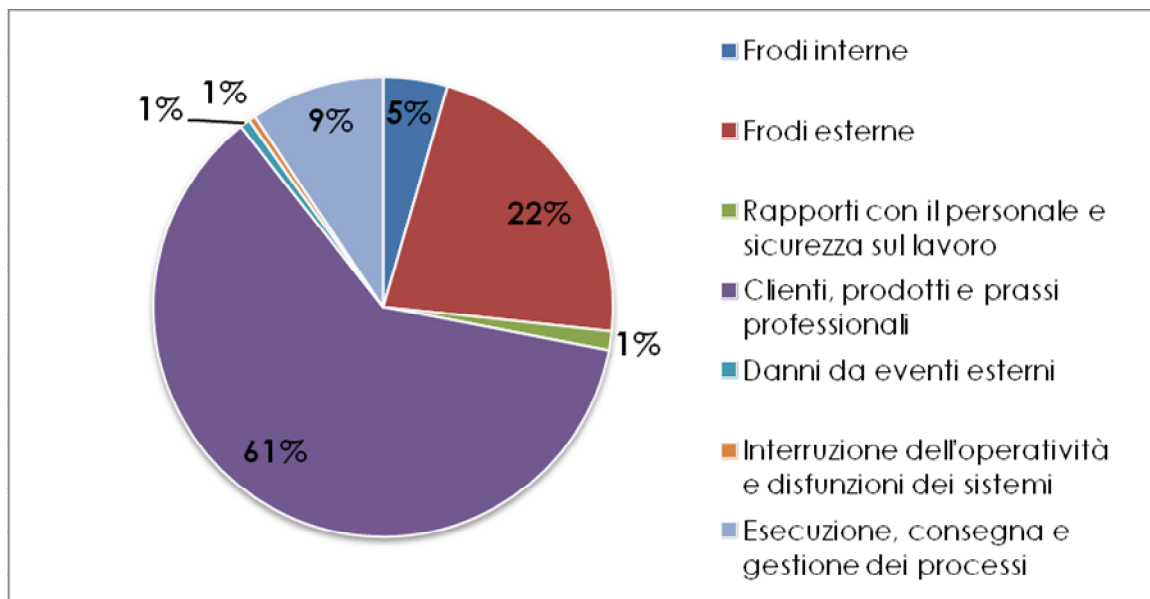
Il metodo Base (BIA) si caratterizza per la determinazione del requisito patrimoniale mediante l'applicazione di un coefficiente alfa (15%) alla media dell'indicatore rilevante definito dalla CRR 2013/575 degli ultimi tre esercizi.

La componente del requisito regolamentare determinata col metodo AMA rappresenta il 51,6% (pari a € 240,6 mln circa su un totale di € 466,1 mln circa) del requisito complessivo relativo al rischio operativo.

Di seguito si presenta un'analisi dettagliata del requisito patrimoniale AMA, TSA e BIA al 30 giugno 2020.

N°	Event type	VaR AMA	
		30/06/2020	31/12/2019
		(mln €)	(mln €)
1	Frodi interne	12,3	12,3
2	Frodi esterne	54,7	54,7
3	Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	4,8	4,8
4	Clienti, prodotti e prassi professionali	216,4	216,4
5	Danni da eventi esterni	1,7	1,7
6	Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	1,1	1,1
7	Esecuzione, consegna e gestione dei processi	36,8	36,8
Requisito Totale delle Classi di Rischio (A1)		327,9	327,9
Deduzione Perdita attesa (A2)		87,4	87,4
Requisito patrimoniale AMA (A = A1 - A2)		240,6	240,6
Requisito TSA (B)		216,6	216,6
Requisito BIA (C)		9,0	9,0
Requisito patrimoniale complessivo (A + B + C)		466,1	466,1

Ripartizione del requisito patrimoniale relativo al metodo AMA per event type



Leva Finanziaria

Definizione e quadro normativo

La Circolare 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, alla Parte Seconda, capitolo 12, richiede alle Banche di calcolare l'indice di leva finanziaria come disciplinato nella Parte Sette del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di *deleveraging* verificatisi nel corso della crisi;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.

In quest'ottica infatti si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenuta nella citata Circolare, derivato dalle definizioni dell'art. 4(93) e 4(94) del Regolamento CRR:

“è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.”

Il coefficiente/indice di leva finanziaria (leverage ratio) è calcolato come la misura di capitale dell'intermediario (numeratore) diviso per la misura dell'esposizione complessiva della banca (denominatore) ed è espresso in percentuale.

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{\text{Capitale di classe I}}{\text{Misura dell'esposizione complessiva}}$$

Alla funzione Segnalazioni di Vigilanza spetta il compito di calcolare trimestralmente, su base consolidata e individuale, l'indice di leva finanziaria alla data di riferimento. L'indicatore viene calcolato anche in ottica prospettica al fine di effettuare proiezioni di breve o di medio-lungo termine. L'indicatore, calcolato a livello consolidato, viene inoltre sottoposto a prove di stress, attraverso l'applicazione di scenari di stress tramite specifiche procedure informatiche utilizzate a fini gestionali, che vanno ad impattare sulle grandezze della banca, sia in termini di numeratore che di denominatore del ratio.

I valori dell'indice di leva finanziaria vengono trasmessi alla funzione Rischi ai fini di verificare i livelli attuali, prospettici e stressati dell'indicatore. La verifica è effettuata al fine di

verificare la coerenza del leverage ratio con le rispettive soglie del framework di risk appetite¹³.

Si evidenzia, inoltre, come il Gruppo si sia dotato di una specifica normativa interna finalizzata a definire i presidi idonei a garantire un adeguato monitoraggio della leva finanziaria e a formalizzare eventuali opportune azioni di mitigazione volte al suo contenimento.

Attualmente il Gruppo calcola l'indice di leva finanziaria sulla base delle modalità definite dall'Allegato XI al Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 del 16 aprile 2014 che a far tempo dalla segnalazione riferita al 30 settembre 2016, recepisce le seguenti modifiche normative:

1) Regolamento Delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014 che modifica gli elementi di calcolo della leva finanziaria integrando l'art. 429 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

2) Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/428 della Commissione del 23 marzo 2016, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014, che aggiorna le norme tecniche riguardanti le segnalazioni del coefficiente di leva finanziaria.

L'indice di leva finanziaria si attesta a giugno 2020 al 5,13% assumendo a riferimento il capitale di classe 1 calcolato tenendo conto delle disposizioni transitorie. L'indice calcolato assumendo a riferimento il capitale di classe 1 determinato applicando la normativa a regime è pari al 4,65%.

L'informativa quantitativa al 30 giugno 2020 viene di seguito esposta secondo gli schemi previsti dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione, del 15 febbraio 2016.

¹³ L'indice di leva finanziaria è contenuto tra gli indicatori "Strategici" del Framework RAF di Gruppo e pertanto se ne verifica il rispetto di tutte le soglie definite.

Tavola LRSum: Riconciliazione tra l'attivo contabile e l'esposizione ai fini del calcolo dell'indice di Leva Finanziaria

Data di riferimento		30/06/2020	31/12/2019
Nome del soggetto		Banco BPM	
Livello di applicazione		consolidato	
Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria			
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	179.415.362	167.038.201
2	Rettifica per i soggetti consolidati ai fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	-72.981	-64.040
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	844.620	847.597
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	2.431.350	2.321.896
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio	21.606.531	18.504.100
7	Altre rettifiche	-3.966.280	-5.020.793
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	200.258.602	183.626.961

Tavola LRCom: Informativa sull'indice di Leva Finanziaria

Data di riferimento		30/06/2020	31/12/2019
Modello LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria			
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	171.118.997	156.831.050
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-1.913.131	-1.831.701
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	169.205.866	154.999.349
Esposizioni su derivati			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	379.370	328.496
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	844.620	847.597
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0	0
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0	0
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-1.138.302	-907.632
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0	0
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0	0
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	0	0
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	85.688	268.461
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	6.929.167	7.533.155
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)		
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	2.431.350	2.321.896
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429 ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	0	0
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0	0
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0	0
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	9.360.517	9.855.051
Altre esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	62.935.471	61.388.792
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-41.328.940	-42.884.692
19	Totale Altre Esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	21.606.531	18.504.100
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14 del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))			
UE-19a	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	0	0
UE-19b	Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	0	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
20	Capitale di classe 1	10.274.264	9.928.557
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	200.258.602	183.626.961
Coefficiente di leva finanziaria			
22	Coefficiente di leva finanziaria	5,13%	5,41%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati			
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	"disposizioni transitorie"	"disposizioni transitorie"
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	0	0

Tavola LRSpl: Suddivisione dell'esposizione

Data di riferimento		30/06/2020	31/12/2019
Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)			
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	169.980.695	155.923.420
UE-2	- esposizioni nel portafoglio di negoziazione	4.159.692	2.974.350
UE-3	- esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	165.821.003	152.949.070
UE-4	- obbligazioni garantite	298.245	189.248
UE-5	- esposizioni trattate come emittenti sovrani	46.526.122	38.312.967
UE-6	- esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	699.112	768.588
UE-7	- enti	10.854.699	9.098.215
UE-8	- garantite da ipoteche su beni immobili	36.767.154	36.729.549
UE-9	- esposizioni al dettaglio	15.160.594	15.085.254
UE-10	- imprese	36.727.031	33.092.286
UE-11	- esposizioni in stato di default	5.449.352	5.630.622
UE-12	- altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse dai crediti)	13.338.695	14.042.342

Primo semestre 2020 - Commento alle esposizioni considerate nel computo dell'indice di leva finanziaria

Al 30 giugno 2020, l'operatività del Gruppo evidenzia un incremento nelle esposizioni computate ai fini del calcolo dell'indice di leva finanziaria pari a circa il 9,1% rispetto alla situazione rappresentata al termine del precedente esercizio. Tale incremento deriva dall'andamento registrato dalle attività patrimoniali iscritte in bilancio (+6%) e dall'aumento delle attività fuori bilancio successivamente dettagliato.

Le attività SFT presentano esposizioni in calo dell'8,0% (rischio di credito) e in aumento per il 4,6% (rischio di controparte), quest'ultimo particolarmente influenzato dalle operazioni di prestito titoli. Tali attività sono prevalentemente rappresentate da contratti stipulati con controparti centrali qualificate e/o primarie controparti bancarie nazionali / estere.

I contratti derivati finanziari non presentano variazioni materiali per il costo di sostituzione, come pure l'esposizione creditizia futura rimane praticamente invariata. Essi sono prevalentemente rappresentati da contratti compensati nell'ambito di accordi di netting stipulati con controparti large corporate nazionali e/o primarie controparti bancarie nazionali / estere ovvero contratti di interest rate swaps nei confronti di clientela medium e large corporate.

A fine giugno 2020 le deduzioni per margini di variazione in contante ricevuti in relazione ad operazioni su derivati si riducono del 18,3%.

Si incrementano invece del 25,4% le deduzioni per crediti conseguenti a margini di variazione in contanti forniti in operazioni su derivati, quasi integralmente rappresentati da margini giornalieri di variazione.

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 10% si incrementano del 5,3%, prevalentemente rappresentati da crediti revocabili accordati su conti correnti e conti anticipi e altri elementi a rischio basso di cui All.1 Reg. CRR.

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 20% diminuiscono del 25,6% e sono prevalentemente rappresentati da crediti di firma relativi al finanziamento al commercio (cfr. elementi a rischio medio/basso di cui All. 1 Reg CRR). Questa tipologia di esposizioni rimane comunque residuale rispetto all'aggregato complessivo per il calcolo dei coefficienti.

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 50% presentano un calo del 35,8% e sono prevalentemente rappresentati da crediti di firma di natura commerciale e margini disponibili su linee di credito con durata originaria maggiore di 1 anno (cfr. elementi a rischio medio di cui All. 1 Reg CRR).

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 100% presentano un incremento del 103,6% temporaneamente indotto dalla crescita degli impegni su PCT attivi da regolare. Permangono stabili le esposizioni per impegni per contratti di opzione "put" venduti a primarie controparti bancarie nazionali/estere con sottostanti titoli governativi internazionali.

Gli altri componenti sono prevalentemente rappresentati da impegni per fidejussioni di natura finanziaria, sia rilasciate direttamente sia richieste a banche corrispondenti estere, nell'interesse di soggetti terzi.

Analogamente a quanto rappresentato nella precedente informativa al pubblico, nel primo semestre 2020 non risultano iscritti contratti derivati su crediti tra le esposizioni lorde utilizzate nel calcolo degli indici di leva finanziaria.

Le altre attività mostrano un incremento del 9,1%, includendo gli attivi di bilancio dedotti dai fondi propri, in applicazione delle istruzioni operative disposte dal Regolamento di esecuzione 2016/428.

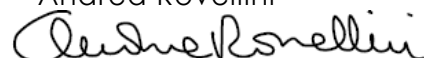
Per quanto attiene agli scostamenti del Capitale di classe 1, nonché per le relative attività dedotte, si fa rinvio all'illustrazione già fornita nella precedente sezione Fondi Propri della presente informativa.

Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi

Il sottoscritto Andrea Rovellini, in qualità di Responsabile della funzione di gestione rischi (Risk Manager) della Capogruppo Banco BPM spa, attesta che il Documento semestrale di Informativa al pubblico (Pillar 3) al 30/06/2020 è stato predisposto in coerenza con la normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e Regolamento CRR UE n. 575/2013), tenuto conto del business model e dell'assetto organizzativo della Banca, anche con riferimento agli altri gruppi bancari nazionali e internazionali aventi dimensioni e complessità comparabili. Segnala altresì come il complessivo Documento sia stato redatto in coerenza con il Modello di Informativa al Pubblico definito dal Gruppo per l'esercizio 2020.

Milano, 8 settembre 2020


Il Responsabile della Funzione di
gestione Rischi
Andrea Rovellini



Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 8 settembre 2020



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Gianpietro Val